ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 Num. 219
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: da) 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

5-6 Settembre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-389, 56-890, 53-261 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 500 (fest. 800) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3950, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.000, sem. L. 7000, trim. L. 3650. — Copia arretrata: prezzo doppio.

L'attenzione di tutto il mondo rivolta ai due «storici» avvenimenti

Kruscev oggi s'incontra con Eisenhower

Gli echi dell'impresa spaziale sovietica

In volo verso l'America sul turboreattore

Il Premier russo è partito stamane all'alba da Mosca

Stamane all'aeroporto di Mosca: poco prima della partenza per gli Stati Uniti il Primo ministro sovietico Kruscev riceve da tre studentesse sorridenti fasci di fiori (Telefoto e «Stampa Sera»)

LUNGA E DIFFICILE L'INTERPRETAZIONE DEI SEGNALI RICEVUTI

Il razzo inviato sulla Luna ha trasmesso dati per 35 ore

Le radio installate a bordo del "Lunik„ hanno comunicato a Terra in continuazione le misurazioni effettuate dai vari strumenti - Un altimetro speciale ha indicato, istante per istante, la distanza del veicolo spaziale durante la fase di caduta

Mosca, martedì sera.

La stampa sovietica continua a dedicare intere pagine al raggiungimento della Luna da parte del razzo radiocomandato «Lunik II». Anche oggi, due sono i temi sviluppati contemporaneamente: la importanza scientifica dell'impresa e il carattere pacifico che i russi intendono attribuirle. Questi concetti sono ribaditi da tutti gli uomini di scienza sovietici. Vassili Amborsumyan, noto astronomo e presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Armenia, ha detto: «Il lancio del secondo razzo cosmico ha scopi esclusivamente pacifici. Si tratta di un esempio evidentissimo degli sforzi che il nostro Paese sta compiendo per servire la causa del progresso pacifico per tutta l'umanità».

Subbene i settimtesi politici della spaziale impresa non possano tardare a manifestarsi, per il momento, in Russia, la parola è solamente agli scienziati. I politici si limitano ad esprimere l'augurio che, come dice la Pravda, la «splendente vittoria della scienza sovietica, la quale ha portato sulla Luna l'emblema dell'Urss possa servire alla grande causa del rafforzamento della pace nel mondo e favorire lo sviluppo di amichevoli relazioni fra tutti i popoli. In questo senso — conclude il giornale — l'intero popolo dell'Urss e tutti coloro che nel mondo cercano la pace pongono a Nikita Kruscev auguri di successo nella sua nobile missione».

Circa l'aspetto scientifico e tecnico del successo del «Lunik», gli specialisti ritengono che ci vorrà parecchio tempo per decifrare e interpretare l'immenso numero di messaggi che le radio trasmittenti del razzo cosmico hanno inviato a Terra per quasi trentacinque ore, senza interruzione, comunicando dati scientifici di estrema importanza. Gli studiosi hanno la convinzione che la capsula spaziale sia caduta nel raggio di due o trecento chilometri dal punto prestabilito fra il «Mare della Serenità» e quello «dei Vapori».

Un giornalista ha chiesto al prof. Gheorghi Pokrovski, uno fra i più noti specialisti di astrofisica sovietici, quali siano state le difficoltà che hanno impedito un regolare atterraggio della capsula cosmica sulla Luna. Lo scienziato ha ricordato che l'assenza d'atmosfera intorno all'astro rende evidentemente inefficaci molti sistemi di frenatura. Per ottenere una discesa dolce e graduale delle future navi spaziali sarà probabilmente necessario che dall'astronave venga scagliato contro la superficie della Luna un piccolo missile. In tal modo un'enorme quantità della polvere che ricopre la superficie lunare si solleverebbe e per effetto dell'alta temperatura dell'esplosione si trasformerebbe in una nuvola di gas a forte densità la quale potrebbe rallentare la caduta del veicolo spaziale.

Il prof. Dobronravov, interrogato su quelli che potranno essere i piani futuri per la conquista della Luna, ha detto: «Risolto il problema della discesa controllata sulla superficie lunare, i voli sulla Luna saranno effettuati da razzi senza uomini a bordo, forniti di congegni automatici per la raccolta di dati scientifici, nonché per la ripresa e la trasmissione di fotografie. Si arriverà ad un certo momento a far scendere sulla Luna un autentico laboratorio telecomandato, montato su cingoli, in grado di muoversi sulla superficie lunare e trasmettere dati ed immagini mediante apparecchi elettronici-televisivi».

Il prof. A. Ubaldini, titolare della cattedra di Astronomia Teorica dell'Università di Leningrado, ha dichiarato: «I viaggi sulla Luna non rappresentano un'impresa fantastica, ma valgono una somma tale di conoscenze che si dovrà procedere per gradi. Quando si sarà appurato la natura della superficie del nostro satellite, cercheremo di risolvere il problema della circumnavigazione della Luna con ritorno a Terra del razzo. Un razzo di questo genere obbedirà alle leggi della meccanica celeste e quindi, effettuato un giro intorno alla Luna, tornerà indietro. Gli studi e le ricerche da noi compiuti ci dimostrano che un veicolo spaziale del peso di mezza tonnellata potrà, in dieci giorni, girare intorno alla Luna fino alla distanza massima di 470 mila chilometri dalla Terra, fotografare la metà del satellite che finora restava ancora ignoto all'occhio umano ha potuto osservare e rivelare quindi nel campo di gravitazione terrestre».

Rispetto ai tentativi lunari precedenti — ha detto un altro scienziato — si è avuta questa volta una precisione dei calcoli e della guida enormemente più spinta, che ha permesso di colpire il bersaglio nel punto e nel momento previsti. Una novità importante — ha rilevato lo scienziato russo — è stata il cosiddetto altimetro installato sul razzo, apparecchio atto ad indicare istante per istante la distanza del razzo lunare durante la fase di caduta sulla Luna».

F. a.

Parla uno scienziato russo

«Potremmo mandare un uomo sulla Luna»

Mosca, martedì sera.

Il noto scienziato sovietico Feodorov ha dichiarato oggi che, senza voler avanzare previsioni sull'arrivo di un essere umano nello spazio, questo viaggio non presenta più alcuna difficoltà di carattere tecnico. «Sia ben chiaro — ha detto Feodorov — che, ove lo volessimo, potremmo spedire un uomo sulla Luna anche domani e ve lo spediremmo con la certezza di farvelo arrivare. Né ci mancherebbero gli uomini adatti allo scopo».

D'altro canto, ha osservato Feodorov, la scienza sovietica non intende sacrificare vita umana né è per questo che non si farà nulla del genere finché non sarà garantita l'incolumità del pilota. Ancora le ricerche si sono accentrate principalmente sui campi magnetici lunari e terrestre e sulle «radiazioni che da essi probabilmente traggono origine», sempre che le cose non stiano diversamente, e cioè che «siano le radiazioni a generare i campi magnetici». E' una questione molto interessante che la scienza sovietica intende risolvere e non solo agli effetti della conquista dello spazio da parte dell'uomo, ma anche agli effetti, come si è detto, di molti problemi geologici.

L'ARRIVO ALLE 16,30 (ORA ITALIANA)

Eisenhower attende a Washington l'inizio di trattative concrete

Il Presidente (che accoglie l'ospite con il cerimoniale riservato ai capi di Stato) per procedere nei negoziati esigerà che in questo incontro preliminare venga raggiunto un "minimo accordo„ - La questione tedesca rimane "il problema dei problemi„

Alla vigilia del suo incontro con Kruscev, il presidente Eisenhower ha assistito ieri a una corsa ippica riservata a giovani cavalieri. Il piatto d'argento in palio è stato vinto dalla sua nipotina Susan (Radiofoto)

Washington, martedì sera.

L'odierno storico arrivo di Nikita Kruscev a Washington segna un autentico trionfo nella carriera del sessantaquattrenne ex-minatore, salito ad una delle più potenti posizioni del mondo.

La capitale americana, conscia delle esigenze derivanti non solo dal protocollo, ha deciso di riconoscere quella che è la realtà delle cose e di accogliere il Primo ministro sovietico come il capo effettivo di una grande nazione.

Di conseguenza egli troverà a Washington un'accoglienza ed onori ufficiali che non ha mai ricevuto in nessun Paese.

Il suo arrivo viene reso più sensazionale dall'invio sulla Luna della «falce e martello», un nuovo simbolo della superiorità missilistica sovietica più volte conclamata da Kruscev.

Oggi, in suolo americano, Kruscev giunge mentre perdurano gli echi dell'impresa spaziale e valendosi di questo successo psicologico inizierà i negoziati. «Non è colpa nostra se ci troviamo sullo stesso pianeta — gli piace dire —. In conseguenza di ciò dobbiamo imparare a vivere insieme».

Nikita Kruscev è il meno isolato e il più pratico dei capi russi post-rivoluzionari. Recentemente accenna spesso alla Luna, ma i suoi piedi sono piantati solidamente sulla Terra. Di conseguenza non può nutrire illusioni circa la prospettive del suo viaggio negli Stati Uniti.

A parte il significato simbolico e propagandistico del suo scambio di visite con il presidente Eisenhower, gli obiettivi immediati del Primo ministro sembrano piuttosto modesti. Li ha definiti in un recente articolo sul periodico americano «Foreign Affairs» nel quale ha espresso la speranza che i colloqui «offrano la possibilità per un utile scambio di opinioni per la ricerca di una lingua comune e di una comune comprensione».

E' chiaro che il Cremlino guarda al viaggio come al primo di una serie di trattative ad alto livello miranti alla soluzione dei problemi-base che dividono l'Occidente e l'Oriente. L'attuale visita sarà, come ovvio, limitata all'esplorazione «delle aree di discussione» ed alla creazione di un'atmosfera capace di favorire futuri negoziati. Tuttavia un minimo di accordo sarà essenziale onde soddisfare la richiesta di Eisenhower secondo cui anche le questi incontri preliminari dovrà essere raggiunto un progresso capace di giustificare ulteriori contatti, ivi compresa la conferenza al vertice. Sarà Kruscev tanto «morbido» da garantirsi dei futuri negoziati di cui sentire così anelano?

I capi del partito laburista britannico Hugh Gaitskell e Aneurin Bevan, i quali sono stati gli ultimi uomini politici occidentali a vedere il Primo ministro alla vigilia del suo viaggio negli Stati Uniti, hanno lasciato Mosca moderatamente ottimisti sulla possibilità che un potenziale accordo sia raggiungibile su:

1) la cessazione degli esperimenti nucleari;

2) un accordo provvisorio per Berlino che riconoscerebbe i diritti degli occidentali nell'ex-capitale tedesca sino a quando sia stato concluso un trattato di pace con la Germania;

3) il «disimpegno» nella Europa centrale che permetterebbe alla creazione di una vasta area di disarmo controllato.

Poco tempo fa il Primo ministro aveva assicurato che «per l'intera durata delle trattative» non sarebbero intervenuti cambiamenti nello «status» di Berlino. Però, secondo le sue stesse parole, la Germania figurerà al primo posto nei suoi colloqui con Eisenhower perché quello tedesco «è il problema dei problemi».

Gaitskell ha detto: «Kruscev non si attende di raggiungere un accordo durante la sua permanenza negli Stati Uniti. Sua intenzione è di creare un'atmosfera che faciliti successivi accordi. Egli mira soprattutto a stabilire cordiali rapporti personali con il presidente americano».

Trasformatosi in uomo di Stato, l'ex-minatore Kruscev ha dimostrato di avere un profondo senso della storia e una nuova pagina di essa potrebbe essere scritta nella prossima due settimane. Dato ciò, il Primo ministro sovietico sarà riluttante a tornare a Mosca a mani vuote.

n. s.

In occasione della visita in America dei «Premier» sovietico, l'Ambasciata russa a Washington ha distribuito questa foto ufficiale di Kruscev scattata recentemente (Radiofoto)

Il programma odierno di Kruscev in America

WASHINGTON, mart. sera.

Ecco il programma della odierna prima giornata di Kruscev in America:

11,30 americane (16,30 italiane) arrivo alla base della aeronautica militare di Andrews, situata 25 chilometri a sud-est del centro di Washington.

13,45 (17,45) arrivo alla casa degli ospiti (la Blair House).

15,30 (18,30) colazione in privato alla casa degli ospiti.

15,45 (20,45 italiane) incontro con Eisenhower alla Casa Bianca.

20,30 (1 di domani) pranzo alla Casa Bianca offerto dal Presidente degli Stati Uniti.

Parla il segretario sovietico

Kruscev: «Non ci sono problemi insolubili»

Washington, martedì sera.

Alle 5 di stamane (ora italiana corrispondente alle 7 di Mosca) Nikita Kruscev è partito a bordo di un aereo a reazione «TU-114» per la visita di 11 giorni negli Stati Uniti. Egli è accompagnato dalla moglie, dai figli e da Gromyko.

La partenza ha avuto luogo dall'aeroporto di Vnukovo, dove Kruscev è giunto verso le 4,15 (6,15 ora locale). Il cielo era coperto.

Il primo ministro indossava un'ampio di gabardine grigio chiaro ed era senza cappello. Sorridendo ha stretto la mano ai membri del governo sovietico e del corpo diplomatico venuti a salutarlo.

Prima di partire Kruscev ha scambiato alcune parole con l'incaricato d'affari americano Freers, al quale ha detto: «Portate i vostri saluti ai vostri compatrioti».

Freers ha risposto: «Grazie. Vi incontrerete col Presidente Eisenhower che sarà ancora mattina».

«Sì — ha replicato Kruscev, — sarà un viaggio molto utile».

Fra le personalità venute a salutarlo vi era un parlamentare americano, Victor Anfuso, il quale è a Mosca in visita privata per discutere la questione della cooperazione internazionale nell'esplorazione dello spazio. Egli ha detto a Kruscev: «Il popolo americano vi riserba accoglienze calorose e noi tutti speriamo che il viaggio sarà fruttuoso e porterà in pace a tutto il mondo».

Un gruppo di ragazze ha offerto a Kruscev un mazzo di fiori. Mentre il Primo ministro si dirigeva verso l'aereo un operaio si è staccato dalla folla, gli si è avvicinato e lo ha baciato sulle guance, secondo l'uso russo, augurandogli buon viaggio. Il Primo Ministro si è quindi congedato dai membri del Presidium ed è salito sull'aereo.

Kruscev è giunto all'aeroporto con la famiglia: la moglie Petrovna, che indossava un leggero soprabito grigio con un cappellino rosa grazie di una veletta, il figlio, le due figlie, e il genero Krucicev delle Izvestia oltre a un seguito di circa cento persone. Fra queste ultime vi sono il ministro degli Esteri Gromyko, il ministro per l'Educazione primaria e secondaria Elyutin, il presidente della Commissione statale per le relazioni culturali con l'estero Georgu Zukov.

L'arrivo di Kruscev alla base aerea di Andrews, presso Washington è previsto per le 16,30 (ora italiana). All'aeroporto si troverà a ricevere l'ospite, il presidente Eisenhower.

n. p.

ULTIMISSIME

L'aereo giungerà con notevole ritardo

WASHINGTON, martedì sera.

Il «TU 104» del Primo ministro Kruscev giungerà all'aeroporto di Washington con un'ora e mezzo di ritardo sull'orario previsto.

Lo ha annunciato la Casa Bianca senza fornire spiegazioni

Impetuosi venti contrari rallentano il volo del «TU 104» sull'Atlantico ed è probabile che questa sia la causa.

Le quotazioni nelle Borse

Miglioramento orientamento del mercato azionario

A TORINO

VALORI DI STATO	14	15
Rendita 5% 1935	70,90	70,90
Redimibile 5% 1936	70,80	70,90
Redimibile 5% 1937	70,75	70,75
Redimibile 5% 1938	191,10	191,30
Redimibile 5% 1939	101,40	101,20
Redimibile 3,50% 1934	91,85	92,10
Redimibile 3,50% 1935	91,55	92 —
Redimibile 3,50% 1937	96,90	96,90
Redimibile 3,50% 1938	98,60	98,60
Redimibile 3,50% 1939	85,30	84,60
Redimibile 3,50% 1941	98,75	98,75
Ricostruz. 5% 1946	99 —	99,05
Ricostruz. 5% 1947	98,90	98,90
Ricostruz. 5% 1948	98,90	98,90
Ricostruz. 5% 1949	98,90	98,90
Ricostruz. 5% 1950	100,10	100,10
Ricostruz. 5% 1951	100,25	100,40
Ricostruz. 5% 1952	98,80	98,80
Ricostruz. 5% 1953	98,90	98,90
Ricostruz. 5% 1954	98,90	98,90
Ricostruz. 5% 1955	98,90	98,90
Ricostruz. 5% 1956	98,90	98,90
Ricostruz. 5%

CRONACA CITTADINA

In giornata tutto pronto per la maturità e l'abilitazione

Da domani esami di Stato 2085 studenti con il batticuore

A luglio il 62 per cento dei candidati erano stati respinti o rimandati alla sessione autunnale - Il più basso numero di promossi tra gli aspiranti geometri: 172 su 616 - Il calendario delle prove inizia con il tema di italiano

Con la prova scritta d'italiano, cominciano domani gli esami di riparazione per la maturità classica e scientifica, per l'abilitazione magistrale e tecnica. Circa la metà degli studenti che a luglio si sono presentati alla commissioni, (in totale, il 44,48 per cento) dovranno ripresentarsi agli esaminatori per la prova d'appello.

I «rimandati» sono stati. Per essi le vacanze devono ancora cominciare. Mentre i loro compagni più studiosi si godevano al mare gli monti o sui laghi il meritato riposo, hanno dovuto riaprire i libri e ricominciare da capo la preparazione di quelle materie in cui non sono riusciti a ingiallire ad avere la sufficienza. Il tempo a loro disposizione non è stato molto, un mese e mezzo in tutto. Vien fatto di chiederci se è possibile in soli 45 giorni colmare le lacune accumulate in anni di studio. Un problema che quest'anno è ancora più sentito che in passato essendo stato anticipato l'inizio delle prove di riparazione.

Domani, come abbiamo detto, i candidati sosterranno la prova scritta di italiano. Il calendario degli scritti continua giovedì 17 con la prova dal latino per la maturità classica e scientifica e la matematrali, e con la prova d'agronomia per i geometri e di tecnica commerciale per i ragionieri; venerdì 18, prova dall'italiano al latino per il classico, di matematica per lo scientifico e la magistrali, di estimo catastale per i geometri, di computisteria per i ragionieri; lunedì 21, greco per il classico, lingua straniera per lo scientifico e i ragionieri, computisteria e geometria per i geometri; martedì 22, disegno per lo scientifico, topografia e disegno topografico per i geometri; mercoledì 23, costruzioni e disegno di costruzioni per i geometri. Gli orali cominceranno il giorno 24 per l'abilitazione magistrale, il 25 per la maturità classica e scientifica, il 26 per i ragionieri, il 28 per i geometri.

Secondo i dati del Provveditorato agli Studi, soltanto il 38 per cento dei candidati ha superato gli esami di Stato a luglio. Una percentuale che viene definita soddisfacente in quanto risulta superiore a quella registrata nel 1958 (34,50 %) e nel 1957 (37 %). I risultati migliori sono stati ottenuti dai candidati alla maturità classica, il 44,14 % dei quali è riuscito a superare tutti gli esami in prima sessione. Degli 897 candidati, 396 sono stati promossi, 191 respinti definitivamente. La più bassa percentuale dei promossi a luglio si è avuta tra i geometri: 172 su 616, pari al 27,92 per cento. I respinti sono stati 284. Anche i ragionieri hanno avuto una percentuale di promossi inferiore alla media generale: 477 su 1211 (pari al 34,78 %) mentre i respinti sono stati 348.

Per la maturità scientifica i promossi sono stati pari al 36,10 % (110 su 305 candidati) e i respinti 35. Per l'abilitazione magistrale sono stati promossi 187 candidati su 434, 40,30 %; i respinti furono 66.

Alla prova di riparazione si presenteranno 670 candidati per la maturità classica, 357 per la maturità scientifica, 211 per l'abilitazione magistrale, 458 per l'abilitazione ragionieri, 320 per l'abilitazione geometri, 20 per l'abilitazione agraria, 238 per l'abilitazione industriale, 56 per l'abilitazione tecnica femminile.

Da ieri la segreteria del Provveditorato agli Studi sta distribuendo ai presidenti di commissione le buste contenenti il testo della prova scritta di italiano. I plichi saranno aperti domani alle 8,30. Il ministero, ricordando le norme che regolano la svolgimento degli esami scritti, invita i candidati a non portare con sè fasti od appunti non permessi dalla commissione. Un libro scoperto casualmente durante la prova, potrebbe avere gravi conseguenze, quali l'annullamento della prova e la bocciatura dell'esaminando.

Nella pineta di Oulx un ovulo di un chilo e mezzo

Mai visti tanti funghi giganti come quest'anno

La signora Ermilola Veraitti con il fungo colossale

Mastiect arrivi ai Mercati generali - Migliora lo stato dei coniugi avvelenati dai falsi «reali»

In una pineta di località Monfol, sopra Susa d'Oulx, la signora Ermilola Veraitti, abitante a Torino in via Palazzo di Città 19, andava domenica pomeriggio in cerca di funghi. In poco più di un'ora ne aveva trovati — ed erano magnifici porcini — da colmare il cestino. Stava per decidersi al ritorno, quando lo sguardo si posava su una bianca enorme, turgida, bianca come il latte che spiccava sul verde di una radura erbosa.

S'avvicinava e, quasi incredula, si accorgeva che era una vescia mangereccia di mai vista dimensioni: 30 centimetri di diametro e un chilo e mezzo di peso. L'esemplare fa il paio con l'enorme porcino trovato l'ultima domenica di agosto dal signor Ernesto Tiropano, nei boschi di Serra Pamparato: un cappello di 35 centimetri di larghezza e 2 chili di peso.

Quest'anno la stagione dei funghi, favorita dalla stagione calda e umida, si rivela eccezionalmente copiosa. Ai mercati generali arrivano grandi quantità dei gustosi vegetali: in media 2000-2500 cnili al giorno: lunedì scorso si è toccata la punta massima con 4685 cestini per complessivi 160 quintali. I tecnici dell'ufficio per l'esame dei funghi hanno dovuto lavorare senza un attimo di requie: erano tutti mangerecci.

Ieri una donna portò ad esaminare i porcini che aveva raccolto in val Germanasca: furono scartati due falsi funghi «reali», i due soli che aveva trovato; erano due pericolosi falsidoti, di quelli che hanno avvelenato la famiglia Colombero, decidendo tre bambine.

A proposito di questa sventurata famiglia, si segnala un certo miglioramento nelle condizioni dei genitori, gli unici sopravvissuti. I medici tuttavia osservano attentamente il decorso del male, ben consci che da un momento all'altro potrebbero ricadere in un collasso pericoloso.

IMMINENTE al CRISTALLO

i MAGLIARI

MORTE PRESUNTA

Chiunque sia notizia di GIRARDI GIOVANNI SIMONE, fu Domenico e fu Grandi Virginia, nato l'8 dicembre 1868 in Rubiana (Torino) e già ivi residente, allontanatosi dalla propria abitazione il 18 giugno 1915 senza dare più notizie di sè, è invitato a farle pervenire nella Cancelleria del Tribunale di Torino entro sei mesi da oggi.

Avv. LUIGI CASTOLDI

Già al lavoro 1400 espositori

Che cosa ci offrirà il Salone della Tecnica

In cinque settori il compendio del progresso nel mondo - Le materie plastiche sempre all'avanguardia - Case prefabbricate che si montano in quattro ore

Il 24 settembre prossimo si inaugurerà a «Torino Esposizioni» il 5o Salone internazionale della Tecnica. Resterà aperto al pubblico dieci giorni. La manifestazione ha, come nelle passate edizioni, richiamato l'interesse di numerosi industriali italiani e stranieri che, con la loro massiccia partecipazione, le hanno già assicurato il successo. Gli espositori sono 1400, di cui 400 stranieri; i Paesi rappresentati sono 19: Austria, Belgio, Brasile, Danimarca, Francia, Germania Federale, Germania Orientale, Giappone, Inghilterra, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Olanda, San Marino, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Ungheria, USA.

L'Esposizione si articola nelle cinque tradizionali rassegne: XIX Mostra internazionale della meccanica; VI Esposizione europea delle materie plastiche; XI Esposizione internazionale della tecnica cinematografica, fotografica e ottica; IX Mostra internazionale della meccanica agricola; Rassegna internazionale della stampa tecnica scientifica e periodica. Tali rassegne costituiscono un compendio aggiornatissimo dei progressi tecnologici e scientifici raggiunti nei vari campi della produzione in tutto il mondo. Anche il settore dell'automatica sarà rappresentato ed avrà, fra l'altro, un modello del satellite americano «Explorer» già esposto a Mosca.

Di ogni settore verrà delineata nei prossimi giorni un panorama. Iniziamo con quello dell'intera delle materie plastiche. E' la più importante manifestazione italiana in questa specialità. Con le analoghe Mostre di Düsseldorf e di Parigi presenta alla Mostra della tecnica un vastissimo campionario di materiali in resine sintetiche e la svariata gamma delle loro applicazioni.

Le applicazioni delle materie plastiche riguardano tutti i settori della produzione: dalle costruzioni edili a quelle navali ed aeronautiche, dall'industria elettrodomestica e della radioelettrivisione all'elettronica, dalla missilistica alla chirurgia, ecc. Il loro impiego va estendendosi con tale rapidità che oggi in alcuni casi consumo è tale che la produzione non riesce a farvi fronte. Il numero delle industrie produttrici di materie plastiche è conseguentemente in aumento continuo: a Torino sorgerà, nel 1960, un grandioso stabilimento su un'area di circa 20 mila metri quadrati: sarà uno dei più modernamente attrezzati.

Al Salone delle materie plastiche, il cui crescente prestigio è dovuto all'attività del prof. Marzetti, mallissimo auguro la migliore per il pubblico. La più spettacolare sarà, forse, quella di una casa pre-fabbricata: in 40 metri quadrati potrà ospitare una famiglia di 4-5 persone che usufruiranno delle più moderne comodità (aria condizionata, riscaldamento a illuminazione razionali, apparecchi elettrodomestici, ecc.). Potrà essere montata e smontata in sole quattro ore e trasportata al completo su camion o rimorchio. Il prezzo è di poco superiore ai due milioni.

Abbracceranno il Salone delle materie plastiche il Congresso internazionale ed il quinto Concorso internazionale per l'applicazione dei laminati «Fiatlirrow» datato di premi per complessivi 14 milioni di lire.

Epilogo di tutta una serie di furti in 15 giorni

Apre la porta dell'alloggio e trova un giovane con la pistola puntata

Inseguito, è riuscito a sparire - La polizia lo cattura dopo un appostamento: è un garzone macellaio che rubava per comperarsi blue-jeans e giubba di pelle

Alle 22 ieri sera la signorina Rosa Lenti di 36 anni, tornava nel suo alloggio al piano terreno di corso Trapani 70, interno 2. Era stata a passeggio con il fidanzato e questi, fermo ai piedi delle scale, attendeva che fosse entrata in casa per andarsene. La donna aperse la porta, si volse indietro per un ultimo saluto, poi fatto un passo-sul corridoio emise un urlo. Davanti a sè aveva visto un giovanotto, la rivoltella impugnata con la destra e una lampadina a pila alla sinistra che aveva acceso improvvisamente e puntava contro di lei. «Alto!» urlò la Lenti.

Il giovanotto le diede uno spintone riacciandola sul pianerottolo e fuggì. Il fidanzato, avvertito dall'urlo, fece in tempo a vedere il fuggitivo scendere con un sol salto la breve scala: rimase incerto se badare alla donna, che aveva visto occasionarsi a terra, o inseguire il giovanotto. Decise di inseguirlo. Gli corse dietro per un duecento metri circa, alla fine si arrese.

Tornò allora alla Lenti, la soccorse, telefonò al commissariato di San Paolo. Sul luogo giunsero il maresciallo Ogliese e i sottufficiali Santoro e Bittino. Sopralluogo, indagini. La donna disse che in quindici giorni già aveva subito due furti in casa, il primo di 20 mila lire, il secondo di 4 mila. Ieri sera, il terzo, di 2 mila lire. Il maresciallo Ogliese ne dedusse che il ladro era un conquilino.

Mise due agenti sulla porta della casa, e lui si pose sul pianerottolo. A mezzanotte arrivò un ragazzo, pantaloni alla «blue-jeans», giubbotto a quadrettoni scozzesi.

Il maresciallo lo invitò a seguirlo in commissariato. «Neppure per sogno, sono libero cittadino, già è tardi e domattina debbo alzarmi per tempo, perchè sono garzone macellaio». Il maresciallo ripetè l'invito, e con l'aiuto dei due agenti lo convinse ad obbedire. In tasca gli trovarono uno scacciacani, la lampada a pila, 1500 lire. Messo a confronto con la Lenti, questa lo riconobbe senza titubanze. Allora ammise di aver entrato nel suo alloggio per rubare. E non soltanto di 2 mila lire: stava andandosene quando venne sorpreso.

Gli agenti lo trattennero in stato di fermo: stamattina il maresciallo Ogliese ha ripreso ad interrogarlo. Ed il ragazzo ha ammesso di aver rubato le altre due volte.

«A che cosa ti servivano i soldi rubati?».

«Ne avevo bisogno per comperarmi il giubbotto di cuoio, ed i pantaloni». Quelli che aveva addosso. L'equipaggiamento del «teddy-boy». Al momento del furto aveva il giubbotto con il cuoio all'esterno, dopo se lo era rovesciato nella speranza di non farsi riconoscere. Ha 18 anni, si chiama Marcello Battono.

Convegno di ex-allievi per i cent'anni del Politecnico

Il 26 settembre, nell'Aula Magna del nuovo Politecnico di Torino, si terrà in celebrazione accademica del primo Centenario del Politecnico, con la partecipazione delle autorità cittadini e civili, e di ex-allievi da tutte le parti d'Italia. Vi saranno pure i rappresentanti di 27 scuole d'ingegneria straniere e di tutte le scuole d'ingegneria italiane. La sola cerimonia saranno concesse lauree ad honorem ed il distintivo d'oro degli ex allievi che compiranno 25-30-40 anni di laurea.

Per meglio sottolineare la solenne ricorrenza l'Associazione ingegneri e Architetti del Canavese, presieduta dall'ing. Arisildo Milco, terrà il primo Congresso nazionale ex allievi del Politecnico per discutere sul tema: «Politecnico libero e di Stato e sua riforma». Data l'importanza della manifestazione, si rivolge l'opportunità di mandare al più presto l'adesione alla Segreteria dell'Associazione, via Vassalli Eandi 17, onde poter assegnare inoltre agli stessi per i biglietti delle varie carimande.

Il rapinatore riconosciuto durante il confronto

Non aveva considerato la memoria della vittima

Luigi Mell esce dalla Questura dopo il riconoscimento

Il rapinatore caduto ieri nelle mani degli agenti della Squadra mobile non pensava certo di aver scritto un fondamentale fallimento senza vittima. Il riconoscimento infatti è stato immediato. Ma il rapinato Cesare Gallina, 58 anni, custode e cameriere di un istituto — aveva così ben impressa nella memoria la caratteristiche somatiche del giovane rapinatore da saperlo descrivere alla perfezione. Ed è stato infatti sul Gallina il sarti. Carnazzo e il brigadiere Di Stella riconobbero ben presto l'aggressore.

Con ogni probabilità Luigi Mell, rentanzano, era tornato a Torre Nuova alla ricerca di qualche vittima. Si fermò accompagnare in cabina, dicendo di essere forestiero, di voler conoscere la città, ecc. Poi, al momento di scendere, propose di prendere un taxi. Erano stanco e non ce la faceva più a camminare; poi all'improvviso si accorgeva di aver lasciato il portafogli in albergo e chiedeva sulle lire alla sua guida. Come il portafogli anche di tasca, con rapidità sorprendente, se ne impadroniva e spariva.

Questa volta però gli è andata male. Il Gallina si è mosso tardi: ha sporto denuncia soltanto il giorno dopo un contatto precisissimo che il Mell ora subito arrestato.

Il cameriere licenziato se ne va con l'argenteria

Assunto alcune settimane fa come aiuto-cameriere al ristorante Villa Sassi, il diciottenne Bruno Basile, residente a Pinerolo in via Cittadella 39, veniva ieri l'altro licenziato.

Poco prima delle 20 di ieri, il giovanotto si accingeva a lasciare alla cheticella il locale dove aveva dato scarsa prova di volontà quando veniva fermato, proprio sulla porta, dal direttore, Francesco Carnacina, a cui non era sfuggito l'eccessivo peso della valigia.

Invitato ad aprirla, il Basile si rifiutava energicamente. Fu necessario l'intervento di un sottufficiale del Commissariato di Borgo Po. Nella valigia erano nascoste posate d'argento per un valore di centomila lire.

Presa a schiaffi e caricata sull'auto

La ragazza «rapita» difende il protettore

Chiarito l'episodio di piazza San Carlo

La polizia ha rintracciato la persona sulla quale l'altra notte, come avevamo dato notizia nella seconda edizione di ieri, un giovanotto aveva «rapito» una ragazza che passeggiava in via Roma quasi all'angolo di piazza San Carlo. Il giovanotto l'aveva schiaffeggiata con forza brutale, poi se l'era tirata sulla «600» mentre invano lei cercava di resistere. Un «Cittadino dell'ordine» però potè rilevare il numero di targa.

Gli agenti hanno interrogato la donna e con sorpresa hanno appreso che non intende affatto sporgere querela. Ha spiegato: «E' un mio buon amico. L'avevo fatto inquietare e lui, giustamente, mi ha percossa. Tutto qui». Di fronte a simile dichiarazione la polizia ha dovuto disinteressarsi della vicenda.

Così la giovane donna tornerà tutte le sere a passeggiare in via Roma, nei pressi di piazza San Carlo, e il suo amico, e non ci vuol molto a capire che è il solito «protettore», andrà a controllare il suo lavoro, passerà a ritirare il suo guadagno e, a tarda notte, la riaccompagnerà a casa con la «600». E la picchierà di nuovo quando gli piacerà.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +22,2
MINIMA +15,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat media (mezzog.): + 16,1; ore 8: + 16,3; pressione 742,1; umidità 78%; Cielo coperto. Previsioni: nuvolosamenti interni con piogge. Temperatura a Caselle: mass. +24,4; min. +14,8; ore 8: +15,7

Nozze d'oro a coppie

Giovanni Armando e Luigi Siramia rievocano il loro comune viaggio di nozze ad Alba

Due coppie di sposi hanno celebrato, a Rivalta, il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Erano andati insieme all'altare nel settembre del lontano 1909: per la nozze d'oro hanno voluto tornare insieme nella piccola chiesa. Li accompagnavano, festanti, figli sposi e pronipoti e gran folla.

Giovanni Armando e Luigina Girardi hanno infatti, con la contemporaneità della cerimonia, solennizzato che il lungo tempo trascorso non ha affievolito quei vincoli di amicizia che li aveva legati, quasi nè sfiorarli pubblicamente, a celebrare le loro nozze nel medesimo giorno.

L'Armando e la Girardi hanno anche avuto eccezionali insieme: soprano frequentato la stessa scuola e compianto a lavorare quasi contemporaneamente. Li aveva divisi soltanto la scelta del mestiere: il primo era stato assunto dal Municipio come messo comunale, l'altro aveva iniziato il lavoro di muratore. L'Armando è diventato applicato di segreteria; il suo amico capomastro.

Taccuino del lettore

Conferenza serale Giovedì si aprirà alla *Unione industriale* un convegno internazionale in cui saranno esaminate le possibilità di potenziare gli scambi economici fra le Valli del Reno e del Po promuovendo linee aeree interne di 40 posti. Al convegno, indetto dalla «Reger» (la società che gestisce l'aeroporto di Caselle) interverranno autorità, rappresentanti di enti economici, delle compagnie turistiche e di quelle di navigazione aerea.

Viaggi per i grafici Il consiglio direttivo dell'associazione culturale del «Progresso grafico», per dar modo a tutti i soci e ai loro familiari di recarsi in visita alla Mostra delle arti grafiche che si terrà a Milano nei locali della Fiera Campionaria dal 3 all'11 ottobre, ha organizzato uno speciale servizio di autopullman. Nei giorni 3-4-8-10-11: partenza da piazza Castello alle ore 7; ritorno: con partenza dalla Mostra, alle 17,30.

Roma Express *In seguito alla notizia della soppressione* o della *diminuzione* del «Roma-Express» treno di lusso fra Roma, Torino e Parigi, il presidente dell'Ente del Turismo, on. Valdo Fusi, ha inviato ai ministri Tupini ed Angelini un telegramma in cui espone le ragioni per cui ritiene che il treno debba continuare a passare per Torino.

Elezioni alla Incet Gli ottocento dipendenti della Incet votano martedì per il rinnovo della commissione interna. Hanno presentato liste di candidati la C.g.i.l., la C.i.s.l. e la U.i.l.

Corrono piemontesi *Riserva alle ore 21,15* nella sede estiva della «Famiglia Torinese» ci piacerà rivedere i finalisti del 3° concorso della canzone piemontese: saranno ascoltate sette canzoni. Altre, sette verranno eseguite comunque alla stessa ora; la finalissima — in cui saranno presentate sei canzoni — si terrà martedì 22.

Scuola operaia Alla scuola operaia San Carlo (vicolo Benevello 8) sono aperte fino al 27 le iscrizioni ai corsi per meccanici, muratori, falegnami, chimici, scultori, decoratori, stuccatori, marmisti ed a quelli di specializzazione. La segreteria è aperta tutte le sere fino alle 22.

Mostra artigiani *Il consiglio di amministrazione della Camera* mette ricorda di osservare, per l'assistenza, le norme di legge. Per avere gratuitamente ogni prestazione ospedaliera, specialistica, estetica è sempre necessaria la precedente autorizzazione. Nei casi di urgenza la richiesta deve essere presentata entro cinque giorni. La sede della Camera risiede a sempre in piazza Lagrange 3; al secondo piano. Gli assistiti che debbono ritirare il libretto sono pregati di farlo al più presto.

Farmacie notturne c. Palermo 115; c. Vittorio Emanuele 68; v. Roma 34; p. della Repubblica; v. Nizza 66; v. Sciandge 2 angoli v. Mongilevro; c. Svizzera 43; c. Canale 110; c. Francia 325 bis; v. Giacomo Dina 78; v. Garibaldi 14; v. Cibrario 73; c. Valdo Soriticia 46; v. Cernaia angolo v. S. Dalmazzo; v. Po 4; corso Francia 1.

Echi di cronaca

A NUOVA YORK in aereo con visita alle fabbriche automobilistiche americane dei Michigan e alle cascate del Niagara dal 26 al 30 ottobre 1959. Lire 250.000 con la speciale combinazione lanciata da «Confersi Turismo, via Monteveli 3, telef. 891-891, Milano.

CHALET DEL VALENTINO Confidenze a trattenimi, danzanti, Stasera Rascia, la serata che da ben dieci anni si ripete. Fortunato calze nylon «Mille Miglia».

NIRVANA DANSE Via Principe Amedeo 20 Locale completamente rinnovato Nuova gestione Bruno-Valentino Stasera riapertura col Compl. Patrini; canta Sergio Consiglio con gli ultimi successi.

DOMANI al REPOSI

UN AMORE MERAVIGLIOSO NELLA GIUNGLA SELVAGGIA

AUDREY HEPBURN
ANTHONY PERKINS
VERDI DIMORE
LEE J. COBB
SESSUE HAYAKAWA
HENRY SILVA

OGGI al Cine TORINO
UNA CORSA SFRENATA SUI SENTIERI DELLA MUSICA E DELL'ALLEGRIA:
RAGAZZI DEL JUKE-BOX
con Tony Dallara - Elke Sommer - Betty Curtis
F. Buscaglione - Adriano Celentano - Mario Carotenuto

CINEMA IDEAL DOMANI
ALLE ORE 15 RIAPERTURA
CON UNA GRANDE «PRIMA» NAZIONALE

CARON * FONDA
L'UOMO CHE CAPIVA LE DONNE
CESARE DANOVA

OGGI - NUOVO ROMANO - OGGI
STORIA DI AMORI E DI GUERRE; DI PRINCIPI E DI UBILI; DI SOGNI E TERRORI E INCANTESIMI; STUPENDO AFFRESCO DI UNA CIVILTA' GRANDE E LONTANA; ... GIUNGE ORA SUI NOSTRI SCHERMI L'ULTIMA OPERA DI KENJI MIZOGUCHI:
I RACCONTI DELLA LUNA PALLIDA D'AGOSTO
LEONE D'ARGENTO A VENEZIA - LAURO D'ORO A EDIMBURGO
E' un film GLOBE

EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA - Orario film: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Un uomo fedele

Dopo quell'estate burrascosa, Gina sentì un gran bisogno di solitudine. Bisognava soprattutto fuggire le amiche, che si mostravano piene di dolcezze e di premure, come se fosse malata, ma che in realtà spiavano sul suo viso l'effetto del colpo ricevuto. Non è cosa da poco, a quarant'anni, essere abbandonate da un uomo che sposa una diciottenne!

— Tu covi un esaurimento nervoso — dicevano, pietose, le amiche. E lei si straccò a quell'appiglio.

— La dice anche il dottore, che mi consiglia, per un po' di tempo, una cura di silenzio, in un luogo tranquillo.

Ma c'erano nel mondo dei luoghi tranquilli, per donne come lei, abituate a vivere in mezzo a gente oziosa e frivola, e a giocare con la galanteria degli uomini?

Gina si ricordò della zia Paulette, una parigina che aveva condotto vita brillantissima e poi si era ritirata in una vecchia casa di campagna di dove non si muoveva più. Era in un paese di mezza collina, dove d'estate si moriva dal caldo... Ma l'autunno era la sua stagione.

La zia Pauletta ricevette Gina come se l'avesse vista il giorno prima e non mostrò per le sue vicende, il minimo interesse. Portava i suoi vecchi vestiti, metteva un cappello invecchiato per andare in chiesa, parlava un confuso linguaggio tra il francese e il dialetto del paese, e la sua voce era diventata stranamente acuta, come quella di certi sordi. E il tempo lo passava tutto fra le sue bestie: conigli, galline, cane e gatto.

Per un'ospitabilità, pensò Gina, ma, dopo tutto, meglio così. La vedeva soltanto a tavola, una tavola, grazie a Dio, sempre ben fornita, ché il personale di servizio era ancora quello d'una volta, poi, per tutto il giorno, era libera di fare quel che voleva. Ma che cosa poteva fare? Si chiudeva nella sua camera e si diceva, piena di fiele verso se stessa: «Sta lì a crepare di rabbia, finché non ti sarà passata».

Sotto la finestra c'era il giardino dove il vecchio giardiniere lavorava curvo sui fiori... Che pace! Il vento era lieve, profumato, i colori brillanti, il cielo puro... E il silenzio impressionava. Verso sera, talvolta, si udiva un cane che abbaiava in un modo strano...

Dopo qualche giorno, Gina ebbe l'impressione che tutto, intorno o sopra di lei, cielo compreso, fosse chiuso, sbarrato e sprangato, e senti crescersi dentro una depressione, uno spavento da recluso. Scese in giardino, percorse il breve viale, passò il cancello, e fu nella strada. Di arrivare al paese non se la sentiva, si limitò a passeggiare lì davanti, in quel deserto di strade, dove passava, ogni tanto, un carro, una bicicletta, ma mai una macchina.

Ad un tratto, ecco che arriva un cane. Uno di quei vecchi cani da guardia che si trovano in campagna, grigiastro e sfilacciato, il quale si fermò alla porta di una casetta lì vicina e si mise a raspare per farsi aprire. E intanto abbaiava e il suo abbaiare era rauco e basso e faceva pensare a un richiamo guardingo e segreto, fatto sottovoce. Non c'è in campagna nulla di straordinario in un cane che abbaia, ma Gina ricordò, ora che si poneva mente, che aveva sentito abbaiare così anche le altre sere e che quell'insistenza a ore fisse era abbastanza singolare. Intanto la porta si aprì e venne fuori un uomo che s'incamminò, a capo basso, col cane.

Girò lo sguardo, con lo sguardo. Un contadino? Dagli abiti si sarebbe detto di sì: giacca di fustagno e cappellaccio in testa, ma il personale, alto e magro, aveva un che di distinto e il suo passo non era pesante. Dove andava? Ella stette un po' a pensare, poi si ritirò, scoraggiata; probabilmente non si trattava che di un vecchio cacciatore che se ne andava per i fatti suoi, la distrazione non si presentava dunque molto interessante. Ma la sera dopo il cane tornò, l'uomo, chiamato, uscì di nuovo e questa volta Gina riuscì a vedere in parte il suo volto: un profilo puro, che non era quello di un vecchio. La sera seguente poi, incontrò in pieno il suo sguardo, uno sguardo serio, severo, che s'intonava a quel viso scarno, che aveva un che di sdegnoso, di aristocratico, che sembrava isolarlo da tutti. Seguirlo? Ella tentò qualche passo, ma poi ebbe paura che lui si voltasse e non si fidò... Ma intanto si sentiva rinascere, era di quelle donne che prendono interesse alla vita solo se si profila all'orizzonte un'avventura sentimentale. Quando poi si trattava di qualcuno che sembrava dovesse resistere al suo fascino, allora una brama sana di conquista entrava in lei. Coricata per tutta la notte, con pungente ansietà, almanaccò sul modo di avvicinarlo e di parlargli. L'indomani mattina fu fortunata, lui stava sulla porta fumando e la guardò passare senza scrutarla, come si guarda una persona che non si è notata. Mossa da un audace impulso, lei gli domandò:

— Potrei avere una sigaretta? Sono rimasta senza...

— Ma certo.

Entrò in casa, lasciando la porta aperta e lei lo seguì. Che strana abitazione! Tutto era scarno lì dentro, ma non squallido, c'eran delle casse rovesciate che servivano da sedili, delle figure guerriere alle pareti, qualcosa fra la cella e l'officina: indubbiamente l'abitazione di un uomo solo.

— Non ho che dei fiammiferi di legno — egli disse — servono male per le sigarette.

— Oh, non importa... Lei vive solo qui?

— Già — egli sembrò accentuare con intenzione ogni parola — solo, vecchio e malato. Ma non mi annoio. Nonostante il mio braccio alquanto invalido — accennò il braccio sinistro un po' impacciato (una vecchia ferita di guerra?) mi dò da fare tutto il giorno: la casa, i mobili, l'orto... Faccio tutti i mestieri.

Qualunque altra avrebbe rinunciato, ma non Gina che era tenace. E la sera stessa, quando il cane puntuale raspava alla porta, lei era lì a passeggiare.

— Posso venire a fare quattro passi con lei e con questo simpaticissimo cane? Se non disturbo, beninteso.

— Se le fa piacere...

Camminarono in silenzio e poco dopo furono davanti al cimitero. Che stranezza, era dunque questa la meta di quelle passeggiate d'ogni sera? Il cane, precedendo frettoloso, si fermò a una tomba. «Qui giace Laura Maria...». Non lesse altro. Il cane e l'uomo si comportavano come se lei non ci fosse. Il cane accoccolato lì accanto mostrava ora quanto fosse vecchio, stanco e malato; l'uomo, gettato a terra il cappello, si chinava a levare una foglia, a drizzare una pianticella, ad accomodare un fiore; in realtà c'era poco da fare, quella tomba era magnificamente tenuta. Infine egli stette un pezzo rigido, immobile, a capo chino, le braccia conserte, formidabile. In quel momento Gina pensò: è certo un ufficiale in ritiro, è uno che è passato attraverso l'inferno della guerra, forse giunto in punto di morte...

Il ritorno fu compiuto in silenzio. A un certo crocicchio, l'uomo si chinò ad accarezzare il cane.

— Addio, Tuccio.

Lo guardò andarsene per una viottola traversa e scosse il capo.

— Una di queste sere non verrà più...

— Quella morta laggiù era sua moglie? — chiese Gina con voce timida.

— No... si tratta di una vecchia storia...

Glielo raccontò l'indomani, mentre stavano entrambi seduti su due casse rovesciate, fumando.

— Era la mia fidanzata, la mia promessa. Lei si era innamorata di me prima della guerra, ma io non sapevo niente, stavo con mia madre e mia sorella. Poi lo seppi, quando, tornato ferito, mi tenne tanto tempo fra la vita e la morte. Mia sorella poi si sposò, mia madre morì, io rimasi solo. Vendetti la casa. Volevo andar via lei. Ma i suoi fratelli non vollero che mi sposassi. Erano tre, tutti anziani. E dicevano che ero anziana anche lei, più di me, e che doveva rinunciare all'amore. Rinunciare all'amore! Come se fosse possibile! Io le dicevo: Scappiamo. Ma lei non ne aveva il coraggio. Non ci vedevamo che a Messa, la domenica. Poi lei trovò modo di avvertirmi quando mi aspettava nel bosco, in una certa parte, dove non passava nessuno. Aveva addestrato Tuccio a me lo mandava. Lui veniva, faceva come fa adesso, gratava alla porta. Ci trovavamo là. Non c'era anima viva, nell'inverno il chiaro di luna sembrava grasse fra gli alberi come un fantasma. Lei sembrava come folle, piangeva e mi raccontava la guerra che le facevano in casa... Piangeva, piangeva. Io tremavo a dirle: Fuggiamo... Ma lei non osava, aveva paura, piangeva. Poi... Poi morì, sì, all'improvviso, mentre era a tavola coi suoi. Si rovesciò all'indietro e non poté dire nemmeno una parola... Aveva il cuore malato, e nessuno lo sapeva.

L'uomo stette a lungo in silenzio, sospirò e crollò il capo.

— Tuccio, povero Tuccio, lui seguita a venire come allora. Fedele anche lui, non dimentica la padroncina. Una di queste sere non verrà più e saprò allora che anche Tuccio è morto all'improvviso, come lei...

Perchè Gina sentiva tanto turbamento? Innamorata, forse? Non poteva capire se stessa, aveva l'impressione di trovarsi davanti a un uomo tanto superiore a lei e a quelli che conosceva, un uomo che aveva in sé qualcosa di religioso, al quale avrebbe voluto confessarsi, raccontare tutto del suo disgraziato matrimonio, poi delle sue tante follie commesse, come se lui avesse il potere di comprenderla e assolverla...

Infine disse, con un certo sforzo e la voce velata:

— E quando Tuccio non verrà più, potrà dimenticare?

Lui la guardò dentro gli occhi e rispose fermamente, ma con dolcezza:

— Questo mai. Mai.

Adesso Tuccio non veniva più, la porta rimaneva chiusa, l'uomo doveva recarsi al cimitero passando dall'orto, dalla parte di dietro. Inutile andare ad attenderlo là, tutto inutile. E poi il pensiero di una avventura la disgustava. Tornò a casa, in città.

Ora, dopo quell'estate burrascosa, Gina sentì un gran bisogno di solitudine. Bisognava soprattutto fuggire le amiche, che si mostravano piene di dolcezze e di premure, come se fosse malata, ma che in realtà spiavano sul suo viso l'effetto del colpo ricevuto. Non è cosa da poco, a quarant'anni, essere abbandonate da un uomo che sposa una diciottenne!

— Tu covi un esaurimento nervoso — dicevano, pietose, le amiche. E lei si straccò a quell'appiglio.

— La dice anche il dottore, che mi consiglia, per un po' di tempo, una cura di silenzio, in un luogo tranquillo.

Ma c'erano nel mondo dei luoghi tranquilli, per donne come lei, abituate a vivere in mezzo a gente oziosa e frivola, e a giocare con la galanteria degli uomini?

Gina si ricordò della zia Paulette, una parigina che aveva condotto vita brillantissima e poi si era ritirata in una vecchia casa di campagna di dove non si muoveva più. Era in un paese di mezza collina, dove d'estate si moriva dal caldo... Ma l'autunno era la sua stagione.

La zia Pauletta ricevette Gina come se l'avesse vista il giorno prima e non mostrò per le sue vicende, il minimo interesse. Portava i suoi vecchi vestiti, metteva un cappello invecchiato per andare in chiesa, parlava un confuso linguaggio tra il francese e il dialetto del paese, e la sua voce era diventata stranamente acuta, come quella di certi sordi. E il tempo lo passava tutto fra le sue bestie: conigli, galline, cane e gatto.

Per un'ospitabilità, pensò Gina, ma, dopo tutto, meglio così. La vedeva soltanto a tavola, una tavola, grazie a Dio, sempre ben fornita, ché il personale di servizio era ancora quello d'una volta, poi, per tutto il giorno, era libera di fare quel che voleva. Ma che cosa poteva fare? Si chiudeva nella sua camera e si diceva, piena di fiele verso se stessa: «Sta lì a crepare di rabbia, finché non ti sarà passata».

Sotto la finestra c'era il giardino dove il vecchio giardiniere lavorava curvo sui fiori... Che pace! Il vento era lieve, profumato, i colori brillanti, il cielo puro... E il silenzio impressionava. Verso sera, talvolta, si udiva un cane che abbaiava in un modo strano...

Dopo qualche giorno, Gina ebbe l'impressione che tutto, intorno o sopra di lei, cielo compreso, fosse chiuso, sbarrato e sprangato, e senti crescersi dentro una depressione, uno spavento da recluso. Scese in giardino, percorse il breve viale, passò il cancello, e fu nella strada. Di arrivare al paese non se la sentiva, si limitò a passeggiare lì davanti, in quel deserto di strade, dove passava, ogni tanto, un carro, una bicicletta, ma mai una macchina.

Ad un tratto, ecco che arriva un cane. Uno di quei vecchi cani da guardia che si trovano in campagna, grigiastro e sfilacciato, il quale si fermò alla porta di una casetta lì vicina e si mise a raspare per farsi aprire. E intanto abbaiava e il suo abbaiare era rauco e basso e faceva pensare a un richiamo guardingo e segreto, fatto sottovoce. Non c'è in campagna nulla di straordinario in un cane che abbaia, ma Gina ricordò, ora che si poneva mente, che aveva sentito abbaiare così anche le altre sere e che quell'insistenza a ore fisse era abbastanza singolare. Intanto la porta si aprì e venne fuori un uomo che s'incamminò, a capo basso, col cane.

Girò lo sguardo, con lo sguardo. Un contadino? Dagli abiti si sarebbe detto di sì: giacca di fustagno e cappellaccio in testa, ma il personale, alto e magro, aveva un che di distinto e il suo passo non era pesante. Dove andava? Ella stette un po' a pensare, poi si ritirò, scoraggiata; probabilmente non si trattava che di un vecchio cacciatore che se ne andava per i fatti suoi, la distrazione non si presentava dunque molto interessante. Ma la sera dopo il cane tornò, l'uomo, chiamato, uscì di nuovo e questa volta Gina riuscì a vedere in parte il suo volto: un profilo puro, che non era quello di un vecchio. La sera seguente poi, incontrò in pieno il suo sguardo, uno sguardo serio, severo, che s'intonava a quel viso scarno, che aveva un che di sdegnoso, di aristocratico, che sembrava isolarlo da tutti. Seguirlo? Ella tentò qualche passo, ma poi ebbe paura che lui si voltasse e non si fidò... Ma intanto si sentiva rinascere, era di quelle donne che prendono interesse alla vita solo se si profila all'orizzonte un'avventura sentimentale. Quando poi si trattava di qualcuno che sembrava dovesse resistere al suo fascino, allora una brama sana di conquista entrava in lei. Coricata per tutta la notte, con pungente ansietà, almanaccò sul modo di avvicinarlo e di parlargli. L'indomani mattina fu fortunata, lui stava sulla porta fumando e la guardò passare senza scrutarla, come si guarda una persona che non si è notata. Mossa da un audace impulso, lei gli domandò:

— Potrei avere una sigaretta? Sono rimasta senza...

— Ma certo.

Entrò in casa, lasciando la porta aperta e lei lo seguì. Che strana abitazione! Tutto era scarno lì dentro, ma non squallido, c'eran delle casse rovesciate che servivano da sedili, delle figure guerriere alle pareti, qualcosa fra la cella e l'officina: indubbiamente l'abitazione di un uomo solo.

— Non ho che dei fiammiferi di legno — egli disse — servono male per le sigarette.

— Oh, non importa... Lei vive solo qui?

— Già — egli sembrò accentuare con intenzione ogni parola — solo, vecchio e malato. Ma non mi annoio. Nonostante il mio braccio alquanto invalido — accennò il braccio sinistro un po' impacciato (una vecchia ferita di guerra?) mi dò da fare tutto il giorno: la casa, i mobili, l'orto... Faccio tutti i mestieri.

Qualunque altra avrebbe rinunciato, ma non Gina che era tenace. E la sera stessa, quando il cane puntuale raspava alla porta, lei era lì a passeggiare.

— Posso venire a fare quattro passi con lei e con questo simpaticissimo cane? Se non disturbo, beninteso.

— Se le fa piacere...

Camminarono in silenzio e poco dopo furono davanti al cimitero. Che stranezza, era dunque questa la meta di quelle passeggiate d'ogni sera? Il cane, precedendo frettoloso, si fermò a una tomba. «Qui giace Laura Maria...». Non lesse altro. Il cane e l'uomo si comportavano come se lei non ci fosse. Il cane accoccolato lì accanto mostrava ora quanto fosse vecchio, stanco e malato; l'uomo, gettato a terra il cappello, si chinava a levare una foglia, a drizzare una pianticella, ad accomodare un fiore; in realtà c'era poco da fare, quella tomba era magnificamente tenuta. Infine egli stette un pezzo rigido, immobile, a capo chino, le braccia conserte, formidabile. In quel momento Gina pensò: è certo un ufficiale in ritiro, è uno che è passato attraverso l'inferno della guerra, forse giunto in punto di morte...

Il ritorno fu compiuto in silenzio. A un certo crocicchio, l'uomo si chinò ad accarezzare il cane.

— Addio, Tuccio.

Lo guardò andarsene per una viottola traversa e scosse il capo.

— Una di queste sere non verrà più...

— Quella morta laggiù era sua moglie? — chiese Gina con voce timida.

— No... si tratta di una vecchia storia...

Glielo raccontò l'indomani, mentre stavano entrambi seduti su due casse rovesciate, fumando.

— Era la mia fidanzata, la mia promessa. Lei si era innamorata di me prima della guerra, ma io non sapevo niente, stavo con mia madre e mia sorella. Poi lo seppi, quando, tornato ferito, mi tenne tanto tempo fra la vita e la morte. Mia sorella poi si sposò, mia madre morì, io rimasi solo. Vendetti la casa. Volevo andar via lei. Ma i suoi fratelli non vollero che mi sposassi. Erano tre, tutti anziani. E dicevano che ero anziana anche lei, più di me, e che doveva rinunciare all'amore. Rinunciare all'amore! Come se fosse possibile! Io le dicevo: Scappiamo. Ma lei non ne aveva il coraggio. Non ci vedevamo che a Messa, la domenica. Poi lei trovò modo di avvertirmi quando mi aspettava nel bosco, in una certa parte, dove non passava nessuno. Aveva addestrato Tuccio a me lo mandava. Lui veniva, faceva come fa adesso, gratava alla porta. Ci trovavamo là. Non c'era anima viva, nell'inverno il chiaro di luna sembrava grasse fra gli alberi come un fantasma. Lei sembrava come folle, piangeva e mi raccontava la guerra che le facevano in casa... Piangeva, piangeva. Io tremavo a dirle: Fuggiamo... Ma lei non osava, aveva paura, piangeva. Poi... Poi morì, sì, all'improvviso, mentre era a tavola coi suoi. Si rovesciò all'indietro e non poté dire nemmeno una parola... Aveva il cuore malato, e nessuno lo sapeva.

L'uomo stette a lungo in silenzio, sospirò e crollò il capo.

— Tuccio, povero Tuccio, lui seguita a venire come allora. Fedele anche lui, non dimentica la padroncina. Una di queste sere non verrà più e saprò allora che anche Tuccio è morto all'improvviso, come lei...

Perchè Gina sentiva tanto turbamento? Innamorata, forse? Non poteva capire se stessa, aveva l'impressione di trovarsi davanti a un uomo tanto superiore a lei e a quelli che conosceva, un uomo che aveva in sé qualcosa di religioso, al quale avrebbe voluto confessarsi, raccontare tutto del suo disgraziato matrimonio, poi delle sue tante follie commesse, come se lui avesse il potere di comprenderla e assolverla...

Infine disse, con un certo sforzo e la voce velata:

— E quando Tuccio non verrà più, potrà dimenticare?

Lui la guardò dentro gli occhi e rispose fermamente, ma con dolcezza:

— Questo mai. Mai.

Adesso Tuccio non veniva più, la porta rimaneva chiusa, l'uomo doveva recarsi al cimitero passando dall'orto, dalla parte di dietro. Inutile andare ad attenderlo là, tutto inutile. E poi il pensiero di una avventura la disgustava. Tornò a casa, in città.

Momento drammatico sul campo di Vergiate: l'aliante pilotato da Jolanda Grassi, campionessa italiana di volo a vela, precipita durante una manifestazione aerea investendo due aeromodellisti uno dei quali è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Anche Jolanda Grassi ha riportato ferite

Presso Reggio Emilia

Dieci intossicati da cappelletti avariati

I medici giudicano preoccupanti le loro condizioni - E' stata ordinata un'inchiesta

REGGIO EMILIA, mart. sera

Dieci persone sono state ricoverate con prognosi riservata all'ospedale di Scandiano per intossicazione alimentare causata da cappelletti avariati. Si tratta delle famiglie dei fratelli Lorenzo e Cesarino Guidetti, coltivatori diretti abitanti in comune di Viano.

I cappelletti che hanno provocato il grave avvelenamento collettivo erano rimasti da domenica, quando le due famiglie, ricorrendo la sagra del paese, ne avevano preparato in abbondanza. Ieri mattina i Guidetti li hanno consumati come prima colazione, dopo averli fatti riscaldare (domenica erano stati cotti tutti) in un recipiente d'alluminio. In meno di tre ore tutti sono stati colti dai disturbi tipici dell'intossicazione alimentare. Le loro condizioni vengono giudicate preoccupanti dai medici.

Gli intossicati sono: Lorenzo Guidetti di 65 anni, la moglie Alice di 58, i figli Ugo di 27, Giovannina di 26, Francesco di 17 e Dianne di 12; Cesarino Guidetti e i figli Arnaldo di 22 e Franca di 19, e la nipote dei fratelli Guidetti, Gilberta Leonardi di 5 anni, che era occasionalmente loro ospite. Dall'intossicazione è rimasta esclusa soltanto la moglie di Cesarino Guidetti, Ines Bondioli, l'unica persona della numerosa famiglia che ieri mattina non abbia mangiato i cappelletti.

Le autorità hanno ordinato un'inchiesta per chiarire tutti i particolari del grave episodio.

E' morto il comandante della Divisione «Aosta»

Messina, martedì sera.

E' deceduto ieri pomeriggio il generale Amleto Pesce, comandante la Divisione di fanteria «Aosta». L'alto ufficiale è spirato all'ospedale militare dove era ricoverato da alcuni giorni. Il generale Pesce era nato a Monopoli, in provincia di Bari, il 1° gennaio 1905.

"L'uomo che passava attraverso i muri,,

I segreti del mago Houdini svelati (ma solo in parte) da un libro

Come si liberava da catene e manette - Il "mistero,, delle evasioni - A Pietroburgo sua moglie, baciandolo, gli passò una limetta con cui segò il pavimento di un carrozzone blindato - Sfidò la polizia americana, e vinse, che non sarebbe riuscita a tenerlo chiuso in prigione - Conan Doyle gli attribuiva poteri soprannaturali - Tutti i trucchi di Houdini sono spiegati nel suo testamento, che sarà aperto nel 1974

Nostro servizio particolare

New York, settembre.

Uno dei suoi più sensazionali esperimenti, (uno, almeno, vuole la leggenda) il celebre mago Houdini lo compì in Russia, a Pietroburgo, nel 1903, quando si fece rinchiudere, completamente nudo ed in catene, in uno dei carrozzoni delle parate d'acciaio di cui la polizia zarista si serviva per il trasporto dei prigionieri politici in Siberia, accomandando che ne sarebbe uscito in capo a mezz'ora. Nessuno, in Russia, voleva credere alla fama che aveva preceduto il viaggio del mago. In Europa si parlava di miracoli, di forze soprannaturali, di «smaterializzazione»: la sua capacità di strappare ferri e manette, di svadere da prigioni ben guernite, di uscire da bare di zinco, non si poteva spiegare — neanche dichiarato Sir Conan Doyle dopo avere assistito a molte prove — se non con l'intervento di potenze occulte, che consentivano a Houdini di «liberarsi» dal proprio corpo per riprendere la sua sembianza altrove.

Alla maniera dei fachiri

Ma a Pietroburgo si era scettici, e Houdini, che pure era un abilissimo agente pubblicitario di se stesso, non smentiva l'incredulità della gente. La spiegazione di tante prove straordinarie, si diceva, era una sola: il trucco, e la certezza dell'inganno era pari al desiderio di smascherarlo. Per questo una coorte di medici di chiara fama furono chiamati a vigilare il mago prima dell'esperimento, lo misero nudo e nudo lo accompagnarono al carrozzone che attendeva nel cortile del carcere. Prima che salisse nella cella blindata, sua moglie, tremebonda e con le lagrime agli occhi, gli gettò le braccia al collo e lo baciò appassionatamente, come se temesse di non rivederlo mai più. Un vago sorriso di compiacimento o di ironia aleggiò sulle labbra di Houdini. Furono sbarrate le porte della «carretta», la gente sgombrò il cortile, secondo il desiderio del mago, e si dispose ad aspettare fuori della prigione.

Houdini mantenne la promessa. Mezz'ora dopo comparve davanti agli stupefatti spettatori, sorridente e tranquillo in un impeccabile completo scuro. Qualcuno svenne gridando el fantasma, qualche altro fuggì terrorizzato. S'andò a vedere il carrozzone: le porte erano chiuse ermeticamente. Nessuno sospettò che la moglie, con quel bacio cinematografico, gli avesse passato in bocca una minuscola lima a mollo ed un apriscatole... Allenato alla scuola di un fachiro indiano a controllare i movimenti peristaltici dello stomaco, Houdini aveva ingoiato i due arnesi spaventandoli al momento giusto e deviandosene per aprire nel pavimento della carrozza un foro di larghezza sufficiente da consentirgli di svadere.

Questo ed altri trucchi impagnabilissimi ed audaci — ma non tutti, e non sempre in forma convincente — ci svela la lettura di una biografia americana: Houdini, the man who walked through the walls (l'uomo che passava attraverso i muri), di Gresham. E' un libro affascinante, che si divora come un «giallo». L'autore non parte prevenuto e non intende sminuire la personalità del mago; al contrario, lo esalta ponendo Houdini una spanna al di sopra di tutti i fachiri, gli illusionisti, i maghi d'ogni tempo. «I suoi esperimenti sbalorditivano — scrive Gresham — ma Houdini li compiva con la "facilità" che rivela l'impronta del genio».

Figlio di un rabbino ungherese emigrato in America, Ehrich Weiss (questo era il suo nome di Houdini) avrebbe dovuto seguire gli studi severi del padre. Non aveva la vocazione, ed il genitore dovette rassegnarsi a lasciargli aperta la strada per una professione liberale. Ma il giovinetto non voleva saperne. A nove anni aveva già praticamente rotto con la famiglia: dalla mattina alla sera non faceva che leggere e rileggere le memorie del mago francese Robert Houdin, che lo avevano affascinato, e nessun altro libro lo interessava. A undici sapeva già fare giochetti prodigiosi. Ad Appleton, nel Wisconsin, dove viveva con la famiglia, capitò un giorno una compagnia di girovaghi. Il ragazzo si unì con molto successo: appeso per i piedi a testa all'ingiù mandò in visibilio il pubblico, raccogliendo per terra degli spilli che ne ingoiava.

Il mito del «superuomo»

Quel modesto esordio da fiera paesana, sottolineato dagli applausi entusiastici del pubblico, doveva segnare l'inizio di una meravigliosa carriera. Il giovinetto aveva deciso: avrebbe ripetuto le imprese inegualmente di Houdin, sarebbe passato anche lui attraverso i muri, di bare di ferro ne colle di prigione gli avrebbero resistito... Per mesi si allenò accanitamente in una capanna, lontano da occhi indiscreti. Vi stava rinchiuso tutta la giornata. La madre, cui aveva confidato la sua aspirazione, gli diceva, guardandolo come un matto: «E tu credi di poter vivere con queste sciocchezze?».

Gli inizi furono, infatti, durissimi. Per ripetere le gesta di Houdin non bastava leggerne le memorie; occorreva temprare il fisico con prove severe, allenarsi a controllare ogni muscolo del corpo, saper resistere a sforzi sovrumani. Il ragazzo imparò a nuotare come un campione, fu un subacqueo perfetto, poteva rimanere sott'acqua, come i pescatori di perle delle Filippine, anche tre quattro minuti. Per vincere il freddo, s'era costruito una tinozza in cui faceva ogni giorno il bagno tra bisacchi di ghiaccio. Un fachiro gli insegnò a respirare sepolto sotto due metri di terra.

Di volersi uccidere prima che il ragazzo, ormai uomo, sentisse d'essere pronto per i grandi cimenti. Il suo primo omaggio al maestro, il giovane mago mutuò il nome: Houdini e cominciò a girare il mondo. Fu in Russia, in Inghilterra, di nuovo in America. Dovunque fu accolto come un trionfatore. Si creò il mito del «superuomo», dotato di forze sconosciute. Inutilmente il mago ripeteva: «Non posso rivelarvi i miei segreti, ma vi assicuro che non hanno nulla di soprannaturale...».

Gresham, nel suo libro, tende appunto a sfatare la leggenda. Houdini, dice, rimarrà forse artista insuperato nel suo genere, ma i suoi esperimenti erano tutti truccati. Quando si faceva chiudere i polsi nelle manette e stringere braccia e gambe nelle catene, egli sapeva che molte serrature potevano essere aperte con la stessa chiave oppure sbattendole contro una superficie rugosa; ed il mago riusciva sempre a nascondere un dì sé, anche nudo, una chiave o un pezzo di metallo. Così, il giorno che sfidò la polizia di quattordici Stati americani a tenerlo chiuso nella cella di un carcere, commentato e inseguito il mago, dimostrò che qualunque delinquente avrebbe potuto evadere con estrema facilità in un quarto d'ora. Non più di quindici minuti passarono infatti dal momento in cui gli agenti lo lasciarono alle prese con alcuni mostri di ferri robustissimi, all'ingresso di Houdini nello stabile del direttore. Ed era già completamente rivestito: le guardie gli avevano messo gli abiti nella cella accanto, ed il mago era riuscito ad aprire anche quella porta senza scassinarla.

Lo stesso espediente Houdini adottò a Detroit quando si fece calare in catene, attraverso un foro nel ghiaccio, nel fiume gelato della città. Ma quel giorno la folla trattenne il fiato. Il mago impiegò più di tre minuti a risalire alla superficie. Trucco o no, era in ogni caso un esperimento pericolosissimo, come lo maggior parte degli esercizi di Houdini. Una volta si fece spedire in una bara di zinco e gettare in piscina, «Ci rimarrò un'ora e mezzo, non tiratemi su prima». I furbi dicevano che il mago aveva con sè dei prodotti chimici per assorbire l'ossido di carbonio sprigionato dalla respirazione; Gresham scrisse invece (ma non deve di fonte delle sue informazioni) che Houdini sapeva controllare il respiro al punto da sfruttare fino all'ultima goccia l'ossigeno contenuto nella cassa.

Attraverso i muri

Meno chiara è la spiegazione del «passaggio attraverso i muri», l'esercizio che fece correre la leggenda degli spiriti percommenti in comunicazione con Houdini. Il muro era fatto di mattoni e lo copriva, sfiorando alle pareti, un lungo tappeto. Gresham afferma che c'era un buco nel cappotto, e il mago passava per quella toppa nascosta alla folla da un abile gioco di specchi. E' vero che l'esperimento venisse fatto in palcoscenico; tuttavia Houdini chiamava ogni volta gli spettatori a controllare mattoni e tappeto. Possibile che nessuno si sia mai accorto del trucco? O si deve pensare che Houdini abbia sempre mutato dei complici tra gli spettatori?

Soddisferemo a piene la nostra curiosità solo nel 1974, quando, in occasione del centenario della nascita, sarà aperto il testamento professionale che il mago consegnò ad un avvocato di New York nel 1924. Aveva allora 50 anni, ed era all'apice della gloria e rico. Si sentiva scoppiare di salute, era convinto di arrivare al traguardo del secolo. A chi gli sollecitava la rivelazione dei suoi prodigiosi segreti, rispondeva: «Ve li dirò quando avrò compiuto cent'anni». Ma cambiò subito idea, e redasse il testamento affidandolo al lapalo con l'obbligo di non aprirlo prima che fossero trascorsi 50 anni. La morte era vicina. Due anni dopo un pugile dilettante schernì in pubblico la sua capacità di resistenza. «Avanti, spaccone, picchia qui», lo invitò il mago tamburlando i muscoli dello stomaco. Partì un pugno secco come una mazzata, troppo basso. Houdini spirò dieci giorni dopo con gli intestini spezzati.

a. d. b.

Improvvisa scomparsa dell'attore Wayne Morris

Muore su una portaerei mentre saluta l'ex-comandante

Era stato un valoroso pilota della Marina: abbattè sette aerei ed affondò tre navi - Nel cinema ha avuto qualche successo nel periodo pre-bellico, ma nel dopoguerra ha dovuto accontentarsi di piccole parti - Aveva 45 anni

Nostro servizio particolare

Hollywood, martedì sera.

L'attore Wayne Morris è deceduto ieri all'età di 45 anni in seguito ad un attacco cardiaco. Morris, che durante il conflitto mondiale aveva prestato servizio nella Marina americana distinguendosi per ripetuti atti di valore, è morto mentre stava facendo visita al suo ex-comandante di squadra, Mac Campbell, a bordo della portaerei «Bonhomme Richard» ancorata al largo di Oakland, nella California.

Il capitano Mac Campbell ha precisato che l'attore è deceduto pochi minuti prima della ora fissata per colazione. Colta coronaria mentre dal ponte della portaerei, stava assistendo ad alcune esercitazioni.

Morris, un uomo alto e dalla corporatura atletica, era stato uno dei primi attori ad abbandonare Hollywood per il servizio militare. Era stato arruolato nella Marina in qualità di pilota da caccia e distinto nel Pacifico meridionale. Con il suo comportamento aveva reso orgogliosa Hollywood, dimostrando che i suoi «divi» possono essere arci oltre che sulle scherno anche nella vita reale. Nei cinque anni trascorsi nella Marina gli erano state concesse sei decorazioni al valore. Nel periodo trascorso a bordo della famosa portaerei «Essex» prese parte ad attacchi contro le isole Marcus, Wake, Iwojima, Okinawa ed altri obiettivi giap-

L'attore Wayne Morris

ponesi. Pilota fra i migliori, segnò al proprio attivo l'abbattimento di sette aeroplani nipponici e l'affondamento di una cannoniera e due alliaranti.

Per ironia della sorte, il suo ritorno allo schermo nella figura di un eroe, non fu altrettanto clamoroso quanto la sua carriera prima dell'arruolamento nella Marina. Era stato scoperto da un talent scout della «Warner Brothers», il quale era alla ricerca di un tipo atletico dal sfidare una parte nella pellicola Hollywood. I suoi film più noti, girati nel periodo pre-bellico, sono: *Sottomarino D-1*, *Boi men of Missouri*, *Ronzo and Behave*, *La valle dei giganti*, *Men are such fools* e *The Kid from Kokomo*. Dopo la guerra l'attività artistica gli aveva dato scarse soddisfazioni. Il lavoro al era fatto saltuario e si era accontentato di parti minori. Per diversi mesi ora vissuto con il reddito che gli dava il suo «ranch». Tre anni fa lo aveva venduto ed era passato alla televisione.

La scomparsa di Morris è venuta a confermare una superstizione molto diffusa a Hollywood, vale a dire che nella capitale del cinema i decessi avvengono a tre alla volta. Nell'ultima settimana, infatti, sono morti gli attori Edmund Gwenn e Paul Douglas.

u. t.

Gli Astri: Luna in Pesci, opposta a Mercurio: Venere in Vergine e Saturno. Sarete aiutati e sostenuti da una saggia e amichevole persona. Seguitene i consigli. La giornata sarà fatta di alti e bassi, ma nel complesso fruttuosa. Tipi: Bilancia, Scorpione e Sagittario.

Ariete: Accettate quanto vi offriranno se non volete correre rischi. Il coraggio e la fede vi sosterranno passo passo. Ritroverete due persone che sembravano perdute per sempre.

Scorpione: Attraverso una dimostrazione d'affetto comprenderete i veri sentimenti di una persona misconosciuta. Nel campo finanziario, astenetevi ogni cosa, perchè ci sarà un sogno prenotatore o una esatta percezione del momento.

Sagittario: Fatevi insegnare da chi è in grado di potervi guidare. La verità si farà strada, malgrado ci siano delle persone che tentino di ostacolarla. Dovrete agirvi in via con le vostre forze, ma coadiuvati spiritualmente da una cara persona che vi ama.

Previsioni per gli altri segni: Ariete: non fidevi troppo, se prima non vi sarete garantiti al cento per cento. Dovrete faticare per imboccare la via giusta. Toro: aiuti in tempo, ma sarà ben altra la mano che vi rialzerà. Gli amici ai ne andranno lontani moralmente e materialmente. Gemelli: Il gioco sarà di brevissima durata, ma abile ed intenso. Una collaborazione appropriata vi eviterà spreco di tempo e denaro. Cancro: un felice incontro eviterà certamente un equivoco. Leone: il lavoro sarà scarso, ma il profitto discreto. Cercheranno di sbarrare il passo, convenite agire con tempestività. Vergine: dovrete dar corso alla manovra, senza attendere nè la risposta, nè la collaborazione promessa. Nervosismo, atmosfera elettrica che va controllata. Chiarimento: sarà utile parlare poco e non urtare la suscettibilità degli altri. Non scrivete, aspettate notizie più massicce. Sentimentalmente, avrete alti e bassi. Acquario: soluzione bonaria che avrà una appendice anche migliore. Il punto morto è stato superato. Un'ondata di buonumore dissiperà le nubi. Fate: agite con più praticità, se volete che le cose prendano forma concreta. Buon gallo per una decisione di carattere professionale.

E. Palombini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Alfieri: Stagione cinematografica. Circo Massimo Togni (P. Susa, tel. 42-363):

MENU BRAND

SARDINE PORTOGHESI ALL' OLIO D' OLIVA

...come le ciliege una tira l'altra...

Accademia Piemontese Acconciatura Femminile

L'APAF, con propri Maestri Membri dei più qualificati Circoli Artistici Internazionali, invita gli acconciatori per signora desiderosi di affinare le proprie capacità professionali o di aggiornarsi alla moda, a frequentare i propri Corsi di Perfezionamento che avranno inizio lunedì 5 ottobre c. a.

Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria a Via Bernardino Galliari 15, Torino, le sere di lunedì, martedì e tutti i giorni feriali dalle 15 alle 18.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMMASO N. 72)

Il prezzo di questa inserzione non essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 72) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esso risulta dal prospetto del numero della parola (minimo lire), stampato in grassetto nelle rubriche (prezzo per la tariffa della Rubrica edizione all'ammasso coll'aggiunta delle tasse di regime del 7 % globale. Per linserzioni in data desa. urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non intelligibili all'immediata, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o franchigolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione ammesso dall'esame aggiunte il costo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguire il ritiro diretto richiedono della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ai caso Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mano respinte se abbisognano o raccomandate.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ABBIAMO ognuni matrimonio, intraprendenti, viaggiatori, corri servizio, compresori stradali. Ville, Madama Cristina 111, Telefonare 683-842, Ristoranti. 1049

ACQUISTEREI occasione motore Fiat 666 o 680. Scrivere Fapisi, Moncalvo 31/2, Genova. 12582

ACQUISTO Bibliotache, Banchi ornamenti. Scrivere Libreria Forni, via Castiglione, Bologna. 12629

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, saldatrici rotanti, apparecchiature per cucine, isolatori, coniatori, Barasco, corso Vercelli 68, telef. 21-836.

ARCIOCCASIONE, trapani bilanciati smerigliatrice presso mobile portatile. Tabacchi, Valsugana 4. 13428

ASSORTIMENTO macchine utensili, apparecchiature ad intensificatore meccanico, mezzi ed usate, disponibili. Facilitazioni pagamento. Via Pigafetta 29. Telefono 505-505. 570

BATENE estere e nazionali per ogni macchine, industrie, Marengo, Mazzini 52. Telefonare 371-713. 13506

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni a via Nizza 32, telef. 683-078. 12324

DA fisioterapia, noleggiare elettrocardiografo con sede in Capri, introduzio industrie maglieria esterna, accetta concessionari vendite, cessione sembianze. Esaminerete cinici Gestione Alberghiera, portici Barberini 4 (piazza Castello). Tel. 47-397.

DIANO Marina albergo, bar, ristorante 32 bali, fortissimo lavoro sembianze cedesi vera occasione, persiale disdetta. Ubaldi, Roma 78. 13439

DROGHERIA avviatissima, forte passaggio, alloggio soprastante, cedesi per ritiro commercio. Scrivere: E. 1835 Pubblicità Oliva, Biella. 13427

GRANOSO corso Racconigi avviata rediditizia. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. 3289

GRANO Marina albergo ristorante in Via Aurelia, cedesi. Prezzo Posta passato 700000. Piano Marina. 12371

DROGHERIA centralissima ritiramosi vende, lattaria vende ottimo, Castiglione, S. Ottavio 47. 12755

DROGHERIA 22 anni stesso proprietario sito nelle, incasso 30.000 giornaliero, cedesi 2.500.000 trattabili. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 11772

EDICOLA giornali 2 sitiani 300.000 vedesi. Rocca, S. Tommaso 6. Telef. 527-053. 13090

FALEGNAMERIA ottimamente attrezzata, commerciale, incasso controllabile, cedesi ordere. Telef. 23-351. 12127

FIAT autovetture auto, case, terreni, macchine valutazione, perizia Taliano. re 872-038. 13590

FINANZIAMENTI mensilmi immediati concedonsi su autoveicoli e immobili redditizi, rimborso fino a 18 mesi, a residenti Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo, Aosta. Serietà, segretezza, assistenza. Fin.Co.Tor., via P. Micca 4, Telefonare 47-345, Torino. 12716

FINANZIAMO rapidissimamente sotto ogni forma, valutando massimo. Telef 88-591, 53-580. 10943

GIORNALI auctoriz quotidiani trevento, cercasi, acquisiamo, rivendiamo. Cavaliere, Saluzzo 21. 1551

LATTERIA posizione eccellente molto guadagno trattasi assumendo, esclusi interessati, Cavour 32, Orne. 9618

LATTERIA 220 litri, arredamento moderno, vendesi 4.500.000. Vedendo mezi richiesta 3.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 300. 11772

LATTERIA, pasteria, bellissima posizione qualunque litrazione, ordinata. Cavaliere, Saluzzo 21. 1314

MACELLERIA ottimo avviata cedo motivi famiglia. Telefon. 772-365 ore pasti.

MACELLERIA aquila ottimata attrezzatissima cedesi, borgo, incasso settimanale vendo serietà cassetta 6871 SPI, Torino. 13069

MERLETTERIA centralissima, forte incasso, buon reddito, cedesi causa, morte malattia. Richiesta 1.500.000. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 1749

OCCASIONE causa malattia vendo avviatissimo parrucchiere per signora, signori, Torino, via Stradella 3, telefono kg. 150 negozio attrezzatura quasi moderna, Ray, C. Appello 2. Telef. 41-974. 12863

OCCASIONE cedo licenza commerciali giocattoli con bazar attrezzatura. Telefonare 789-376. 12312

OCCASIONE gerenti cede causa disdetta pensionanza centralissima strada grande passaggio vasta clientela buon incasso. Telefonare 756-233 ore pasti. 13333

OCCASIONE vendo edicola ciell mese avviata ottimazia. Via Giachino 46.

OTTIMO affare ritiro commercio vendesi industria lavorazione stagnoli senza cucina, bovina, con cantinone annesso, autorizzato. Scrivere Archivi Silvio, Ciampino, Roma.

PANTOFOLERIA cedo, ottima posizione, avviata, affitto mite, richiesta 900.000. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino.

PASTICCERIA bimbo centrale ampia vetrina cedesi vedesi

Telefonare 42-090.

PASTICCERIA laboratorio affezio posizione commerciale vedo grave malattia. Telefonare 687-023.

PASTIFICIO privato vede

pure gerenza con Tel.

PASTIFICIO alimentario (pasta fruita secca) avviatissimo, vantaggiosa gestione, incasso giornaliero, cedesi 4 mi

Commercialisti moderno

vasta sovrapposizione, incasso 35.000 giornaliero, cedesi motivi salute, Mazzini 10. 8835

PIZZERIA moderna attrezzatissima, vendesi 2.500.000. Telefonare 69-770.

PRATICA rivendita pane, guadagno ottanta giornata. Telefonare 296-728.

PRESTA a impiegati, statali, pensionati, operai e impiegati aziende commerciali e industriali somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione debiteur lavoro, la sua firma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenientissimi. Discrezione. Ditta. Via Morgari 12 (angolo Pietro Micca). 11396

PRIVATO assistita vende causa avviatissima. Telef. 684-774 ottimo negozio.

PRIVATO cede causa salute trattoria caffè vini magnifica posizione, caddiliga, cucina eccellente, facilitazioni. Telefonare 32-724 escluso ore 12-14. 12891

PROFUMERIA pelletteria Mongioretto 140 ordini oppure gerenza affitto. Tel. 695-828

RIVENDITA pane, latteria, due operai addetti avviati, cedesi unitamente a Capello, Misericordia 2. 6098

STENOTIPIA pone kg. 150 cedesi, Cagliero 8 Nazi, Saluzzo 73. 8868

TORREFAZIONE, pianeria, liquore superiore alcoolici, forte incoro, Telefonare 48-137. 13518

SALUMERIA avviatissima forte passaggio attrezzatissima alloggio attiguo mese cedesi, Cubilo, telef. 778-436. 13014

SANREMO cedesi avviato centralissimo negozio accessitis pellatiere biglietteria, ricavi, 5.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 36 B, SPI, Sanremo. 12841

STENOTIPIA sista Parella

casalinghi, volendo proprietà

Telefonare 295-961. 8563

TABACCHERIA, insuperata centralissima, cedesi, Scrivere cassetta 7298, SPI, Torino.

TABACCHERIA da vedere; levata

centralissima ricavata 8.000.000; levata 31.000.000; levata 1.000.000. Levata 800.000 settembre gran lotto 15.000.000. Quintino, Garibaldi 2. 13772

TORREFAZIONE centrale magazzino, stabile, attrezzature, grissimetro, cedesi ottimo prezzo. Telefonare 687-023. 13590

TORREFAZIONE centrale semiautom., assortisci, forte incasso dimostrabile, ceduta ridotto, cedesi 10.000.000. Scrivere: Carlo Alberto 41. 858

TORREFAZIONE vendesi motu furtivi: no passeggio, assicurativo, incasso 65-70 mila giornaliero, (orario ridotto) cedesi 12.000.000 Scrivere, Carlo Alberto 41.

TORREFAZIONE centrale, semiautom., incasso garantito 40.000 giornaliere, orario ridotto, cedesi 7.500.000. Scrivere, Carlo Alberto 41. 588

TRATTORIA bar affittasi gerenza 45 luglio annualità lotto compreso. Mensa, Mazzini 12. 13518

URGE cedesi mercoria 1.500.000 trattabili ecc mezzo. Tel. 671-764 ore pasti.

VAGONETTA, Ballini 7, cede drogheria, commestibili, frutta verdura, assenza alloggio, sola contrattazione, giornaliere 40.000, 3.500.000 trattabili, accettasi permuta terreno, alloggio. 12741

VENDO bar snaturalmente moderna attrezzatura ottimo passaggio, Tel. 30-391. 7.50.000 urge cedere avvista tintoria. Telefonare 679-361. 13046

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, soleggiamento, giardino, Anticipo 1.500 000, rimanenza rateabili pari affitto. Pomeriggio 3. 11818

A rate mensili minime, rendonsi camere indipendenti alloggiati due soli presso connazionali, via Vanchiglia 14 Tutte pomeriggio. 13768

A Rosolio vendesi cinema con attrezzatura, muri compresi, 3.000.000. Telefonare 373-571. 9082

A Torre del Mare sette trulli visitare eseguire entro settembre pregasi chiamare Bergeggi (villanova Mondovì) dove vendonsi pieces sudi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione lavorare, luoghi rateazioni. Pizzani, via Goffredo 6, Milano, telef. 705-630. 2967

A vera occasione vendesi supermercato corso Francia, permessi con cantone. Telefonare 372-571. 9083

A vera occasione corso Francia; ad incrocio servizi, cede signorile. Tel. 372-571.

ARDIANO in vendita nel nuovo palazzo di corso Unione Sovietica 23-28 angolo via Amerigo Vespucci alloggi signorili da una a cinque camere più servizi ed che prenti subito. Tel. 661-433, 684-126.

ASSICURATORE cercasi per zona Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Biella, Aosta, Varese, Como, Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Trento, Bolzano, Udine, Trieste, Gorizia, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Pavia, Genova, La Spezia, Massa Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto, Siena, Arezzo, Firenze, Pistoia, Perugia, Terni, Rieti, Viterbo, Roma, Latina, Frosinone, Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Campobasso, Isernia, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Potenza, Matera, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Trapani, Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Cagliari, Nuoro, Sassari, Oristano, Olbia, Iglesias, Sardegna, Sicilia, Calabria, Lucania, Puglie, Campania, Abruzzi, Molise, Umbria, Marche, Romagna, Emilia, Liguria, Lombardia, Venezia Tridentina, Venezia Giulia, Veneto, Friuli, Piemonte, Valle d'Aosta, Svizzera, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Inghilterra, Irlanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Islanda, Spagna, Portogallo, Gibilterra, Andorra, Principato di Monaco, Grecia, Turchia, Albania, Jugoslavia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Cecoslovacchia, Austria, Polonia, Russia, Lituania, Lettonia, Eston

Attesa curiosa per le "future donne-poliziotto„

Noti penalisti favorevoli al "Corpo di polizia femminile„

Il lungo e travagliato cammino del disegno di legge «Dal Canton», modificato e più ripreso - Già approvato dalla Camera è ora al vaglio del Senato - Compiti di prevenzione, vigilanza e assistenza a donne e minori

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Da quando è stata annunciata l'istituzione di un Corpo di polizia femminile, l'opinione pubblica è diventata curiosa. Tutti s'aspettano di vedere circolare in città, un giorno o l'altro, le cosiddette «donne-poliziotto», ma nessuno sa esattamente come saranno vestite, quali saranno i loro specifici compiti e come saranno organizzate. Da quando è stato approvato dalla Camera dei deputati un disegno di legge che istituisce appunto il nuovo Corpo di polizia e ne stabilisce le attribuzioni, i compiti e così via, l'opinione pubblica è interessata soprattutto agli aspetti di colore, alla novità del fatto.

La curiosità, come si è detto, s'appunta specie sull'abbigliamento delle «donne-poliziotto». C'è chi afferma che la loro «divisa» si ispirerà a quella delle «hostess», altri invece ritengono che saranno adottati modelli simili a quelli del Corpo di polizia femminile di Trieste. Alcuni si chiedono perfino se esse avranno, appaso al danno, lo «sfollagente».

L'istituzione del Corpo di polizia femminile ha avuto finora una vita travagliata. Decaduta la prima proposta di legge con il termine della passata legislatura, il disegno «Dal Canton» — come viene denominato dal cognome di Maria Pia Dal Canton, che lo propose in Parlamento, — è stato poi ripresentato alla Camera. Dopo polemiche ed obiezioni è stato assegnato alla II Commissione permanente (Affari Interni) ed approvato nella seduta del 15 luglio 1959. Ora è all'esame del Senato.

Il disegno di legge approvato dalla Commissione permanente della Camera è però sostanzialmente diverso da quello presentato al Parlamento nella seconda e terza legislatura: esso ha subito una serie di modifiche che gli hanno dato un nuovo volto. Sarebbe lungo elencare tutte le differenze tra i due progetti. Limitiamoci alle principali.

E' stata abolita, come invece prevedeva il primo progetto, la proposta di arruolare anche personale «volontario» col compito di «prestare la sua opera nei casi di particolare urgenza ed ogni qualvolta l'autorità competente lo ritenesse necessario». Il Corpo di polizia femminile sarà composto quindi solo di personale in servizio permanente: «ispettrici di polizia» ed «assistenti di polizia».

Tra le attribuzioni affidate a questo Corpo è stata eliminata (art. 2) la voce «Repressione dei reati commessi da donne». E' invece stata mantenuta la voce «prevenzione» degli stessi reati. Questa modifica è molto importante. Perché toglie al «Corpo» un compito che è proprio di tutti gli organi di polizia: quello della «repressione» dei reati, oltre alla loro «prevenzione» ed «accertamento». E' evidente che il sopo voluto conferire al costituendo «Corpo» attribuzioni più assistenziali che di polizia.

Un'altra importante modifica è stata apportata dal nuovo testo. Nel disegno di legge «Dal Canton» presentato alla Camera era proposto: «Spetta inoltre alle appartenenti al Corpo di polizia femminile eseguire le perquisizioni personali ed ogni altro eventuale accertamento nei confronti di donne fermate e arrestate... ». L'intero paragrafo è stato abolito. In realtà esso giustificava gravi perplessità. In duplice senso: da un lato perché non era chiaro se e come queste funzioni potessero essere coordinate con i poteri riconosciuti dal Codice di procedura penale alla polizia giudiziaria; da un altro lato perché la stessa genericità delle attribuzioni appariva in contrasto con la tendenza vigente di individuare e delimitare in concreto i singoli atti commessi alla polizia giudiziaria.

Per concludere, al Corpo di polizia femminile saranno attribuiti in special modo compiti di «prevenzione» di reati, di «vigilanza» e di «assistenza» di donne e di minori. Il secondo paragrafo dell'art. 2 affida però alle «donne-poliziotto» anche il compito di effettuare «indagini ed atti di polizia giudiziaria relativi a reati commessi da donne o da minori degli anni 18 o in loro danno».

L'iter percorso dal disegno di legge del corpo di polizia femminile è stato lungo e travagliato. Se infatti l'opinione pubblica ha mostrato sin dal primo momento curiosità, negli ambienti giuridici si è nutrito, almeno nei confronti della prima proposta «Dal Canton», un certo scetticismo. La reazione più interessante, e, in un certo senso, più qualificata, è venuta da parte del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale presieduto da Enrico De Nicola. Due relatori, designati dalla commissione speciale per l'esame della proposta di legge «Dal Canton», presentarono a De Nicola relazioni negative.

Uno dei due relatori, l'avv. Delitala, noto penalista, lamentava soprattutto l'inopportunità della costituzione di un corpo autonomo di polizia femminile per le inevitabili disarmonie, le reciproche interferenze ed il difetto di coordinamento che avrebbero potuto verificarsi con gli altri organi di polizia. Il suggerimento di Delitala è stato accolto e il disegno di legge attuale prevede che le «ispettrici di polizia» e le «assistenti di polizia» dipenderanno dall'amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Oggi, dopo le modifiche apportate dalla Commissione della Camera, i più noti penalisti italiani hanno espresso il loro parere favorevole al nuovo corpo di polizia.

F. S.

Com'è avvenuta l'evasione del valdostano dalla Legione Straniera

Il giovane Renzo Liliaz, fuggito dalla Legione straniera

Si calò dal forte sotto i mitra dei soldati

La complicità di un guardiano permise la fuga, compiuta con un altro italiano - Un'affannosa marcia per otto notti: di giorno si nascondevano - Poi a Modane, finalmente, il decisivo aiuto di un torinese

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

L'odissea dell'ex-legionario Renzo Liliaz, di 27 anni, riuscito a fuggire dalla Legione Straniera alla vigilia della partenza per Sidi-Bel-Abbes, ha suscitato intorno alla persona del carpentiere valdostano la più viva curiosità. Quando ci siamo recati al Villair, una frazione del comune di Quart alla quale si giunge attraverso una tormentata strada di campagna, soltanto due amici intimi del giovane conoscevano i particolari dell'avventura. Neppure i familiari erano stati messi al corrente della fuga dell'ispirato dal forte marsigliese di St. Nicolas. Alla madre, Renzo Liliaz aveva detto di essere rientrato dall'estero per avere concluso il contratto di lavoro.

Per non procurarle un'emozione troppo forte, aveva deciso di raccontarle a poco a poco la drammatica vicenda.

Appena arrivato nella tarda serata di sabato, senza un soldo in tasca e affamato, aveva raccontato che la valigia gli sarebbe stata portata da un amico, che avrebbe dovuto giungere in Italia da un momento all'altro. Invece, Renzo Liliaz non possedeva nulla all'infuori dei vestiti che indossava. Ed anche questi non erano suoi: li aveva sottratti a un turista solitario, che stava prendendo un bagno nella prime ore del mattino del 4 settembre.

D'altra parte, non si può fare ai carpentiere una grave colpa del furto, che probabilmente ha permesso la riuscita della fuga. Infatti, il Liliaz sarebbe stato probabilmente scoperto subito, se avesse continuato ad aggirarsi per la campagna vestito da legionario. E poiché si trattava del secondo tentativo di fuga, questa volta avrebbe rischiato la fucilazione. I legionari della Legione sono feroci.

L'evasione del forte St. Nicolas, che ha avuto fasi rocambolesche, ci è stata raccontata dal protagonista stesso. Fermato dai gendarmi francesi mentre con un amico svizzero stava contrabbandando orologi dalla Svizzera in Francia, era stato posto di fronte al dilemma di arruolarsi nella Legione o di affrontare un processo. Contrariamente all'amico, Renzo Liliaz aveva preferito la prima soluzione, ma appena giunto a Marsiglia aveva compreso l'errore commesso. Tuttavia non si era perso d'animo, come dimostrano i due tentativi di evasione, il secondo dei quali ha avuto una felice conclusione.

Per fortuna, egli era riuscito a nascondere alla perquisizione un po' di denaro, che gli è servito poi per comperare la complicità di un gendarme. Fra un'evasione e l'altra, il giovane ebbe modo di rendersi conto dei sistemi in vigore nella Legione Straniera. Rinchiuso in una cella completamente buia, per quattro giorni, fu oggetto di brutali percosse infertegli a titolo di punizione, con un grosso bastone.

La seconda fuga è un episodio forse unico nella storia della Legione. Nessuno, finora, sembra sia riuscito infatti a scappare pochi giorni dopo essere stato sorpreso in un analogo tentativo. Soltanto una buona dose di sangue freddo ha permesso al giovane valdostano di tornare sano e salvo in Italia.

Egli mise in atto il suo tentativo in compagnia di un altro italiano, un giovane di Busto Arsizio, di soli 23 anni, sposato e padre di due figli. Da quest'ultimo, il Liliaz si separò a Valence, e da allora non ne seppe più nulla. I due, portatisi sul tetto del forte, si calarono in un cortile e poi scavalcarono il muro di cinta con una corda annodata a intervalli regolari che erano riusciti a procurarsi con l'aiuto di un guardiano. L'evasione fu favorita dall'oscurità della notte: le sentinelle, che hanno l'ordine di sparare a vista, non si accorsero di nulla.

Per otto notti l'operaio valdostano camminò per la campagna francese senza il conforto. Di giorno si nascondeva, si riposava e si procurava il cibo. A Modane finalmente trovò un torinese, che non volle rivelargli il suo nome, il quale gli acquistò un biglietto ferroviario fino a Bardonecchia. Giunto nella cittadina italiana, Renzo Liliaz chiese l'aiuto degli agenti della polizia di frontiera e fu rimpatriato con foglio di via.

La drammatica fuga dalla Legione ha lasciato una traccia profonda nell'animo del giovane. E forse la lezione è stata salutare, in quanto è servita a fargli capire che i troppo facili guadagni nascondono sempre qualche terribile insidia. Ora egli ha detto che desidera al più presto rifarsi una vita tranquilla con un onesto lavoro.

Luigi Rossi

OGGI I FUNERALI DELLA DONNA CHE SBALORDI' LE FOLLE DAL 1909 AL 1938

Alfonsina Strada correva in bicicletta per passione e per allevare la figlia

Vinse in gara celebri campioni - Sposa quindicenne, si allenava in piazza d'Armi a Torino - Disputò con Girardengo e Pelissier Giri di Lombardia, la Milano-Modena e il Giro d'Italia del 1924 - Canzoni composte sul suo nome e sulle sue imprese

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Oggi Alfonsina Strada, la donna che gareggiò con i più celebri campioni della bicicletta e che ieri cadde fulminata da sincope mentre cercava di avviare la sua pesante moto, cara sepolta nel cimitero generale. La sua salma è stata vistata e amorosamente vegliata dalla figlia, sposata ad un medico di Bologna, da molti amici e ammiratori di tempi lontani, venuti specialmente dal Piemonte, dove la donna-atleta colse i suoi trionfi più belli.

Ancora sabato scorso, parlando con un amico suo e di Girardengo, Alfonsina Strada, ormai quasi settantenne, diceva con una punta di orgoglio: «Vorrei di nuovo sentire il vento sulle mie guance e fra i miei capelli, pedalando come una volta. Invece devo rassegnarmi ad andare sulla moto. E' così bello essere colpiti dall'aria nel viso della corsa!».

Questo era sempre stato il suo modo di pensare. Nata nel 1891 a Castelfranco Emilia da genitori contadini, era la terza di undici fratelli. Di costituzione fortissima, si irrobustì sempre più (e questo era uno spettacolo) tenendo in collo i bambini che nascevano di anno in anno. Così, quando nel 1905 suo padre acquistò dal medico del paese una bicicletta, casa si trovò pronta a fare pace con i giovanotti del paese. Questi scarsi le procuravano le botte della madre, ma un giorno la convinsero di portare a casa un malato di pochi mesi, vinto in una gara a cui avevano partecipato anche uomini di venti e trent'anni.

Alfonsina continuò ad andare in bicicletta più tardi quando tradizione si recava ogni giorno a Bologna per fare la sarta. La velocità la riempiva di gioia, la polvere negli occhi non le dava fastidio, il male ai polpacci lo trovava piacevole.

A quattordici anni, bella e prosperosa, ebbe la prima proposta di matrimonio. Ma ad ognuno domandava: «Poi mi lascerai correre in bicicletta nelle gare maschili?». Il tipo, si sa, nel primi anni del 1900. Gli aspiranti mariti lo guardavano sconsolati e fuggivano. Soltanto l'artigiano Luigi Strada ebbe coraggio. Disse «sì», e alla sua giovanissima sposa regalò addirittura una bicicletta da corsa di seconda mano: una Stucchi.

Tre case attraversano la vita di Alfonsina: la pista, il cronometro e gli applausi. Nel 1917 accanto a Carignano, la Bonetti, la Bambri, la Bersonetti, arriva al primo e al secondo posto, ma i percorsi su pista non sono ancora la sua specialità: a quei tempi lei si dedicava soprattutto «stradista», le sono necessari percorsi di almeno cento chilometri. Al Cross-Country di Stupinigi arriva settima tra cinquanta partecipanti, e gli altri sono tutti uomini. Nel 1921 a Moncalieri batte il record dell'ora femminile, raggiungendo i 37 chilometri. Finché nel 1923 sconfigge la Carignano, la Bonetti, la Bambri, la Bersonetti, arriva al primo e al secondo posto, ma i percorsi su pista non sono ancora la sua specialità: a quei tempi lei si dedicava soprattutto «stradista», le sono necessari percorsi di almeno cento chilometri. Al Cross-Country di Stupinigi arriva settima tra cinquanta partecipanti, e gli altri sono tutti uomini. Nel 1921 a Moncalieri batte il record dell'ora femminile, raggiungendo i 37 chilometri. Finché nel 1923 sconfigge la Carignano; è la sua prima grande vittoria. Mentre il mondo è in guerra, Alfonsina procede alla sua bambina correndo in moltissime altre gare. Nel Giro di Lombardia corre con Pelissier e Bottoni; nella Milano-Modena con Oscar Egg, Girardengo e Brocchi. Ha sempre una buona classifica, la gente si affolla per vederla passare e per incitarla lungo il percorso, mentre i giornalisti cominciano ad intervistarla e i medici la ascoltano il cuore, prima e dopo la corsa.

Nel 1924 arriva il periodo più bruto. Il marito di Alfonsina, malato, finisce in manicomio da dove non uscirà mai più. La donna, sola, deve provvedere alla figlioletta e ad una nipotina lasciata da una sua sorella morta allora. Fa la sarta e guadagna sei lire al giorno. Sono poche. E lei ha la febbre delle corse nelle vene. Va da Emilio Colombo e gli chiede di venire iscritta fra i concorrenti al Giro d'Italia.

Alfonsina Strada al tempo del suo Giro d'Italia e in una recente foto

Colombo è interdetto: come si fa ad ammettere una donna su un percorso così massacrante, a fianco di campioni come Linari, Belloni, Gay, Aymo, Gremo, Brunero, Bisocci e Bordin? Ma tanto insiste Alfonsina, che alla fine viene iscritta; e già alla seconda tappa è popolarissima. La Gazzetta la descrive così: «Nel gruppo c'è anche una vispa donnina, coi capelli tagliati alla bébé e i calzoncini corti, da cui scendono con impertinenza i lembi della camicia. Pedala con disinvoltura e allegria, tal quale un ragazzino che abbia mollato la scuola. C'è Alfonsina! Viene! Passa! Arriva!, si sente chiedere dagli spettatori lungo la tappa Firenze-Roma. A mortificazione dei maschi, che si contendono la vittoria finale, è proprio così. Durante la corsa il pubblico la riempie di frutta, dolci, latte, acqua fredda; alle 3 e 4 d'ogni tappa gli spettatori la portano in trionfo e cantano canzoncine create apposta per lei. Alla fine del Giro (3600 chilometri) ha guadagnato 40 mila lire e può mandare la figlia in un buon collegio.

E lei continua a correre, da in gara, in caleconcini e maglietta, per la prima volta sull'Arena di Milano. Arriva seconda, dopo la vecchia gloria Giuseppina Cuniguano.

Subito dopo Alfonsina e il marito si trasferiscono a Torino e vanno ad abitare in via Po. La bella sposa, appena sbrigate le faccende di casa, è in piazza d'Armi, dove si riuniscono per gli allenamenti i ciclisti dilettanti e i professionisti. Il lunedì ed ogni corsa femminile, vinca quasi sempre, ed è la principessa Lætitia, moglie di Vittorio Amedeo di Savoia, che le consegna i premi, la busta con quindici lire, la medaglia di bronzo, uno speciale brevetto. Corre a Torino, a Modena, con

Inaugurato ad Agliè il monumento ai Caduti

Agliè, martedì sera.

Un monumento ai Caduti di tutte le guerre è stato inaugurato domenica ad Agliè dal sottosegretario alla Difesa, on. Bovetti, presenti il sindaco cav. Giuseppe Pellissero, l'on. Stella e altre personalità. Sul piedestallo del monumento esisteva già in passato un gruppo in bronzo dello scultore Bedussi a ricordare i caduti della prima guerra mondiale. Quel gruppo aveva fatto una triste fine. Durante l'ultima guerra il governo aveva chiesto a tutti materiale ferroso per forgiare proiettili; con cancelli di ville e giardini venne sacrificato anche il monumento di Agliè.

Soltanto ora, ad opera dello scultore Bussi Meschini, una nuova imponente statua, che rappresenta un soldato, con l'arma al piede, ha preso il posto dello scomparso gruppo bronzeo. La figura del soldato spicca su di un'alta stele crociata. Il monumento, dicono le epigrafi, ricorda tutti i caduti: quelli della guerra '15-'18, quelli della guerra '40-'45 e tutti coloro che si sono immolati in difesa della patria e della libertà. Scoperta e benedetta la statua, l'arciprete don Notaro ha con commossa accento ricordato i Caduti di Agliè.

Ha poi parlato l'ex-internato Ettore Rosso a nome di tutti i combattenti, rievocando i tragici episodi di un passato nel quali tante vite umane furono sacrificate, ed infine ha preso la parola, in rappresentanza del governo, l'on. Bovetti. L'oratore ha rievocato pagine di storia ed esaltato il sacrificio dei caduti.

L'on. Armosino di Asti non ha presentato mozioni

Asti, martedì sera.

Nel resoconto dell'assemblea provinciale della d.c. ad Asti è risultato, per una svista tipografica nel titolo, che la mozione scibiana sostenuta da quella presentata dall'on. Armosino. Come, invece, si diceva nel testo della cronaca, il deputato non ha presentato alcuna mozione né lì, né in altro momento assistito soltanto in un caldo appello per l'unità del partito con la totale abolizione di tutte le correnti.

La croce di cavaliere a una nuora di Alessandrini

Alessandria, martedì sera.

La Superiora del Sanatorio «Teresio Bersalino» di Alessandria, Madre Irene Liberali, è stata insignita dal Presidente della Repubblica della Croce di Cavaliere. Per oltre 40 anni, Madre Irene ha prestato la sua opera di assistenza a favore di migliaia di sofferenti nel fisico e nello spirito, profondendo tesori d'abnegazione.

All'ALBERGO FIORINA
Ultimi 2 giorni: martedì, mercoledì
FIERA dell'ASTRAKAN e del VISONE
ORGANIZZATA DALLA
PELLICCERIA PICCIONI di ROMA
MAESTOSA ESPOSIZIONE
CENTINAIA di PELLICCE pronte in: visone BREITSCHWANZ, LONTRE, OCELOT, CASTORO, CASTORINO, ASTRAKAN, BUKARA, PETIT GRIS, RAT MUSQUE', STOLE ecc. ecc.

TIPO	CONTANTI	Anticipo	5 RATE	Anticipo	10 RATE	Anticipo	15 RATE
A	55.000	5.000	10.000	5.000	5.500	5.000	4.000
B	75.000	10.000	14.000	5.000	7.700	5.000	5.700
C	250.000	50.000	42.000	40.000	23.200	30.000	16.800

Vendite per corrispondenza - Massima riservatezza

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

OFFERTE ATTIVITÀ ALL. LOCALI e VARIE L. 500 p. p.

(Continua da pag. 3)

14.000 mensili affittasi alloggio 4° piano, ingresso, tre camere, cucina, bagno, termo centrale. Via Donati 2. Rivolgersi custode. 16618

LOCALI PER UFFICIO L. 300 per parola

BRESSETTO S. Spirito alloggio ammobiliato affitto vista mare. Tel. 888 457, BRESSO affittasi mod. lavoratrici, sono Arma, Candeleria, Bordighera, camera cucina, piano rialzato, primo piano, vista mare, persona tra. Scrivere casella 2283, SPI, Torino. 16202

FINALMARINA affittasi alloggio ammobiliato arredatissimo settembre ottobre. Telefonare 655-206 Torino. 0,8686

LOANO vendonsi appartamenti nuovi costruzione, zona silenziosa, vicino mare, Condominio «Nuova Loano», via Garibaldi 36 B. 12124

MERVI mare in villa due matrimoniali ammobiliate una cucina. Telef. 877-213 Torino ore pasti. 09874

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 500 p. p.

ALASSIO. Pensione familiare, Settembre (350) cabina compresa. Scrivere casella 159, SPI, Savona. 13633

CERIALE. Hotel Torelli, aperto costruzione, tutti i comforts, direttamente sul mare, spiaggia propria. Aperto tutto l'anno. Ristabilimento termominerale. Prezzi modici. 6034

LOANO Pensione Miraflori, aperta tutto l'anno, prezzi di bassa stagione. Scrivere). 17964

PENSIONE «Mariuccia», sul mare. Tutti i comforts. Prezzi speciali settembre-ottobre. Scrivere, telefonare Piave Ligure 795-973. 12648

VARAZZE. Soggiorno Bianca Ardoin, via Nicolò Gruppa. Settembre 1200 tutto compreso. 12631

COLLEGI ISTIT. DOUGLAS L. 350 per parola

A buoni impieghi prepara sollecitamente istituto Santa Teresa, dattilo-stenografia, computisteria, contabilità, pratica. Corsi rapidi. Telefonare 537-844, 511-764. Santa Teresa 13. 8429

ASCENSORISTI, pattinatori, diversamente frequentando Scuola Maria, Sant'Ambrogio 15. Telefonare 831-863. 12632

ALL'ISTITUTO Stenografico «Duse» 1° Ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia contabilità, lingue, segreteria d'azienda. Via Duse, 264. Telef. 80-364.

AVVIAMENTO Commerciale, corsi serali diurni serali. Scuola Ragioneria, via Bogino 2, Torino. 10464

AVVIATEVI buon impiego frequentando corsi annuali segretarie, impiegate aziende, Stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. Istituto Gregna, Carignano 22.

BARBIERI: Rinnovate qualsiasi economica, frequentando corsi serali scuola moderna acconciatori. Saluzzo 15 bis. Telefonare 574-219. 12801

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Semiconvitto esterni piccolo numero interni. Retta mili. Metodo, disciplina garantiti. 13413

DONATO a S. Giorgio «, corso Fiume 16, Torino, telef. 60-675 683-084, accoglie studenti Scuole statali, parificate, industriali, Ragioneri anni. Assistenza scolastica anche istituzioni doposcuola, informazioni scolastiche settembrali, accompagnamento alle scuole anche con pullman. Sette mili, semiconvitto, doppia scuola. Sede accogliente villa panoramica. Ottimo trattamento familiare.

CORSI completamente gratuiti qualifica calzaturi confezionisti, maglieria, meccanotipografia, meccanica tessile, tecnici Lavoro Previdenza Sociale. Istituti «Vagnone», via Vagnone 7. 3334

CORSI per segretari d'azienda, meccanografia, computisteria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiego perfetta. Istituto Methodo, via S. Teresa 20. Telefonare 46-344. 8433

DECORAZIONE ceramiche, corsi gratuiti qualificazione artigianali Ministero Lavoro. Istituto Spagnuol, via Buon 5. Telefonare 750-459. 13715

DIMENSATORI meccanici, progettisti, aggiustatori. Qualifica Ministero. Pubblica istruzione, via S. Ottavio 42, Torino.

FREQUENTANDO rapidi corsi computer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Componente, via Cavour 1. 1366

GIORNALISMO corso di cultura giornalistica a livello superiore. Informazioni esercitazioni presso giornale. Istituto Santa Teresa, telefoni 537-844 511-764. Santa Teresa 13. 8436

GRATUITAMENTE corsi di contabilità meccanizzata, lingua inglese, stenografia, elettrodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Istituto Maria Ausiliatrice, via Cigna 74. Telefono 260-111. Iscrizioni subito. 8430

GRATUITAMENTE corsi di lingua inglese-tedesco, stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento professionale Impera. Corso S. Martino 3. Tel. 42-976. 4680

HOSTESS, Segretarie azienda. Assistente turistica, Corrispondente lingue straniere, Scrupolosa preparazione istituto Santa Teresa. Telefoni 537-844, 511-764. Santa Teresa 13. 8436

INSTALLATORI impianti elettrici, Elettricisti specializzati, visitate i laboratori. Sono alla base di questi studi. Via S. Ottavio 42, Torino. 15462

LINGUE inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Diploma ministeriale. Insegnamento modernissimo. Istituto Ringuispanto, via Bogino 2, Torino. 10464

LINGUE. Professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca, giornali, riviste stanno lo studio. Desiderando perfezionarsi studiare l'istituto sopraggiunti l'ultimo ad istituti stranieri. Istituto Santa Teresa, telefoni 537-844 511-764, Santa Teresa 13. 8436

LINGUE professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca, Giornali. Filmo aiutano lo studio. Desiderando perfezionarsi all'estero l'istituto sopraggiunti l'ultimo ad istituti stranieri, Istituto Santa Teresa. Telefoni 537-844. 511-764. Santa Teresa 13. 8436

RADIOTECNICI, corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro, istituto Spagnuol, via Buon 5. Tel. 750-459

(continua a pag. 4)

Secondo il parere dei periti nominati dal giudice istruttore

Regolare l'acquisto in centodieci milioni dei francobolli rari del conte Bonaccorsi

La vedova del patrizio, Italia Contini Bonaccorsi, aveva presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Firenze avanzando l'ipotesi che la valutazione fatta dai filatelici fratelli Diena all'atto della vendita al commerciante Bolaffi di Torino fosse eccessivamente al di sotto del valore reale

Dal nostro corrispondente

Firenze, martedì sera.

E' stata depositata, in questi giorni, la perizia ordinata dal giudice istruttore dr. Agostini in merito a una controversia sorta in seguito alla vendita di un lotto di francobolli di molto valore che facevano parte della collezione del defunto conte Alessandro Contini Bonaccorsi.

La vicenda sfociò in sede giudiziaria allorché la contessa Ataia Contini Bonaccorsi, vedova del conte Alessandro, presentò un esposto alla Procura della Repubblica sulle circostanze nelle quali la vendita dei francobolli era avvenuta. Gli eredi, si quali necessitava realizzare un centinaio di milioni, si rivolsero ai fratelli Alberto e Mario Diena, noti periti filatelici residenti a Roma, perché sceglieassero una parte della collezione di francobolli tale da non diminuirne troppo il valore complessivo. I due periti fecero la scelta calcolando in novanta milioni il valore del lotto che successivamente fu acquistato dal commerciante filatelico Giulio Bolaffi di Torino per circa centodieci milioni.

La contessa dal suo esposto aveva avanzato l'ipotesi che la valutazione dei fratelli Diena fosse stata eccessivamente bassa e che il Bolaffi a sua volta, pur pagando una somma maggiore avesse acquistato i francobolli a un prezzo sensibilmente inferiore all'effettivo. Infatti altri esperti avrebbero attribuito al lotto il valore di trecentocinquanta milioni. La contessa lamentava anche che una certa quantità di francobolli emessi in Francia durante il secondo impero erano stati venduti al marito a un prezzo eccessivamente elevato, mentre i fratelli Diena, in sede di valutazione dopo la morte del conte Alessandro, avevano attribuito ai francobolli stessi un più modesto valore.

Il giudice istruttore ordinò una duplice perizia che fu affidata dagli esperti filatelici conte Filippo Baragagli Patrucci di Firenze e Alfredo Fiechi di Milano. I due periti, dopo alcuni mesi di lavoro, hanno adempiuto all'incarico. Per ciò che riguarda il primo punto, hanno concluso — a parte la impossibilità, sulla scorta delle sole fotografie, di stabilire il grado di perfezione dei singoli pezzi — che la vendita al commerciante, così in blocco e per di più con carattere d'urgenza, comporta una riduzione oscillante dal 40 al 50 per cento sui prezzi degli stessi periti indicati. Tenuto conto di questa considerazione, sembra che la valutazione dei periti d'ufficio concordi in linea di massima con quella espressa dai fratelli Diena.

In merito al secondo punto, quello cioè concernente i francobolli di Napoleone III, i periti hanno rilevato che la vendita di tali esemplari non venne effettuata a un commerciante, ma a un amatore collezionista, e che, per conseguenza, il prezzo doveva risultare più sostenuto.

Spetterà ora al giudice trarre le conclusioni dall'esito della perizia. I fratelli Diena sono assistiti dagli avvocati Corbi e Guerrini; il commerciante Bolaffi dall'avv. Ferrari Bravo.

g. c.

Ulteriori strascichi d'una clamorosa vicenda

Il principe Rocco di Torrepadula chiede l'interdizione della moglie

Dopo la fuga a Londra con il proprio autista, Francesca Ruspoli si sarebbe sposata con uno slavo che avrebbe approfittato delle sue "incapacità di intendere e volere„ - I tre figli sono con lui

Verona, martedì sera.

(g. n.) Il principe Giulio Rocco di Torrepadula, dopo la sentenza del tribunale di Roma che dichiarava la sua incompetenza territoriale, ha presentato ricorso al nostro tribunale per ottenere l'interdizione o quanto meno l'inabilitazione della moglie, la principessa Francesca Ruspoli; ieri il tribunale di Verona ha dato il nulla osta per l'inizio dell'istruttoria e ha fissato la prima udienza per il 19 novembre prossimo.

La lunga vicenda giudiziaria Ruspoli-Torrepadula ha avuto recentemente un nuovo colpo di scena quando, su un giornale di Londra, apparve la clamorosa notizia del secondo matrimonio della nobildonna romana con uno slavo, Branko Bokum.

A sostegno del ricorso presentato al tribunale, il principe di Torrepadula ha narrato la sua sconcertante vicenda coniugale iniziata il 5 agosto 1946. Nel ricorso si ricorda che le spese e la stravaganze di Francesca Ruspoli costrinsero i familiari a chiederne la inabilitazione, che fu ottenuta con sentenza del marzo 1949 dal tribunale di Belluno, in quanto allora la principessa risiedeva a Cortina d'Ampezzo. Si provvide alla nomina di un curatore, nella persona dell'avv. Saverio Pugliese di Roma, il quale, non avendo accettato la carica, fu sostituito dal padre del principe di Torrepadula. Questi riuscì a sistemare la eredità fugace spettante alla principessa. Con 200 milioni trasferiti dalla Gran Bretagna in Italia, fu portato a termine l'affare dell'acquisto della villa di Negrar in provincia di Verona; per la complessa operazione era necessaria la firma di donna Francesca e in quell'occasione fu ottenuta la revoca dell'inabilitazione.

Ricominciarono a questo punto le stranezze della nobildonna dovute, secondo quanto afferma il principe di Torrepadula nel ricorso, alle sue anormali condizioni psichiche. Si giunse così alla «fuga» a Londra con l'autista veronese Romano Bronzato e alla causa civile di separazione coniugale che, ottenuta per mutuo consenso, obbligò la principessa a corrispondere al marito, per diritti dotali, un assegno mensile di 350 mila lire.

Un altro uomo entrava successivamente nella vita della patrizia romana: lo slavo Bokum, che essa presentava come suo amministratore. La presenza del Bokum a fianco di donna Francesca costituisce un altro dei motivi più ampiamente sviluppati del ricorso del principe di Torrepadula: don Giulio Rocco infatti ricorda al tribunale che la moglie e l'amico furono allontanati da casa Ruspoli ed avanza l'ipotesi che Bokum, che si qualifica commendatore ed economista, abbia avuto ragione dalla debolezza psichica di donna Francesca.

Nell'aprile del 1957 la principessa ottenava che fosse pronunciata dal tribunale svizzero del Cantone dei Grigioni una sentenza con la quale sarebbe stato dichiarato nullo il matrimonio con il principe di Torrepadula «per incapacità di intendere e volere». Raggiunto questo scopo, la nobildonna troncava l'assegno mensile di 350 mila lire e raggiungeva con il Bokum e i tre figli l'Inghilterra.

ISTITUTO
POGLIANI
Corso Francia, 3 - Tel. 42.820
COMUNICATO

RISULTATI ESAMI — La Direzione dell'Istituto è lieta di poter comunicare che gli alunni dei suoi Corsi Diurni e Serali, presentati quest'anno agli esami di Licenza Media, di Idoneità e di Abilitazione, hanno avuto in prima sessione un esito più che favorevole. Si compiacerà, non appena in possesso degli esiti degli esami della sessione autunnale, di comunicare la percentuale dei promossi, che potrà essere controllata dagli elenchi nominativi esposti nell'atrio dell'Istituto. I risultati finora ottenuti si devono in gran parte alla continua e metodica vigilanza della Direzione ed alla vasta esperienza e cultura di un Corpo Insegnante specializzato in preparazione accelerata.

ISCRIZIONI — Continuano presso la Sede dell'Istituto le iscrizioni ai Corsi per il conseguimento di:

IDONEITA' II - III MEDIA (sezione Diurna)
LICENZA MEDIA (sezione Diurna e Serale)
IDONEITA' II ISTITUTO TECNICO (sezione Diurna e Serale)
IDONEITA' IV RAGIONIERI (sezione Diurna e Serale)
IDONEITA' IV GEOMETRI (sezione Diurna - Preserale - Serale)
ABILITAZIONE RAGIONIERI (sezione Diurna e Serale)
ABILITAZIONE GEOMETRI (sezione Preserale e Serale)
ABILITAZIONE MAGISTRALE (sezione Diurna)

CORSI PRELIMINARI — Gli allievi interessati sono invitati a prendere visione in Segreteria degli orari dei Corsi Preliminari Gratuiti Diurni e Serali.

La Segreteria - Corso Francia 3 - Telefono 42-820 - è aperta dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 21

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMMASO N. 20)

CORSI DI LINGUE (prosegue da pag. 5)

LINGUE, Professori stranieri insegnano loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'estero presso le seguenti scuole: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno, Istituto internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20, telefono 46.244. 8532

FREE insegna diversi corsi scuole di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Azione facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono 66-555. 9048

PETTINATRICI, acconciatori, diventerete bravissimi frequentando moderno corso acconciature, creativo individuale alla ejstroppettina Gioia, via Saluzzo 31 bis. Corsi diurni serali perfezionamento.

MASSOTERAPIA, Elettronica, Cosmesi, Istituto impianti elettrici. Corsi gratuiti. Ministero Lavoro, via S. Ottavio 42, Torino. 11062

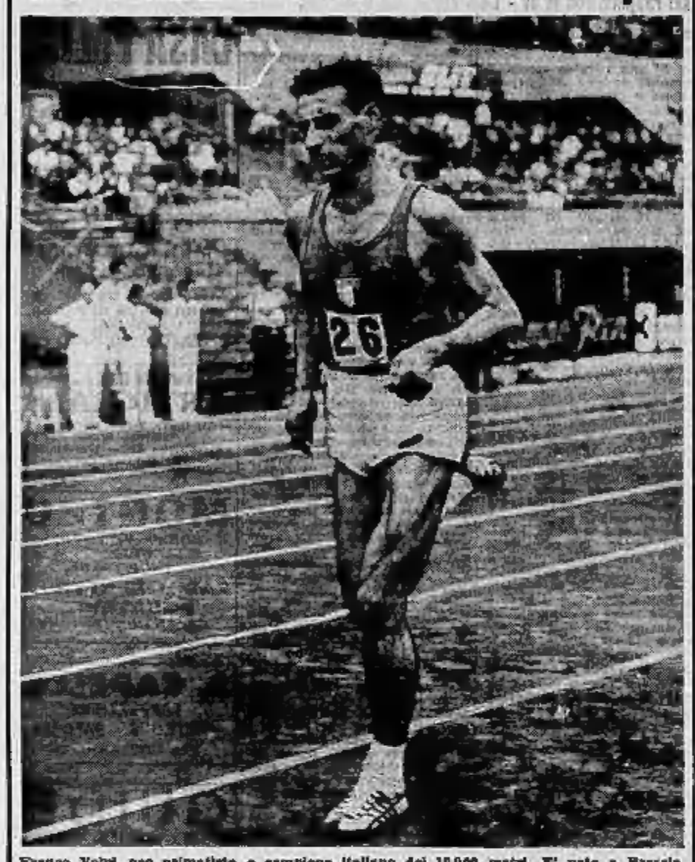
SCUOLA di [illegible]. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Reclutatori presso giornali e riviste. Perfezionamento all'estero. Corrispondenza. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via S. Teresa 20, telefono 46.244. 8532

SEGRETARIE [illegible] interessato corsi pratici

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Volpi ed il nuovo record italiano dei 10 mila

Nessuno in diciannove anni era riuscito a battere Beviacqua



Franco Volpi, neo primatista e campione italiano dei 10.000 metri. E' nato a Brescia 33 anni fa e domenica scorsa, a Roma, ha demolito il primato della prova che apparteneva (con 30'37"4) a Niccolino Beviacqua dal 1940. Il tempo di Volpi è stato di 30'5"8

In attesa dell'inizio del campionato

Ancora internazionale il programma calcistico

Oggi la Fiorentina gioca a Budapest contro l'M.T.K. - Domani la Samp ospita il Real Madrid ed il Padova affronta la nazionale della Svizzera

Passano ormai a ritmo veloce i giorni che mancano all'inizio del campionato di calcio e le squadre intensificano gli allenamenti. Tutte quante vogliono scattare in «partenza lanciata» per non lasciarsi sorprendere dai fulminei inizi delle rivali.

Oggi e domani sono in programma numerose partite in cui sono impegnate compagini di primo piano. La Fiorentina, ad esempio, dopo il clamoroso successo sul Real Madrid, cerca oggi una conferma al suo buon grado di forma giocando a Budapest contro l'M.T.K., vale a dire affrontando una delle due squadre finaliste della Coppa Europa. Il match di Budapest è particolarmente impegnativo per i viola toscani che giocheranno in formazione rimaneggiata rispetto alla gara con il Real Madrid. Mancherà infatti in difesa il terzino Castelletti, che verrà sostituito da Robotti o da Segato. Nel caso toccasse all'ex-juventino giocare con la maglia numero due, al centro della mediana vervebbe portato Orsan. La partita tra M.T.K. e Fiorentina avrà inizio alle ore 19,30 ed i toscani si allineeranno in campo con: Sarti; Malatrasi, Robotti (Segato); Chiappella, Orsan (Robotti), Segato (Orsan); Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris.

* *

Sampdoria-Real Madrid, Nazionale Svizzera-Padova e Milan-Como (quest'ultima gara non ha assolutamente intenzione di lasciare ammainare ulteriormente il suo prestigio. Nelle file della formazione madrilena sarà presente anche Di Stefano che nell'ultimo match di campionato, giocato domenica scorsa contro il Betis di Siviglia (vittoria del Real per 7 a 1), era rimasto a riposo.

* *

Anche il Milan «lavora», domani. Nel pomeriggio i rossoneri (che ieri sono tornati in volo dalla Grecia dove domenica hanno chiuso alla pari, 2 a 2, il primo confronto con l'Olympiakos per la Coppa dei Campioni) affronteranno il Como per la Coppa Italia 1959. Bonizzoni non ha escluso che nella squadra vi possano essere variazioni. Potrebbe verificarsi il rientro di Schiaffino in prima linea, con lo spostamento di Grillo in ottavo ruolo. Ma ogni previsione è prematura, avendo Bonizzoni rimandato a domani ogni decisione.

* *

A Losanna, domani sera, il Padova servirà da «pietra di paragone» per la Nazionale elvetica. I patavini saranno privi del portiere Pin ma la squadra assolverà egualmente il compito che gli svizzeri le hanno chiesto.

* *

Alla Juventus e al Torino, la preparazione è ricominciata oggi. I bianconeri (che lasceranno Nicolè a riposo per qualche giorno onde permettergli di riprendersi da una lieve distorsione al ginocchio) difficilmente disputeranno una partita di allenamento. Sul campo, stamane, si è impegnato anche Charles che sta rapidamente «assorbendo» un colpo riportato a San Siro battendo con l'anca contro un sostegno in ferro della rete interna.

* *

Il Torino, in vista della «prima» di campionato sul campo sabbioso di S. Benedetto del Tronto, si allena nel pomeriggio sul terreno di un oratorio. Domani sera invece è in programma una «notturna» contro il Cenisia, sul campo di via Frejus.

* *

Dall'11 al 25 ottobre prossimo si disputeranno a Beirut i «Giochi del Mediterraneo» cui l'Italia parteciperà anche con una squadra di calcio. Per formare questa rappresentativa, che avrà carattere dilettantistico e che sarà probabilmente il «modello» intorno al quale i tecnici lavoreranno in vista delle Olimpiadi, sono stati convocati 22 giocatori. Fanno parte della comitiva anche gli juventini Bercellino, Mazzia e Cassani, il nerazzurro Cella e parecchi giovani calciatori che hanno già vestito (Italia-Austria e torneo della FIFA a Sofia) la maglia della nazionale juniores. I giocatori convocati si raduneranno entro le 19 di domani al centro tecnico federale di Firenze.

Il vice-presidente Giordanetti, Boniperti e la Coppa Italia vinta di un trionfo juventino

PARTE GIOVEDI' LA FINALE DELLA SAN PELLEGRINO

Una corsa a tappe di sette giorni per scegliere dieci "nuovi,, ciclisti

Saranno al via i migliori dilettanti italiani tra i quali verrà selezionata una squadra di professionisti per la prossima stagione

La finale della «S. Pellegrino», giunta alla sua IV edizione, si svolgerà dal 17 al 23 corrente, su un percorso di complessivi 1098 chilometri, suddivisi in sei tappe, con una giornata di riposo tra la penultima e l'ultima fatica. Vi sono ammessi 80 corridori ciclisti dilettanti, usciti dal severo vaglio delle «100 corse ciclistiche» S. Pellegrino, alcune delle quali radunano quando il meteo può mettere i ciclisti tra i «puri». Qualcuno non potrà a meno di osservare che mancano fra gli iscritti quasi tutti gli assi come Venturelli, Chiodini, Zorzi, Tonucci e Trapè, e soltanto Pifferi vi figura, ma il campo dilettantistico italiano è così ricco di elementi di valore che sicuramente la prova otterrà un grande successo.

Quest'anno la finale della «S. Pellegrino» presenta una innovazione destinata a cambiarne radicalmente la fisionomia: la formula che reggeva la corsa nelle passate edizioni è stata mutata, i concorrenti non correranno più raggruppati in squadre, ma gareggeranno ciascuno per proprio conto. Competizione individuale perciò nel vero senso della parola. Questo nuovo sistema che regola la gara è appropriato al temperamento dei giovani i quali si buttano generosamente nella lotta senza calcoli prudenziali, vogliosi soltanto di imporsi per merito proprio e non in virtù di «combines» o di tattiche preordinate.

Ed è anche più consono allo spirito che informa la corsa il cui scopo è di tirar fuori i dieci migliori dilettanti italiani da portare nella categoria superiore riuniti in una squadra professionistica. E per un giovane non c'è modo migliore di dimostrare le proprie qualità atletiche, le proprie doti di cuore, di generosità e anche di intelligenza, che buttarsi allo sbaraglio uno contro tutti in una lotta senza quartiere.

La corsa, come abbiamo detto, è suddivisa in sei tappe, con una giornata di riposo, ma il carico della fatica viene aumentato gradualmente fino a raggiungere il suo massimo verso la fine, quando la distanza avrà prodotto una naturale selezione e i migliori potranno far valere le loro superiori qualità. La competizione prende il via giovedì 17 con la tappa S. Pellegrino Terme-Reggio Emilia di chilometri 186. La prima fatica è del tutto pianeggiante, senza il minimo ostacolo durante tutto il suo tracciato, e si può quindi aspettare una corsa frenetica, una lunga volata senza respiro da un capo all'altro del percorso. Venerdì 18, seconda tappa Bologna-Pesaro di Km. 152. Per quattro quinti essa presenta un percorso similare alla prima, ma nel finale offre alcune gobbe con la salita di Castel di Mezzo che, malgrado la sua esiguità (m. 187), potrebbe suggerire a qualche audace una soluzione di forza.

Tappa pianeggiante anche l'indomani con la Ancona-Chieti di Km. 134, ma l'arrivo è posto in salita (metri 330): accorrerà perciò che i velocisti si impegnino a fondo in modo da staccare gli scalatori se non vogliono vederli battuti nel finale di gara. La quarta tappa Pescara-Foggia di chilometri 193 presenta le prime asperità con continui saliscendi a partire da Termoli, continuando per Serracapriola e S. Paolo Civitate, ma la strada è in lieve discesa negli ultimi 40 chilometri e permetterà ogni ricupero.

Con la quinta tappa Foggia-Napoli di Km. 164 in programma lunedì 21 si affrontano le difficoltà più ardue della gara. Tolta di mezzo la salita dell'Agerola in esecuzione alle norme del nuovo codice stradale, gli organizzatori hanno deciso di seguire il normale tracciato della tappa fino ad Avellino e di qui, anziché deviare su Salerno, proseguire direttamente alla volta di Napoli, attraverso il Passo di Monteforte Irpino, con arrivo all'Arenaccia. Sono in programma tre salite valevoli per il G. P. della Montagna e cioè quella di Ariano Irpino (m. 817), il passo della Serra (m. 586) e infine Monteforte Irpino. E' da ritenere che gli scalatori qui daranno battaglia.

Nel tardo pomeriggio del 2 settembre la carovana si imbarcherà su una motonave e raggiungerà Palermo la mattina seguente. I corridori trascorreranno in riposo la giornata di martedì e mercoledì 23 affronteranno l'ultima fatica, la Palermo-Messina di 236 Km. Il percorso, pur senza presentare difficoltà di eccezionale portata, col suo tracciato a curve continue lungo la costa e soprattutto con il passo di Antennamare (m. 455) a soli 35 Km. dall'arrivo, si presta a una soluzione di forza.

Facendo un esame dell'elenco dei concorrenti pare che i lombardi, i veneti, gli emiliani, i piemontesi e i toscani presentino i corridori di maggior valore. Il Piemonte conterà anzitutto sul campione d'Italia, Milesi, del C. S. Fiat di Torino, su Amistà, Biega, Ciacci, Gentina e l'ex-azzurro Martini.

Tra i lombardi spicca il nome dell'azzurro Pifferi, o con lui saranno in gara Bandera, Belloni, Bettinelli, Brambilla, Brugolo, Cogliati, Dancelli, Fornoni, Manzoni, Marcaletti, Muccini, Officio, Piemontesi, Porteri, Ripamonti, Sabbadin. Il Veneto sarà rappresentato da De Ros, Fontana, Meschiutti, Spinello, Verona, Zabeo, Luise, i due Zanchetta: assente di rilievo Renato Giusti.

Gli emiliani saranno rappresentati da Barbiana, vincitore nel 1957, oltre che da Accorsi, Bianchi, Carsio, Ghisolfi, Gabriele Giusti, Magnani, Neri e Zoppas, mentre i toscani conteranno su Senzi, Simonetti, Taddei, Venturini, Bampi e Brasolin. Ma anche le altre regioni metteno in campo atleti di valore capaci di ben figurare nella appassionante competizione.

STASERA CONTRO FREDDIE GILROY

D'Agata gioca l'ultima carta

Mario D'Agata

Mario D'Agata, un campione del mondo dei pesi gallo, incontra stasera allo «Wembley Arena» di Londra, Freddie Gilroy, un irlandese semifinalista detentore del titolo della categoria per l'Impero Britannico. Il pugile sardomutu, inattivo dal giorno della sua sconfitta in Messico contro quel Becerra che doveva poi strappare il titolo mondiale ad Harada, gioca l'ultima carta per tornare alla ribalta almeno in campo continentale.

Il combattimento di stasera interessa molto in Italia anche perchè Gilroy, elemento di grande avvenire che ha recentemente battuto il quotato filippino Al Asunción, è stato designato come sfidante ufficiale del campione d'Europa Piero Rollo. Questi, che aveva strappato la corona continentale a D'Agata, aspetta proprio da suo ex avversario suggerimenti ed indicazioni sul suo prossimo antagonista.

Altre notizie dal ring stranieri ed italiani. Sembra finalmente conclusa il contrasto per il titolo europeo dei mediomassimi tra il detentore Schoeppner ed il nostro Amonti. Il procuratore Barraveccbia, presente sabato scorso a Dortmund per assistere Bigginggero, Prior, Mario e Furic impegnati in una riunione, ha firmato con gli organizzatori tedeschi un impegno di massima per la data del 7 novembre. In quel giorno il campione d'Italia dei mediomassimi, con la garanzia di una borsa di cinque milioni di lire, si batterebbe per la corona continentale con Schoeppner.

Quando si svolgerà il confronto Loi-Visintin per il titolo europeo dei welters? La notizia, giunta dall'America, delle accorate ragioni per un match tra la stessa Loi e Carlos Ortiz valevole per il «mondiale» dei welters junior a Sanato per il 16 novembre a San Francisco, farebbe dubitare della possibilità del trasferimento di sede il 24 ottobre sul ring del Palazzo dello Sport. Il contratto che garantirebbe a Loi una borsa di diecimila dollari (a l'obbligo della rivincita contro durante giorni in caso di vittoria) prevede pure — a quanto sembra — la presenza del pugile italiano in America almeno quindici giorni prima del match. Una eventuale ferita nel corso del combattimento con Visintin potrebbe inoltre pregiudicare i piani americani di Loi: è quindi probabile che il campione d'Europa, d'accordo col suo procuratore, chieda un rinvio del match con Visintin.

Siamo nei pressi di Calais. Il brasiliano Abelio Conto ha appena portato a termine l'impresa: ha attraversato la Manica in 12 ore 40'00". Tempo record, per la cronaca

Il momento di cambiare metodo

La "Tre Valli Varesine,, rappresenta una lezione per quanti si ritengono campioni di ciclismo: non basta limitarsi ad ostacolare Baldini

Ciclismo sempre agitato. L'atto sconcertante della «Tre Valli», lo strano comportamento dei maggiori protagonisti che, pur di impedire il successo di Baldini, hanno praticamente limitato all'ostruzionismo la loro funzione nella corsa, lasciando campo libero all'affermazione del pur meritevole Dino Bruni, continuano a suscitare discussioni e a creare apprensioni in vista dell'ormai prossima prova conclusiva per il campionato italiano.

Il 20 settembre, nel Giro del Lazio, Ercole Baldini difenderà la sua maglia tricolore; sarà una corsa genuina, una gara nella quale i più noti primatisti del mondo ciclismo si daranno spontaneamente battaglia senza preordinati sabotaggi ai danni di questo o di quello. Oppure, ripetendosi episodi recenti e non recenti, la corsa per il campionato italiano cadrà nel ridicolo assegnando la maglia tricolore ad una qualsiasi comparsa, meno pavida e mano-lagata a gretta rivalità, che non i candidati «veri»?

Un interrogativo per ora senza risposta. Intanto l'attività ciclistica prosegue. Questa è l'ultima settimana in cui i corridori si concedono ramificazioni fuori dei soliti circuiti. Jeri Baldini, Nencini ed altri sono scesi in gara a Lecce, altri impegni sono previsti nel corso della settimana, per concludersi domenica con il G.P. Cna, a Valeggio sul Mincio, presso Verona, dove saranno di scena tra gli altri Nencini, Bamboni, Terrenzi, Massignan, Fornara, Ruffi, Maule, Gaul e Poblet.

Altri corridori italiani saranno impegnati domenica prossima a Parigi, nel classico Gran Premio delle Nazioni a cronometro. Baldini, amareggiato per il proposito di nulla trascurare per presentarsi in condizioni di perfetta efficienza al «via» del Giro del Lazio, sfugge anche stavolta il confronto con i grandi specialisti francesi, ed il compito di rappresentare l'Italia resterà quindi affidato ad Aldo Moser e forse a Nino Catalano. Anche Jacques Anquetil, trionfatore domenica scorsa nel G.P. Marsiglia a Giverny, disputerà la prova, che dovrebbe quindi ridursi ad un duello tra Roger Riviere, con il nostro Moser e l'altro francese Saint in lizza per i posti d'onore. Figurano pure tra i probabili partecipanti al G.P. delle Nazioni i francesi Anglade e Bouvet, il belga Stankart, l'inglese Simpson.

Si annuncia intanto, per una data da stabilirsi nella settimana in corso, una riunione della Commissione professionisti dell'UVI, per esaminare — su mandato del Consiglio direttivo della stessa Unione Velocipedistica — le misure restrittive proposte sabato scorso circa la regolamentazione dell'attività dei professionisti. Si tratta di misure che hanno suscitato vivaci proteste nell'ambiente degli organizzatori ciclistici, specialmente per la limitazione dell'attività al periodo 1° marzo-31 ottobre. Sarà giocando in base al calendario osservato nella stagione in corso, resterebbero infatti escluse manifestazioni di rilievo come la Bassano-Cagliari, la Parigi-Nizza ed il Trofeo Baracchi.

Società Nazionale Trasporti
Fratelli GONDRAND S.p.A.
Sede MILANO - Via Pontaccio, 21
La più importante organizzazione di trasporti nazionali, internazionali, terrestri, marittimi, fluviali, aerei.
Settori speciali per viaggi e turismo.
Al servizio della produzione, del commercio e del turismo, con vasta e diretta organizzazione mondiale.
Succursale di Torino - Via Bogino, n. 31
Telefono 43-706
Spedizionieri ufficiali del 9° Salone Internazionale della Tecnica

Istituto S. Francesco d'Assisi
Via S. Francesco d'Assisi 37 - Telefono 41-421
COMUNICATO
Per il ricupero anni, l'Istituto offre queste possibilità:
1) ai quattordicenni, che si siano arenati nella Scuola Media o Secondaria, l'idoneità alla II Istituto Tecnico;
2) ai tredicenni, Licenza Avviamento;
3) ai quindicenni, Licenza Computisti;
4) ai respinti di I Superiore, Idoneità alla III. Completano i corsi il I ed il II Biennio
Chi ha volontà, tenacia, costanza, potrà trovare da noi, come tutti i giovani che hanno precedentemente frequentato i nostri corsi diurni e serali, un ambiente ideale per la loro preparazione.

Pineta di Arenzano
A metà strada tra Genova e Savona è sorto un nuovo centro residenziale ad alto livello balneare e sportivo. Golf, tennis, equitazione, sport nautici, piscina con acque di mare. Vendonsi e prenotansi ville ed alloggi panoramici modernissimi, tutte comodità. Per informazioni: Studio PALMA - C.so Vittorio Emanuele 21 Telefono 686-600 - TORINO

SCUOLA PER SEGRETARIE D'AZIENDA
A LINGUISTICA SUPERIORE
In collaborazione con alcuni principali Industrie ed Aziende della città e provincia si tengono fin dal 1954 con professori e tecnici specializzati corsi per Segretarie d'Azienda e Traduttore superiore presso:
ISTITUTO SANTA TERESA
SEGRETARIE - LINGUE ESTERE - GIORNALISMO
Sistemazione in convitto
Telefoni 879-881, 881-704 - TORINO - Via Santa Teresa, 16

OFFICINE DI SEVESO
S. p. A.
MILANO - PIAZZA DIAZ, 6 - TELEF. 862.851/2/3/4/5
Prodotti: Coleman
LA STUFA MODERNA A KEROSENE
(Brevetto di rivoluzionaria)

IRRADIATORE A KEROSENE
Grande produzione di Stufe a:
CARBONE E A GAS città, liquido e metano
INTERPELLATECI!
Agente di zona: Rag. STEFANO GAMBA
Via Goffredo Casalis, 41 - TORINO - Tel. 776.178

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
ÉCOLE D'INTERPRÈTES e de TRADUCTEURS
Corsi di preparazione alle carriere linguistiche per le organizzazioni internazionali, le grandi imprese, etc.
INTERPRETI - TRADUTTORI - RECEPTIONISTES
Impianti congressuali per interpretazione simultanea
Impianto per esercitazioni audio-visive
Informazioni per le sessioni estive disponibili nella Scuola
Unica Sede in Italia: TORINO - Via C. Alberto n. 16
Palazzo Conte Galvi di Bergolo

ESCLUSIVISTA
MACCHINE CUCIRE AUTOM. VIGORELLI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
CORSO DI SEVERI MEGLIO

IN 4 MINUTI 6 FOTOTESSERA
Ditta F. A. D. L. M. M. - specialista
Macchina della posa e ripresa via Cesare Battisti angolo via Roma (ex 3-18 14-30) Aut. 17 121 del 49-4-58

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 11 - TORINO
Telefono 511-826

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Gina perfeziona il suo inglese

Gina Lollobrigida, che si trova a Londra per studiare l'inglese, si esercita faccendo la spesa al mercato. Eccola a Piccadilly davanti al banco di un venditore di frutta (Tel.)

— I DISCHI —

Gozzano s'addice all'attore Carlini

Non altrettanto può dirsi per la poesia del D'Annunzio - Il "bello della tv„ si è concesso anche una distrazione: un microsolco con quattro canzoni interpretate da lui

Paolo Carlini, il cosiddetto bello della televisione, ha inciso in questi giorni nella «Cetra» - Letteratura Decomerode » della Odera due numeri dischi da 17 cm., a 33 giri: di Gozzano «Le due strade» e «L'amica di nonna speranza»; e di D'Annunzio «La pioggia nel pineto», «Consolazione» e «La passeggiata». Scelta non originalissima, ma propria in settembre dei brani e del dicitore assicureranno un vasto pubblico.

Come ben dice Franco Antonicelli nella chiara presentazione in copertina, le due poesie di Gozzano possono definirsi correlate in versi: in esse non si esprimono, anzi, mentri sinti e ricordi, non si narra di cose d'ogni giorno, di avvenimenti borghesi. Più bella «L'amica di nonna speranza», meno ispirata «Le due strade», ma Carlini dice con misura e gusto l'una e l'altra: anche quei «suoni un po' nasali e quella «e» troppo aperta che ogni tanto vincono sulla sua pronuncia da scuola di recitazione, non stonano, danno anzi un'ultima verità salottiera ai versi.

Gozzano sta bene a Carlini, non altrettanto D'Annunzio, e del resto l'opposta personalità dei due poeti lo fa prevedere. «La passeggiata», che inizia col famoso «Voi non mi amate ed io non vi amo», è abbastanza adatta al temperamento di Carlini attor giovane, invece per «La pioggia nel pineto» egli sembra non trovare l'esatto tono e troppo gli nuoce il ricordo dell'insuperata interpretazione, musicale e fantastica, che ne dava Memo Benassi. Due dischi da consigliare, questi, ad ogni modo, non solo agli amatori ma anche ai giovani che si riavvicinano alla poesia dopo la asprezza della scuola.

* *

Ma Carlini, come ben sanno coloro che seguono attentamente i programmi televisivi, si concede purtroppo anche una distrazione, ad ore perse: il canto. La Cetra pubblica ora, solo per fare un regalino alle amministratrici, un 45 giri con incisi quattro canzoni cantate da Paolo Carlini: «Miè, miè, marocchinè», «Occhi blu», «Donna», «Rose» (cantata in francese con «prononcia»). Al «Musichiere» abbiamo sentito cantare tutti: ministri, attori, prelati, industriali, persino Guglielmo Giannini, ma Carlini riesce a battere tutti.

* *

La collana «I rumantsch» dedicata dalla Cetra alle regioni italiane si è arricchita di due nuovi numeri: Sardegna e Trieste. I due piccoli microsolco a 45 giri, in copertina a colori con immagini di figure in costume per l'uno e di vedute della città per l'altro, contengono canzoni e danze tipiche delle due regioni. Il folclore sardo è rappresentato da quattro danze di Efisio Melis eseguite con molta bravura dal fisarmonicista Giulio e Fiorentino Piras; il ritmo è ricorrente, senza molte variazioni, ma in un certo senso trascinante; piacerà non solo ai sardi che vivono in continente, ma anche ai turisti che hanno potuto conoscere durante l'estate la bellezza dell'isola.

Per Trieste i brani sono cinque, tra declamazioni popolaresche e canzoni con rievocità dal coro e Publio Carnieli» e da Lilla Carini («La bora», «No stemo tormentar», «La vendergiola») gli altri due, «Eterno ritornello» e «Trieste mia» sono noti a tutti, e molti cantanti, primo Teddy Reno, li hanno in repertorio: qui il presentano con grazia e sentimento Hilde Mauri e Ettore Bassi. Accompagna l'orchestra di Guido Cergoli.

pag.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Si porta a conoscenza dei signori Soci del Circolo della stampa che la sede di corso Stati Uniti 27 si riapre il 1° ottobre p.v.

Bing Crosby padre per la sesta volta

HOLLYWOOD, mart. sera.

Bing Crosby è padre per la sesta volta: la seconda moglie dell'attore, Kathy Grant, ha dato alla luce una bambina. Gli altri cinque figli di Bing Crosby sono tutti maschi. I primi quattro sono nati dal suo primo matrimonio; il quinto è nato nell'agosto 1956. Bing Crosby e Kathy Grant sono sposati dal 1957.

Autori, attori e registi a convegno

Si cerca a St. Vincent una cura per il teatro

Il dibattito verte quest'anno sui rapporti con la tv - La prosa ha perso in una stagione tre milioni di spettatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Saint Vincent, martedì sera.

Ha avuto inizio stamane alle nove il convegno del teatro italiano di prosa alla presenza di attori, autori, impresari e appassionati in numero più grande del solito. Il teatro di prosa è un grande ammalato e non da oggi soltanto. Fu asserito il cinematografo a offenderlo, oggi è la televisione. Su di ciò è importata la relazione ufficiale di quest'anno stesa da Giovanni Calendoli con un'analisi serena totalmente scevra da interessi materiali di categoria.

Il pubblico, diceva la relazione, è sempre lo stesso. E' una vecchia storia. I romani davano al popolo «pane e giuochi». Nel 1959 gli italiani spesero complessivamente in spettacoli 88 miliardi e mezzo, cifra salita nel 1958 a 180 miliardi e 700 milioni. La radio e la televisione nel 1956 assorbivano l'8,3 per cento del totale, nel 1958 la percentuale salì al 12,3. Il teatro di prosa dal 7,8 per cento è sceso al 5 perdendo oltre tre milioni di spettatori mentre gli abbonati alla televisione che nel 1954 erano 78 mila hanno già superato il milione.

Non ci vuole molto a scoprire il perché del fenomeno: si può dire che oggi la televisione stia al teatro di prosa come fu l'apparire dell'automobile nei confronti della carrozza specialmente se a un solo cavallo. Maggiore comodità, minor costo. Non è vero, afferma il relatore, che la diminuita affluenza a teatro sia dovuta a un indebolimento economico della classe media. Questa classe avrà cambiato i componenti ma è economicamente robusta; ciò nonostante è la prima a buttarsi verso la televisione perché viene direttamente a casa, perché la si può guardare in maniche di camicia se non addirittura a letto e perché fuori di casa, invece di duemila lire come a teatro, costa un caffè.

Ciò premesso il teatro di prosa dovrebbe considerarsi difunto o peggio ancora ridotto a vivere di elemosine collettive, cioè statali? La situazione non è così lugubre. Su 38 compagnie costituite, nove si sono dimostrate vitali, quindi il teatro ha tuttavia i suoi amatori, bisogna conquistarne di nuovi senza perdere i vecchi. Per quale via? Il teatro di prosa, ha continuato Fornaro, non deve essere il cinema, non deve essere la televisione ma deve proporre agli spettatori ciò che essi non potranno mai trovare sul grande e sul piccolo schermo. Nel pomeriggio seguirà la discussione che si prevede animata.

Domani poi saranno assegnati molti premi ad autori, attori e regia. Gli autori che concorrono sono una settantina. I premi fin dalla loro fondazione (1949) sono conferiti dall'Istituto del Dramma italiano» (Idi) con la cordiale collaborazione dell'Amministrazione della Valle e della Sitav.

Antonio Antonucci

«Antenna d'oro» a Gassman

Vittorio Gassman con l'«Antenna d'oro» che gli è stata assegnata, unitamente a Maria Riva e a Sergio Pugliese, per l'opera svolta nel '58 nel campo della radio e della tv

— TELEVISIONE —

Rimandato a dicembre il "Novelliere„ di Stoppa

Non è facile trovare un racconto «televisivo» - Si tratta inoltre di inquadrare le novelle nell'ambiente in cui nacquero - Esperti sceneggiatori al lavoro su testi di About, Pirandello, Stevenson e altri autori

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

L'inizio della rubrica «Il novelliere», già annunciata per il 4° ottobre, è stato rinviato di due mesi. Gli sceneggiatori hanno incontrato difficoltà impreviste nella scelta dei testi da utilizzare: hanno letto migliaia di racconti, ma hanno dovuto scartarne la massima parte perché non si adattavano alla personalità dei protagonisti della rubrica — Rina Morelli e Paolo Stoppa — o perché trovavano ostacolo in gradevole delle molteplici e complesse esigenze televisive. Un racconto è «televisivo» solo quando non presenta difficoltà di ambientazione, non affronta temi religiosi, non è moralmente scabroso, non pone una problematica troppo impegnativa.

Naturalmente gli sceneggiatori non potevano, soprattutto per la serietà culturale che caratterizza l'iniziativa, tradire gli intenti con degli arrangiamenti che falsassero lo spirito dei racconti, né potevano ripiegare su opere banali. Hanno preferito prolungare la ricerca, rimandare il debutto e ridurre il numero delle trasmissioni dalle dodici previste a otto, massimo nove.

In linea di massima la scelta degli autori da sceneggiare è già stata fatta. Sarà bene premettere che le trasmissioni saranno di due tipi: alcune saranno dedicate ad un solo racconto di un determinato autore; le altre presenteranno invece diversi racconti legati insieme ad un filo conduttore che serve per creare l'atmosfera in cui quei racconti furono scritti. La particolarità del «Novelliere», anzi, è proprio questa: inquadrare i racconti nell'ambiente in cui nacquero, legarli agli episodi che li ispirarono.

La prima trasmissione, per esempio, sarà dedicata al racconto «Il naso di un notaio» di Edmond About: si cercherà di far capire come e perché è nato quel racconto, attraverso una ricostruzione dell'ambiente del Secondo Impero nel quale si era sviluppata la personalità dell'autore. Poi ci sarà «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello, ed anche qui si cercherà di far capire le ragioni e le caratteristiche della problematica pirandelliana. Ugualmente avverrà per «Il diavolo nella bottiglia» di Stevenson: si ricostruiranno alcune fasi della vita dello scrittore, attraverso gli elementi forniti dall'autobiografia della moglie, e si metteranno in evidenza i legami fra il racconto e le esperienze del suo autore.

About sarà sceneggiato da Gastone De Venezia (che ha anche l'incarico di coordinare tutti i testi della rubrica) e Giorgio Ascan; Pirandello da Diego Fabbri; Stevenson da Giangaspero Napolitano. Paola Ojetti ha avuto l'incarico di sceneggiare Oscar Wilde; Daniele D'Anza (che curerà la regista della trasmissione) O' Henry; Guido Rocca, Balzac; Baltasario Randone, Salvatore Di Giacomo; Gastone da Venezia una rievocazione di Berlino 1960, che dovrà presentare tutti i maggiori esponenti dell'espressionismo tedesco, da Kafka a Kokoschka ed agli innumerevoli altri. Un'ultima puntata dovrebbe essere dedicata a Maupassant, ma l'incarico di curare la relativa sceneggiatura non è stato ancora affidato.

s. m.

Rina Morelli sarà a fianco di Paolo Stoppa nella rubrica del «Novelliere»

Chiede 265 milioni Orson Welles fa causa a una società televisiva

LOS ANGELES, mart. sera.

Orson Welles ha intentato causa alla Compagnia televisiva americana «Columbia Broadcasting System» e alla società «Westinghouse» per avere utilizzato senza autorizzazione la sua trasmissione «Uomini dal pianeta Marte».

L'celebre attore e regista americano chiede 425.000 dollari (circa 265 milioni di lire) di danni e interessi alle due Compagnie che hanno prodotto nel 1957 un film-tutilotato «La notte in cui la Terra tremò», ispirato alla sua trasmissione radiodiffusa nel 1938, che terrorizzò gli Stati Uniti per diverse ore.

Welles afferma di aver firmato un contratto nel 1938 con la «Columbia Artists», che gli concede il «copyright» su questa idea. Egli chiede 250.000 dollari per la violazione di «copyright»; 50.000 dollari per la perdita di benefici; 50.000 dollari perché il film destinato al circuito televisivo non lo menzionava come autore e infine 75.000 per non essere stato scritturato come produttore e regista.

Un americano ha vinto il Gran Premio Bergamo

Bergamo, martedì sera.

Il secondo gran premio internazionale Bergamo del film d'arte e sull'arte si è concluso domenica nella suggestiva cornice dell'ex-chiesa di Sant'Agostino in città alta, con l'assegnazione del primo premio, di tre milioni di lire, all'americano «The hidden world» di Robert Snyder. La pellicola, che aveva già ottenuto il consenso della critica e del pubblico, illustra la vita degli insetti raggiungendo spesso effetti di altissima poesia sottolineati da un eccellente commento sonoro.

— STASERA AL CINEMA —

Tognazzi e Vianello alle prese con venti «pin up» americane

Titolo: GIARRETTELE MA NON TOCCATELE - Regista: Mario Mattoli - Interpreti: Tognazzi e Vianello, Rica Valeri, C. Chantal, Johnny Dorelli, Carrado Paul, Bruce Cabot - Origine: Italia - Cinema: Astor.

Un altro filmetto comico che lascia il tempo che trova, mezzo farsa e mezzo spettacolo di varietà. In un aeroporto militare, comandato alla buona da Vianello e vigilato da Tognazzi in veste di marsigliese finto burbero, giunge notizia che è per arrivare un aereo americano con venti uomini a bordo, costretto all'atterraggio per avaria al motore.

Quando tutto è pronto, e già una camerata è stata destinata ai venti uomini, l'esercito accolla venti ausiliarie americane una più «pin up» dell'altra. Si può immaginare l'effetto di quel dono del cielo sui baldi ragazzi, e come si diano da fare per volare la consegna, che è di non mettere occhio né piede nella camerata delle graziose ospiti.

Dopo che la riparazione dell'aereo è stata ritardata ad arte, il pilota della stessa prende una provvidenziale sbornia per cui è impossibile ripartire. Il sangue fervo (anche delle americanine) e contro i divisti si stabilisce un'allegra promiscuità fra autori e ausiliarie, di cui fa le spese il povero Tognazzi perseguitato da una moglie gelosa.

Regia sceneggiatura e dialoghi: tutto è alla buona come in una filodiretta in famiglia, e tra lungaggini e vuoti d'aria, il filmetto riesce a strappare qua e là qualche risata o a intrattenere con canzoni (Johnny Dorelli e Fred Buscaglione), danze (Chela Alonso) e bugs parative varie.

l. p.

AL CAPONE (Ambrosio) Americano, gangsters naturalmente. Biografia del famigerato bandito (impersonato dal vigoroso Rod Steiger), che con rigore quasi aritmetico e puntegliata da innumerevoli sparatorie, ne narra la carriera dal bandanesco fallito alla squallida fine. Premiato al festival di Locarno.

UN DOLLARO DI ONORE (Coreo) — Americano, western. Un avviato e coraggioso sceriffo (John Wayne), aiutato soltanto da un ubriacone destinato a redimersi (Dean Martin), da un abile ma quasi imberbe tiratore e da un vecchio zoppo, riesce a sconfiggere dopo sanguinosa lotta una numerosa banda di prepotenti. A colori.

SENTENZIATO A SCOTLAND YARD (Cristallo) — Inglese, umoristico. Un imbroglione nasconde al figlio le sue dimore in carcere gabbandolo come viaggi all'estero in qualità di missionario. Tutto bene, finché il giovane non diventa assistente del giudice davanti a cui deve comparire il padre. Amene complicazioni e salvataggio «in extremis» del solo scrupoloso furfante. Michael Redgrave, Robert Morley, Elisabeth Sellars.

LA CASA SUL FIUME (Doria) — Francese, drammatico con finale «giallo». Un'ex-mondana che gestisce un alberghetto in riva a un fiume s'innamora di un ladro d'auto. Invano una perfida ragazzetta tenterà di portarglielo via: lieto finale. Regia di Delannoy, con Elsi Jeanmaire, Cristina Galoni, Jean Claudo Pascal.

UN MARITO PER UNA NOTTE (Lux) — Americano, commedia. Cary Grant, vedovo con prole, prende al suo servizio Sophia Loren che egli crede una cameriera, mentre è la figlia di un celebre direttore d'orchestra. Sophia sta al gioco e da governante è facile prevedere che diventerà presto padrona di casa. A colori.

LA FINE DEL MONDO (Reposi) — Americano, drammatico, quasi di fantascienza. Due uomini, uno dei quali è un negro, e una donna sono gli unici superstiti in una New York deserta per un cataclisma atomico. Prepareranno un mondo nuovo, e speriamo, migliore. Harry Belafonte, Inger Stevens, Mel Ferrer.

I RACCONTI DELLA LUNA FALLIDA DI AGOSTO (Romano) — Prima visione. Giapponese (edizione doppiata in italiano). Premiato a Venezia con un Leone d'argento, è una delle opere più belle del regista Mizoguchi. Intenso di realtà e sogno, narra due «vite parallele»: un artigiano e un contadino che, scontenti della loro sorte, abbandonano le spose in cerca di avventure.

L'AGGUATO (Vittoria) — Americano, gangsters. Catturato un furfante che gli ha ucciso il padre, un avvocato riesce a consegnarlo alla polizia dopo un lungo viaggio in un aspro territorio nonostante le insidie dei complici dell'assassino e i cedimenti di un fratello ubriacone. Richard Widmark, Lee J. Cobb, Tina Louise. A colori.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Io, una dei tre, ricordi di Titina De Filippo alle 21 sul Nax. - L'amore è una cosa... alle 21 sul II - Alla tv: Sospetto, originale televisivo di Philip Levene (ore 21)

Ore 12,30: Lontani nella strada, radiodramma di Eugenio Galvano. Compagnia di prosa di Torino; regia di Eugenio Salussolia - 13,15: Giornale - XI Premio S. Vincent per il teatro italiano (Radiocronaca) - 14: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.t. II. Alessandria della Rocca m. 190,1) — Ore 12,30: Giornale - Scuola a soprasa - Quadrante della sera - Il discobolo - 14: Torino - 14,30: Giornale - 14,40: Scherzi e ritmi - 15: Panoramiche musicali.

Ore 15,30: Giornale - 15,35: Novità e successi internazionali - 16: Torino pagina: a) Caccia al falcone; b) Andiamo insieme: rassegna di musiche e di interpreti; c) Colloqui con Padre Reinaldi - 17: Joyce d'argento con la canzone - 17,45: Strumenti in azzurro.

Ore 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Canzoni di oggi - 19,30: Taccuino - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale - Il maestro improvvisa: Armando Trovajoli.

Ore 21: L'amore è una cosa... Rappresentano per l'occasione di «Miss cenone d'amore» del decennio 1948-1957. Orchestra diretta da Giovanni Fusari. Presenta Renato Filogamo - 22: Percy Faith e la sua orchestra - 22,30: Tempo di jazz, un programma di Piero Piccarelli - 23: Ribalda - 23,10: Buonanotte a Matilde Serao.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.t. III) — Ore 19: Cavalieri e scrittori della rivoluzione industriali - 19,40: Sovra libreria - 20: L'andamento economico - 20,121 discobolo di Beethoven.

Ore 21,00: Il romanzo inglese del Settecento: VI. Fecondi ed altri - 21,30: Festival d'Aix en Provence 1959. Ballet Roland Petit. Direttore: Corato n. 5 per orchestra; Pianoti: Mozza di Requiem

TELEVISIONE

Ore 17: La tv dei ragazzi: a) Incontri: b) Il paese delle pulizie, documentario; c) Storie vere dei grandi cani - 18,40: Telegiornale.

Ore 16,45: «L'amico delle api», racconto sceneggiato. Regia di Leigh Jason. Interpr.: Edmund Gwenn, Donald Curtis, Kristine Miller - 19,10: Avventure di capolavori: Piazza S. Marco - 19,40: Le drame, i cavalier, l'arme, gli amori. Premi cavallereschi dal Quattrocento al Settecento. Dizione di Carlo d'Angelo - 20,50: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Sospetto», originale televisivo di Philip Levene. Traduzione di Paola Barrovi. Interpreti: Daniela Calvino, Valentina Fortunato, Massimo Pianforini, Giampaolo Rossi, Natale Peretti, Franco Lazzi. Regia di Eros Macchi. In una bicchiere casa della periferia di Londra vivono due sorelle Ellen e Clara. In prima ascolta lettera di «gialli» si dà enorme influenza nel suo modo di vivere quotidiano e nei rapporti col prossimo, la zoccola calma e ragia, il cui «hobby» è rappresentato dai cani. Il pub dice che anche lì dove comunque vede un delinquente, Ellen lo intuisce. Naturalmente, non sempre i suoi sospetti hanno fondamento, anzi quasi mai; e qualche volta le provocano dei grattacapi con la polizia. Tuttavia, un incidente di circostanza, collegato ad una anziana coppia di inquilini che vive nello stesso caseggiato delle due sorelle, portano ad una serie di colpi di scena. Nell'azione ha spicco il personaggio del signor Cooper, un vecchio sensibile, ricco di garbo e di cortesia, che è l'inquilino del piano di sopra nel quale si apportano, oltre che gli immancabili sospetti della giovane Ellen, anche le sue strane indagini.

Ore 22,15: Giornalino: rassegna prodotta da Sandro Pallavicini a cura di Romualdo Di Giammarino - 22,45: Telegiornale.

MERCOLEDI' 16 SETT.

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Musica in dischi - 11: Radiocronaca - 11,30: Musica operistica - 11,55: G. Mazzoli e il suo complesso - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 13,25: Musiche d'oltre confine - 14: Giornale - 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche - 14,30: Parigi vi parla - 17: Giornale - «Le crocicchio di libro», romanzo per i ragazzi - 17,30: Compositori greci - 18,10: Canta Aurelio Fierro - 18,30: Cori - 19: Musica sacra - 19,15: Spiegare e tramonto della letteratura - 19,30: Musiche da rivista e commedie - 20,30: Giornale - Sport - 21,00: Concerto del Duo Pianistico Gold-Fizdale - 21,50: Canta Tonino Cipiliani - 22: Documentario - 22,30: Vetrina del disco - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Cagliostro - 10: Disco verde - 11: Discoviandia - 14,30: Giornale - Varietà - 15: Teatrino - 15,30: Giornale - 16: Galleria del canto - 16,30: Giornale - Dischi - 16: Terza pagina - 17: Giro del mondo - 18: Giornale - 18,05: Le canzoni del giorno - 19,30: Musica per ballare - 19: Dalle abbazie ai rock and roll - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,35: Tre ragazzi in gamba - 21: Il suono della discordia (varietà musicale - 22: «Le formiche», radiofilmato.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,40: Telegiornale - 19,05: «Tacones al quartiere alto», un atto di Daniele D'Anza - 20,50: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «La sveglia pericolosa» (III puntata) - 21,55: «Il maestro di cappella», di Cimarosa - 22,00: I viaggi del telegiornale: Argentina - 22,30: Arti e scienze - 22,55: Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORI L. 500 per parola

(Continua da pag. 6)

RAGAZZO 16enne cercasi per pizzeria. Telefonare 850-080. M3721

RIMBALZATRICE cubo gioventù cerco Gaarina, piazza Lagrange 2, ore 12,30 e 16,30. M3859

RITOCCATORE-trice negativi, lavoro stagionale, anche due cercasi subito. Info. Barbaroux 4. M3183

ROTOCALCO cerca impiegata. Scrivere casella 2334, SPI, Torino. M3770

SALDOTAGLIATORE pantografista provetto, volenteroso, cercasi. Distagliare. Scrivere casella 1142, SPI Torino.

SARTORIA nuovo corso abilissima tecnica e pantalonista. Telefonare 50-638.

SCAPOLO cerca persona fidata capace faticare per governo casa, corso Regalli. Scrivere dettagliando esperto 1125, SPI, Torino. 13870

SIGNORINE presenza facilità parola cercasi, disposte permanenza fuori pedonale residenziali. Presentarsi via Giolitti 19. 13866

TIPOGRAFO impresario arte assumesi. Scrivere casella 2233, SPI, Torino.

TAGLIENTE abili cerca fabbrica confezioni maschili. Preziare età, gradi occupati. Scrivere casella 1180, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa giovane referenziata cercasi per due persone. Telef. 72-626 pasti. 83472

TUTTOFARE fissa pratica andamento casa, referenze, cerca famiglia tre bambini. Telefonare 383-649 ore 19-22.

URGE Emiliano invernale uomo. Scrivere Ra. Saluzzo 9. 85547

IMPIEGATI, OPERAI L. 100 per parola

A elementi intraprendenti possa offrire, materie, utilissimo articolo assicurato, forte lucrativo, molto redditizio, facile vendita, buona provvigione. Dettagliare. Scrivere casella 4103, SPI, Torino

ATTIVO serio volenteroso collaboratore reputato bene introdotto librerie ed cartolerie Piemonte cercasi da agenzia Casa editrice Piemontese cercasi da agenzia Casa editrice importanza internazionale, vasta possibilità con clientela già operante, per zona a candela 43325, SPI, Torino.

ANTIFURTO giovani elementi, bella presenza, parola facile, come venditori per Torino, dopo addestramento. Stipendio provvigioni. dettagliare. Scrivere casella 4193, SPI, Torino. 86876

ASPIRANTE [illegible] introdotto, [illegible] impegnare, [illegible] una generale sviluppo vendita. Scrivere casella 3008, SPI, Torino. 94209

AZIENDA tessuta torinese cerca rappresentante già introdotto con altri articoli presso mobilieri, falegnamerie del legno, artigiani della plastica risponda il più possibile dettagliato alla casella 3262, SPI, Torino. F9081

CAMICERIA piccola industria, [illegible] introdotto causa per zona Piemonte e parte Italia. Eccezionale zona rappresentanza, possibilità stipendio. Scrivere casella 4133, SPI, Torino. 85389

CERCASI agente Provincia Cuneo introduttissimo industrie farmaceutiche igieniche per vendita apparecchiature Ditta. Dettagliare introduzione ed referenze. Scrivere casella 21 C, SPI, Milano. 13687

CERCASI viaggiatore con automezzi relazionato ove segherie. Telefonare 31-961 ore dei pasti. 83358

ESPERTISSIMO venditore articolo sole cerca rappresentanza incarichi accompagnare possibilmente Emilia. Palestra 3258371, fermo posta, Torino. B4415

GIOVANE residente Toscana, conoscendo offrasi cerca ditta articoli abbigliamento, zona Toscana, eventualmente anche deposito. Massima serietà. Scrivere Via San Donato 3, Torino. 83361

IMPORTANTE industria cerca rappresentante veramente introdotto edilizia ripartizione pompe (elettrici diesel zona Piemonte. Scrivere casella 7185, SPI, Torino. 83633

IMPORTANTE collaudo pomodoro cerca per Torino, Piemonte rappresentanti veramente introdotti negozi di ingrosso. Telefoni elementi pervata capacità. Casella 49 M, SPI, Bologna. 13807

IMPORTANTE azienda vinicola Torino cerca piazzista introdotto piazza, referenze, Scrivere casella 6073, SPI, Torino

INTRODOTTISSIMO Genova Liguria rappresentasse cautelosamente serio motivo. Scrivere casella 7253, SPI, Torino. B4097

LAUREATO economia finanza collaborerebbe nella rappresentanza assicurazioni, referenze. Scrivere casella 2260, SPI, Torino. M3309

LEGNAME giovane diplomato commerciale tedeschi, disposti viaggiare corrispondenti presso sede ditta. Scrivere casella 2290 SPI, Torino. M3221

NOTEVOLI possibilità offresi agenti procacciatori Torino Piemonte introdotti metalmeccanici preferibilmente ramo saldatura per vendita nota apparecchi articoli. Pregasi dettagliare elementi maschili. Scrivere casella 4126, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE con auto cerca articoli abbigliamento confezioni tessuti lavorati. Telefonare 759-976

SOCIETA' articoli cancelleria cerca rappresentante Torino. Dettagliare casella 27/31, SPI, via Perrapenna 9, Roma.

SOCIETA' estera elettrotecnica assume in Torino 2 rappresentanti da avviare carriera commerciale, disposti frequentare corso qualificazione. Richiedono maturità e personalità, [illegible] Scrivere casella 7238, SPI, Torino.

RISPARMIATORI L. 100 per parola

LASTA ricompensa ripartendo commendator Tarsi strada S. Vito 10, Torino, come carsia collar inglese bianco arancio, smarrito 6 settembre fra Poirino e Villanova. F9048

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti preventivi matrimoniali. Indagini coniugale, e Signora Maria », Pio Quinto 20, telef. 683-130, 683-976.

ABBIATE persone addatte accurate informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pedinati Telefonare 47-972, Corso Alberto 49-51. 7126

ABILI detectives svolgono indagini, sorvegliano, Mondial, Cavour 5, tel. 531-181.

ABBIAMO Alfa Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-881. 8248

ABBIAMO Appia 1-3 serie, 1200 spider, 900, 1200 familiare immatricolare, lunghe rateazioni. Vignoa 44. 7414

ABBIAMO autoveicolare qualsiasi tipo anche occasioni. Autogarzia « Bodoni », Perucchi, lunghe rateazioni. Tel 48-176.

ABBIAMO grande 250 nuove col vasi; altre occasioni, 600 semimove, altre serie, marca 500, belle 1400 A gas, 500 C vetture, belvedere, Ardea 5 marce gas, cassoni pianali permanenti Fiat, Lancia, Autovalsa, corso Vinzaglio 35.

AFFIDATECI rendita garantita mirabolante ricercate massimo contanti. Argus, piazza C. Felice 67, Telefonare 46-027.

ALFA Romeo Supercar Cotino Commissionaria: piccola consegna Giulietta T.I. « Giulione, saloni occasioni usati. Fabro 10, Tel. 69-683. 11060

ALFA Romeo Supercar Cotino Commissionaria: veicoli industriali piccola consegna, occasioni usate: Romeo furgone, Leoncino furgone, Fiatini, Gremo occasioni camionati e cisternati con rimorchio e conto terzi. Fabro 10, Tel. 46-683.

ALL'AUTOAGENZIA Gondo, Palestro 4, tel. 40-462. Gilietta semimove, 103 serie tipi anche per taxisti, multipla 1962, 600 diverse, Fiatini 1958, Belvedere 1954, 500 C. Comodi rateazioni.

(Continua a pag. 10)

INDIRIZZI

STRAGULA
Il più economico ed elegante
COPRIPAVIMENTO
L. 750 il mq.
Dallo stesso materiale:
TAPPETI E GUIDE
IN TUTTE LE MISURE
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 23 Tel. 511-116
Via Milano, 12 Tel. 511-396
Via Po, 9/B Tel. 48-029
Si accettano Buoni S.N.A.L.

CASA PULITA
applicando ai termosifoni
la mensola aspiratrice
Candor
Via Madama Cristina, 125
Telefono 61-969

I MIGLIORI MOBILI
A RATE FINO A 30 MESI
A PREZZI ECCEZIONALI
Saldi speciali per contanti
MOBILIFICIO S. PAOLO
VIA MONGINEVRO 1
Vi serve meglio - Vi fa risparmiare

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vitt. Emanuele, 16
Telefono 51-361
Succursale: Corso Cairoli, 14
FACILITAZIONI

MONTEU
CORSO VITTORIO EMANUELE n. 62
TORINO
RASOI ELETTRICI
POSATERIE
PREZZI CONVENIENTI

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
VIA CIBRARIO, 54

GUIDE
DI PLASTICA E GOMMA
PER CORRIDOI E SCALE
DI CASEGGIATI, UFFICI,
ISTITUTI, ALBERGHI
Messa in opera completa
Chiedetec un preventivo
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 Tel. 511-116
Si accettano Buoni S.N.A.L.

MOBILI
LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
ARREDAMENTI Facilitazioni
Via Bellezia, 19 - TORINO

MATERASSI
DI GOMMAPIUMA
PIRELLI
GARANZIA 20 ANNI
SOFFICI - ELASTICI - ECONOMICI
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 Tel. 511-116
Via Milano, 12 Tel. 511-396
Via Po, 9/B Tel. 48-029
Si accettano Buoni S.N.A.L.

TELEFONI Tutti gli annessi in Lino
da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 12 - TORINO

IMPORTANTE
Per il lavaggio a domicilio tappezzerie, poltrone, divani, ecc. senza smontare i tessuti.
Telefonate 46-351
TINTORIA MORANO
Via Lagrange 4
Stagionatura lavori eseguiti fuori TORINO

MANTELLE
e indumenti impermeabili
per ciclisti, motociclisti, sciatori, operai, guardiani
GRANDE ASSORTIMENTO
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 Tel. 511-116
Via Milano, 12 Tel. 511-396
Via Po, 9/B Tel. 48-029
Si accettano Buoni S.N.A.L.

A breve scadenza prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 531-181.

ABBIAMO Appia Esposto '59, Appia 1, II, Fiat 1300, Coupé Torino, Fiamminia, Giulietta T.I. nuove occasioni, Spider, Spider, 1200 Gransport nuovo, 103, 600 nuove occasioni, 1500 Gransport, nuova 600, Marmora 180 Diesel, 230, Fiat Seicento, Fermate, Rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-881.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-881. 8248

ABBIAMO Appia 1-3 serie, 1200 spider, 900, 1200 familiare immatricolare, lunghe rateazioni. Vignoa 44. 7414

ABBIAMO autoveicolare qualsiasi tipo anche occasioni. Autogarzia « Bodoni », Perucchi, lunghe rateazioni. Tel 48-176.

ABBIAMO grande 250 nuove col vasi; altre occasioni, 600 semimove, altre serie, marca 500, belle 1400 A gas, 500 C vetture, belvedere, Ardea 5 marce gas, cassoni pianali permanenti Fiat, Lancia, Autovalsa, corso Vinzaglio 35.

AFFIDATECI rendita garantita mirabolante ricercate massimo contanti. Argus, piazza C. Felice 67, Telefonare 46-027.

ALFA Romeo Supercar Cotino Commissionaria: piccola consegna Giulietta T.I. « Giulione, saloni occasioni usati. Fabro 10, Tel. 69-683. 11060

ALFA Romeo Supercar Cotino Commissionaria: veicoli industriali piccola consegna, occasioni usate: Romeo furgone, Leoncino furgone, Fiatini, Gremo occasioni camionati e cisternati con rimorchio e conto terzi. Fabro 10, Tel. 46-683.

ALL'AUTOAGENZIA Gondo, Palestro 4, tel. 40-462. Gilietta semimove, 103 serie tipi anche per taxisti, multipla 1962, 600 diverse, Fiatini 1958, Belvedere 1954, 500 C. Comodi rateazioni.

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Oggi dall'aeroporto di Ciampino

Segni e Pella in volo in Turchia

Colloqui con Bayar, Menderes e Zorlu - La situazione internazionale e quella interna esaminate ieri sera in un lungo incontro Gronchi-Segni al Quirinale - La polemica tra i leaders della d. c.

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

Questo pomeriggio Segni e Pella partono dall'aeroporto di Ciampino Ovest per Istanbul, in visita ufficiale a quel governo; nello scorso agosto il Presidente turco, durante un viaggio compiuto in Italia, invitò i nostri ministri a visitare la Turchia e l'invito fu cordialmente accolto. Il soggiorno a Istanbul (che è la sede estiva del governo turco) permetterà ai due statisti italiani di esaminare, con il presidente del Consiglio, signor Menderes e con il ministro degli Esteri, Zorlu, sia i rapporti di ordine politico-economico e culturale che intercorrono fra i due Paesi, sia i problemi generali connessi alla congiuntura politica internazionale.

Nel campo dei rapporti bilaterali fra i due Paesi già vi sono notevoli prove di una intensa collaborazione. Nella primavera scorsa l'Italia concesse alla Turchia un credito di cinquanta milioni di dollari: ora la visita di Segni e Pella servirà a dare vita all'intensificazione dei rapporti culturali fra i due Paesi. Tra l'altro, Pella e Zorlu daranno il via ai lavori della commissione culturale mista italo-turca, diretta a promuovere una maggiore diffusione della cultura e della lingua italiana in Turchia. Oltre che a Istanbul, sarà istituita anche ad Ankara una direzione del Centro studi italiani, in modo da avere nel Paese amico due centri propulsori della nostra cultura.

Segni e Pella torneranno dalla Turchia la sera di venerdì 18. L'indomani l'on. Pella parteciperà ai lavori della commissione degli Esteri e martedì venturo, 22 settembre, si recherà negli Stati Uniti per prendere parte ai lavori dell'Onu. Il 27 settembre Segni partirà per il Canada, da dove alla fine del mese raggiungerà gli Stati Uniti ed insieme con Pella avrà a Washington un nuovo colloquio col presidente Eisenhower. Nel viaggio di ritorno, Segni e Pella avrebbero deciso incontrarsi a Londra con i ministri britannici, ma, come si sa, questa visita è stata rinviata per la concomitanza delle elezioni politiche inglesi che si svolgono l'otto ottobre.

Sulla situazione internazionale, sui prossimi viaggi e naturalmente sul lancio del razzo spaziale sovietico si sono intrattenuti ieri sera Gronchi e Segni, nel lungo colloquio che hanno avuto al Quirinale. L'on. Segni non si recava al Quirinale dalla vigilia della sua partenza per Parigi, alcuni sul colloquio di ieri sera è stato fatto un ampio giro di orizzonte non solo sulla situazione internazionale, ma anche sulla situazione interna.

Oltre a quelli di Segni e di Pella, si debbono registrare altri viaggi di personalità politiche e di ministri. Il sen. Attilio Piccioni, che già fu ministro degli esteri nel governo Scelba e che ora ricopre la carica di presidente della delegazione italiana all'Onu, è partito ieri sera per New York per partecipare alla 14ª assemblea delle Nazioni Unite dove poi, come già si è detto, sarà raggiunto dal ministro Pella. Anche il ministro Pastore è da ieri sera negli Stati Uniti, dove sigierà un nuovo prestito della Banca Internazionale alla Cassa del Mezzogiorno.

Infine si deve registrare il viaggio che il ministro del commercio con l'estero, Dino Del Bo, farà in Polonia: egli parte, infatti, questo pomeriggio alle 18,35 per Varsavia. E' la prima volta che un ministro del commercio con l'estero italiano compie un viaggio in un Paese d'oltre cortina e perciò esso merita la massima attenzione per gli sviluppi che tale viaggio può consentire, soprattutto per quanto riguarda gli scambi commerciali con l'Est europeo ancora troppo esigui.

L'on. Moro, che oggi rientra definitivamente a Roma, ha visitato ieri sera la sede del comitato comunale della dc di Terracina: rispondendo al saluto rivoltogli, Moro, richiamandosi ai punti fondamentali del suo discorso di Trieste, ha ricordato «la continuità dell'azione politica democristiana e la vocazione democratica e sociale della dc». Inoltre l'on. Moro ha rinnovato il suo appello all'unità del partito «al di là di ogni eccesso polemico e di ogni personalismo».

L'invito di Moro è stato sostanzialmente accolto dalla maggioranza dei dirigenti che o hanno in pubblici discorsi espresso la loro solidarietà alla linea espressa da Moro a Trieste o gliel'hanno telegrafata.

Ai partiti già noti si sono aggiunti quello di Saragat, vice-segretario del partito, e quello del ministro Pastore. Come si sa, Pastore fu a Trento il «leader» della corrente che ora si chiama «Rinnovamento», e pur avendone ormai abbandonato la guida, non nasconde le sue simpatie per questa corrente, la cui presa di posizione, espressa in un comunicato, non è apparsa molto chiarificatrice. I sindacalisti e gli aclisti, infatti, dichiarano di «accettare le premesse dell'on. Moro come base unitaria e democratica di discussione all'interno del partito», ma aggiungono che dalle premesse, lungi dal costituire la condizione di un accordo ai vertici precedentemente al congresso, debbano essere l'occasione di una verifica riguardante l'indirizzo della dc e la politica di governo, verifica che dovrebbe aver luogo al congresso stesso». Insomma, «Rinnovamento» si pone quasi sulla posizione di Fanfani, che ha ormai declinato ogni definitiva sua politica.

Il pensiero dell'on. Fanfani è che bisogna concentrare l'orientamento della base, non tanto per le votazioni pro-congressuali, ma per le varie mozioni che saranno presentate, prima di prendere decisioni. E pertanto eventuali conflenze sono da attendersi solo in sede congressuale, non ora. Infine Fanfani vuole anche esaminare l'opportunità di fare appello, prima dello scadere della legislatura, a nuove elezioni politiche, per modificare l'attuale rapporto di forza che non corrisponderebbe più alla mutata situazione politica del Paese.

Ma, forse, Segni e piazza del Gesù guardano più lontano. Sul giornale democristiano oggi è stata riportata una lunga dichiarazione del vicepresidente dei pll on. Bozzi, nella quale l'esponente liberale dice di trovare molto interessante il punto del discorso di Moro in cui si nega che la dc possa «ancorarsi ad una rigida formula di governo»; e questa posizione viene definita dal Bozzi «corrispondente a una saggia visione politica e alla stessa struttura della dc».

Domani rientra a Roma l'on. Malagodi che si consulterà con gli organi del partito (segreteria e direzione) prima di presentarsi al consiglio nazionale liberale di fine mese.

Pallecchia

Migliaia di inglesi hanno invaso domenica la spiaggia di Blackpool per godersi il sole. Ecco un aspetto dell'eccezionale affollamento (Telefoto a «Stampa Sera»)

Angoscioso caso giudiziario in Inghilterra

Colpì a martellate un moribondo per liberarlo da atroci sofferenze

Un artista, rimasto prigioniero nel camion incendiatosi dopo una scontro, era ridotto ad una torcia umana - "Uccidetemi, fate quello che volete purché perda i sensi,, - Uno dei presenti gli abbatté un martello sulla nuca e poco dopo lo sventurato era morto - E' stato accertato che il decesso era dovuto alle ustioni e l'autore del gesto di pietà è stato prosciolto da ogni accusa

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Le autorità della città di Lincoln hanno chiuso l'inchiesta sulla morte di John Edward Fox ed hanno prosciolto da ogni sospetto William Marsland e gli altri tre cittadini che erano stati citati come testimoni essenziali. Il «Coroner» ha confermato la deposizione dei testi ed ha dichiarato che la morte di Fox «è stata accidentale». Il caso di John Edward Fox, un conducente di camion perito tra le fiamme sprigionatesi dal suo veicolo a seguito di un incidente stradale, ha profondamente commosso l'opinione pubblica britannica. L'episodio è accaduto la notte di venerdì scorso, quando a causa della nebbia il camion guidato dal Fox era entrato in collisione con due grossi trasporti.

Il conducente era rimasto chiuso in trappola nella cabina, mentre dal serbatoio del veicolo si sprigionavano lunghe lingue di fuoco. Nei minuti tutti i suoi tentativi di liberarsi, egli aveva chiamato aiuto finché sul luogo dell'incidente erano giunti William Marsland e tre contadini abitanti in una vicina fattoria. I conducenti degli altri due camion coinvolti nell'incidente erano scesi e non erano quindi in grado di prestare aiuto al collega in pericolo. Marsland e i suoi amici hanno trovato il Fox ancora vivo e cosciente.

Invano hanno tentato di farlo uscire dalla cabina avvolta nelle fiamme; invano si erano adoperati per spegnere l'incendio. Le urla di dolore del Fox, il cui corpo pareva divorato dalle fiamme, erano agghiaccianti. Marsland e gli altri tre contadini non potevano fare altro che attendere che la morte ponesse fine alle sofferenze di quello sventurato. Ma la robusta fibra del conducente resisteva, non così però i suoi nervi. Impaziito dal ritardo, il Fox chiese ai quattro uomini che assistevano al tragico spettacolo di ucciderlo o di colpirlo alla testa con un oggetto contundente per togliergli i tormenti.

Dopo qualche istante di esitazione i quattro uomini decisero di compiere l'atto di «misericordia» che l'infelice implorava. Il Marsland prese un martello e colpì con forza la nuca del Fox che svenne. Quando sono giunti i rinforzi e l'incendio è stato domato, John Edward Fox era morto. Il suo cadavere trasportato a Lincoln fu messo a disposizione delle autorità che aprirono un'inchiesta intesa ad accertare se la morte doveva essere attribuita alle fiamme o al colpo di martello alla nuca.

Marsland e gli altri dichiararono che il Fox aveva chiesto loro di ucciderlo o per lo meno di colpirlo in modo da togliergli la lucidità e la coscienza. Il Coroner, dott. John Goodland ha accertato che il conducente del camion non è morto a seguito del colpo di martello infertogli, ma a causa delle ustioni riportate nell'incidente. Marsland e gli altri testimoni sono stati prosciolti.

«E' stato un episodio che non potrò mai dimenticare — ha detto Marsland. — Dalla cui cosa ho visto le fiamme dell'incendio brillare nella nebbia e sono subito accorso. Mentre mi avvicinavo sentivo le urla di dolore del conducente. Quando l'ho visto per poco non sono svenuto per l'impressione. Il Fox ardeva come una torcia nella cabina del camion ribaltato. Ho tentato di farlo uscire ma non ci sono riuscito. Assieme ai miei amici ho allora tentato di rimuovere il camion ma tutto è stato inutile. Non ci era rimasto altro da fare che attendere la morte del Fox quando quest'ultimo ci chiese di colpirlo. «Soffro troppo — gridava — colpitemi, uccidetemi. Fate quello che volete, ma toglietemi la coscienza». Così l'ho colpito. E sono contento di averlo fatto».

Il dottor Goodland ha riconosciuto che i quattro uomini hanno agito con le migliori intenzioni.

t. m.

Lo scandalo finanziario di Pieve Morone, nel Pavese

Il bancario fuggito perché coinvolto nelle truffe

Come è stato scoperto il raggiro presso la filiale della Banca Popolare Agricola di Lodi - Tre negozianti compromessi in un affare di assegni a vuoto per vari milioni

Milano, martedì sera.

Uno scandalo finanziario di notevoli proporzioni è venuto alla luce a Pieve Morone, in provincia di Pavia. Una ispezione nella filiale della Banca Popolare Agricola di Lodi ha permesso di accertare che negli ultimi tempi sono stati emessi parecchi assegni a vuoto e che si era creato un giro molto equivoco. In seguito a questa scoperta, il direttore della filiale, cav. Ugo Molinari, è sparito dal paese fin dal 2 settembre scorso. Alcuni esercenti del paese sono rimasti invischiati nel torbido affare.

La vicenda è stata ricostruita attraverso il racconto dal negoziante più coinvolto nella truffa. Questi deve rispondere di un assegno di trenta milioni che in banca non trova alcuna copertura. Secondo la sua versione, egli fu avvicinato da un funzionario della banca che godeva della sua stima e fiducia. Questi gli spiegò che per una delicatissima e redditizia operazione bancaria che stava per tentare, gli interessava avere in mano un assegno di trenta milioni al portatore: gli sarebbe servito per ricuotere la somma della persona con la quale doveva trattare.

Il funzionario si era deciso a chiedere il favore al negoziante dopo molti indugi: non poteva questi, che era in possesso di un libretto di assegni, dargli un titolo di quel genere?

«Ma io non ho più denaro in banca. Non solo non ho trenta milioni, ma sono dal tutto allo scoperto — replicò l'esercente. — Non posso firmare un assegno di quel genere».

Il funzionario lo convinse che l'assegno non aveva alcun peso, era un semplice pezzo di carta che sarebbe servito a creare fiducia. Non sarebbe stato mai presentato alla riscossione, anzi egli l'avrebbe distrutto sotto gli occhi dell'amico nel giro di pochi giorni. In ogni caso, egli l'avrebbe firmato per garanzia; se per assurdo l'assegno fosse entrato in banca, avrebbe pensato lui a coprire i trenta milioni.

L'ingenuo esercente cedette. Così si maturò la grossa truffa.

Il funzionario era legato da interessi finanziari con un grossista di dolci di S. Donato Po. Questi era fallito e il diligente della banca (di cui si ignora per ora il nome) si era trovato nel pericolo. Per salvarsi, aveva escogitato il trucco. Si faceva firmare dai correntisti grossi assegni (quasi sempre sui trenta milioni), che «copriva» versando sul conto del correntista un assegno di pari importo, rilasciato da un tratto fuori piazza.

In questo modo si procurava un «respiro» di cinque giorni, stabilito dalla prassi bancaria per il passaggio degli assegni fuori piazza attraverso la camera di compensazione della Banca d'Italia.

Allo scoppio dello scandalo ora, tre esercenti sono risultati coinvolti nella truffa.

Durante una lite col figlio

Guarirà in 20 giorni la donna caduta dal balcone a Biella

Biella, martedì sera.

La casalinga sessantenne Dolcina Maschietto in Rosso, che ieri è caduta dal balcone durante un litigio col figlio Pier Giorgio di 21 anno, stamane all'ospedale è stata sottoposta a esame radiografico; da questo risulta che nel volo del primo piano essa ha riportato la frattura della gamba destra e del braccio sinistro. La donna guarirà in una ventina di giorni.

Sul grave episodio si sono appresi nuovi particolari. Pier Giorgio Rocco, che è già stato ricoverato in casa di cura un paio di volte, da oltre due anni è disoccupato. Ieri la madre lo rimproverò per l'ennesima volta esortandolo a darsi da fare per trovare finalmente un lavoro. Innervositosi il figlio rispose con arroganza e all'improvviso venne colto da una crisi di furore. Pronunciando frasi senza senso si scagliò contro la madre e la spinse con violenza contro la ringhiera del balcone che, per effetto dell'urto, si scardinò provocando la caduta della poveretta da circa quattro metri di altezza.

Pare che la mente del giovane sia irrimediabilmente ottenebrata.

Dopo le conclusioni dei periti psichiatri

L'ing. Dalla Verde scarcerato in settimana?

Il magistrato probabilmente accoglierà la domanda presentata dai difensori, i quali si propongono di chiedere l'assoluzione per mancanza di indizi

Milano, martedì sera.

L'ing. Roberto Dalla Verde, implicato nell'uccisione di Paola Del Bono, tornerà forse in libertà alla fine della settimana, prosciolto da ogni accusa. La sua vicenda drammatica e dai contorni nebulosi, ha avuto inizio il 18 marzo scorso e si è conclusa nel pomeriggio di ieri. Il prof. Aldo Semeraro, infatti, si è presentato nel suo studio istruttorio dott. Secchi ed ha depositato, anche a nome dei colleghi professori Fornaggiari e Balucchi, la perizia sulle condizioni mentali del professionista balzato così clamorosamente alla ribalta della cronaca.

Le conclusioni delle indagini condotte dagli illustri docenti di psichiatria sono clamorose, così come clamorose furono a suo tempo le dichiarazioni dell'ing. Dalla Verde: l'ingegnere, infatti, è per gli psichiatri perfettamente sano di mente; ma quando egli si presentò in Questura era totalmente incapace di intendere e di volere. Ora però le sue condizioni mentali sono perfette.

I difensori, chiedendo la scarcerazione del professionista, sottolineano che l'ingegnere dovrebbe essere prosciolto per mancanza di indizi. Le sue confessioni, quella resa in Questura e quella di fronte al magistrato (poi ritrattate), non hanno valore.

Se non vale la confessione, cadono i resti di omicidio e contemporaneamente di atti osceni. Basterebbe l'oltraggio a pubblico ufficiale: ma si può ritenere oltraggio quello compiuto da una persona in quel momento incapace di intendere e di volere?

Ferite cinque persone

Una violenta rissa dopo il matrimonio

Sassari, martedì sera.

(b.) - *Il matrimonio fra Giuseppe Doncelli, di 32 anni, da San Pietro di Catanzaro, guardia di P. S. al Commissariato di cambio di Tirano, e l'insegnante Diana Cortese, di 28 anni, da Sorrio, ha avuto un epilogo insolito e alquanto movimentato.*

Una vecchia tradizione vuole che tutti i giovanotti scapolastici delle sposa chiedano al marito fortunato un ricordo-premio materiale per la partenza della ragazza, una specie di pedaggio che a Sorrio è chiamato «serra» e che varia a seconda delle possibilità dello sposo e può anche semplicemente essere simbolico.

All'uscita della chiesa lo sposo non ha voluto sottoporsi alla tradizione, ritenendola, probabilmente, un sopruso, per cui si è visto investire, e con lui gli amici e i parenti, da una fitta pioggia di sassi.

A questo punto le cose prendevano la piega di una vera e propria rissa.

Bilancio della sassaiola: cinque persone hanno dovuto ricorrere alle cure del medico per varie ferite, di cui alcune, pare, provocate da corpo contundente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Munito dei Conforti religiosi è improvvisamente mancato

Dott. Michele Alemanni

Chimico farmacista - di anni 56

Angosciati ne annunciano la dipartita la moglie Olga Sandini, i figli Anna col marito Dott. Elso Corvisa, Rosanna, Marcella; congiunti, nipoti, cugini e parenti tutti.

Si associano al dolore le affezionate Nina e Fiana e la famiglia Valsella.

Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. A. Guglielmetti e al Prof. Aclis-Dalo.

I funerali avranno luogo il giorno 17 corr. alle ore 8.45 partendo dall'abitazione di via Fulcanelli 4; dopo di che la salma proseguirà per Saluzzo ove verrà tumulata.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Callas ad Atene con l'armatore

Nessuno sale o scende dal panfilo di Onassis

Dieci guardie del corpo impediscono a chiunque di avvicinarsi al "Christina,, - Lo yacht starebbe per riprendere il mare verso un'isoletta del Peloponneso di proprietà del cognato del miliardario greco

Dal nostro corrispondente

Atene, martedì sera.

L'argomento del giorno ad Atene è dato indubbiamente dalla presenza, sia pure al largo del porto, di Maria Meneghini Callas e dall'armatore Aristotile Onassis, i quali, non contente da oltre 36 ore siano giunti in terra greca, non sono ancora sbarcati, una volta. Anzi, ad evitare che indiscreti — e per indiscreti si alludo evidentemente a giornalisti, foto e cinaroperatori — si avvicinino con qualsiasi natante allo yacht «Christina IV», il celebre multimiliardario ha messo una poderosa guardia del corpo al porto.

La guardia del corpo, dieci robusti uomini di mare oltre a marinai della capitaneria, ha il preciso compito di evitare a chiunque, dei suddetti signori di prendere il mare. E il lavoro a questi uomini con è proprio mancato nelle ultime ore. Essi sono stati costretti infatti più volte ad intervenire per evitare che «occhi curiosi» si avvicinassero, anche se i giornalisti a più riprese hanno quasi ufficialmente protestato per questo arbitrio.

Ma da ieri sera sembra che la permanenza di Maria Callas e Aristotile Onassis ad Atene, o almeno nel porto di questa città, sia di breve durata. Si è sparsa la voce che il celebre armatore greco abbia intenzione di approfittare di un invito del cognato, Travros Nyarchos, di passare qualche giorno in un'isoletta del Peloponneso per sfuggire alla spietata caccia. L'isoletta in questione, segnata solo nelle carte nautiche molto grandi, è quella che porta il nome di Spetsopula, violentissima a quella più famosa di Spetsai.

L'isola di Spetsopula ha una dimensione grande sì e no come una media cittadina di provincia italiana, ed è incantevole. Travros Nyarchos, che l'ha acquistata da moltissimi anni, l'ha resa veramente stupenda, trasformandola in un grandissimo giardino di acclimatamento. Inoltre nell'isoletta la selvaggina abbonda, per cui la caccia è il passatempo favorito di tutti gli ospiti. In questo eden terrestre dunque Maria Meneghini Callas e Aristotile Onassis dovrebbero trascorrere alcuni giorni di vacanza.

Unitamente a questi due illustri personaggi, oggi più che mai alla ribalta della cronaca mondana di tutto il mondo, dovrebbero andare a Spetsopula altri invitati. Questo lo si è dedotto dal fatto che Travros Nyarchos, anche lui com'è noto armatore, ha fatto partire dall'isoletta i suoi due yachts, il «Creoli» e lo «Eros» con destinazione Atene.

Una volta giunti nella capitale, i due panfili imbarcheranno i maggiori rappresentanti dell'alta società ateniese, che sono già stati invitati per un periodo di dieci giorni.

Da indiscrezioni trapelate si ha ragione di ritenere che l'armatore e i suoi ospiti accetteranno l'invito. Sembra anzi che il «Christina IV» tolga le ancore entro domani a mezzogiorno, ufficialmente ai pasdli di Travros Nyarchos. Stando sempre alle indiscrezioni trapelate — né la Callas né Onassis infatti hanno fatto dichiarazione — sembra che il cognato del celebre armatore abbia invitato entrambi nella sua isola per mettere fine alle voci dell'idillio fra la celebre cantante e l'armatore nato da un certo tempo a questa parte. Persone molto vicine a Travros Nyarchos affermano che il motivo della unione tra l'armatore e il soprano sia da ricercarsi unicamente in questioni di affari.

«Non si tratta di un idillio — viene detto — ma di un affare in gestazione che Aristotile Onassis e Maria Meneghini Callas annunceranno quanto prima».

François Thiébaud

Curioso processo a Biella

Un teste non si presenta perché ricercato dalla polizia

Biella, martedì sera.

In tribunale ieri si è svolto il processo a carico del commerciante Silvano Salvi, di 37 anni, originario di Riccione e domiciliato a Genova, che era accusato di truffa e falso in cambiali. Dopo aver pagato in contanti un piccolo quantitativo di merce per guadagnarsi la fiducia della signora Maria Serruja, di 55 anni, commerciante all'ingrosso, residente nella nostra città, si era fatto consegnare dalla maglieria per un valore complessivo di circa 200 mila lire. Per il pagamento aveva rilasciato, appunto, cambiali, che vennero protestate anche perché, per alcune, risultava insistente il firmatario.

Il Salvi, attualmente rinchiuso nelle carceri di Genova per altro reato, ha rinunciato a presentarsi al processo. L'avvocato difensore ha presentato una lettera con la quale uno dei firmatari di una cambiale — certo Giuseppe Scarsi — scagiona dall'accusa di falso l'imputato. «Verrei di persona a testimoniare a favore del Salvi — ha scritto all'amico lo Scarsi — ma non posso, perché sono ricercato dalla polizia».

Al termine del processo i giudici hanno condannato l'imputato a 8 mesi di reclusione e a 18 mila lire di multa per la truffa e lo hanno assolto dall'accusa di falso.

La vicenda del calciatore Ghiggia denunciato da una giovane amica

Mentre il capitano della "Roma,, afferma di essere in grado di dimostrare la propria innocenza, la ragazza annuncia che chiederà anche il risarcimento dei danni

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

Sul calciatore italo-americano Alcide Ghiggia pesa una gravissima accusa: aver sedotto una minorenne. Una denuncia in proposito è stata presentata alla magistratura dall'avv. Roberto Ranieri nell'interesse della signorina M. P. che conta oggi 17 anni e che, secondo la sua affermazione, attende un bambino, figlio appunto di Ghiggia. Mentre quest'ultimo afferma che è tutto falso e che egli può smentire ogni cosa, l'esposto che accompagna la denuncia narra con sorprendente scatenare quali sarebbero gli effettivi rapporti tra il giocatore e la M. P.

I due si conobbero — sempre secondo la tesi della denuncia — tre anni fa, quando la Ghiggia che la ragazza — che contava appena 14 anni — abitavano nella stessa via Vetulonia. Stretta amicizia attraverso una conoscenza comune. Ghiggia portò spesso al cinema e sulla rete «Giulietta» giulia la ragazza: un giorno poi le confessò il suo amore, la convinse ch'era intenzionato a divorziare, che aveva iniziato a Montevideo le pratiche per separarsi dalla moglie e fini col «fidanzarsi» con lei. La ragazza, che è orfana di padre e con la quale il Ghiggia aveva cominciato ad incontrarsi in privato in un appartamentino del quartiere Monteverde, gli confessò qualche mese fa di essere incinta. Una successiva visita ad un medico da cui l'avrebbe accompagnata appunto il Ghiggia, confermò il suo stato. M. P. intanto non si preoccupava, era certa che Ghiggia stava attendendo l'esito delle pratiche di divorzio e che presto l'avrebbe sposata. Ma il calciatore ad un certo punto non si fece più vedere: cambiò casa con la moglie e il figlio Arcadio, e partì da Roma per il periodo estivo di preparazione con i colleghi della squadra.

Era un mese dovrebbe nascere il bambino e la madre di M. P. ha deciso di ricorrere alla magistratura. Questa, in sostanza, la posizione del popolare italo-uruguayano secondo la denuncia.

Ghiggia ha affidato i propri interessi all'avv. Enrico Pleschoni, per di più un giornalista pomeridiano ha diffuso una sua dichiarazione che dimostrerebbe la effettiva realtà. Egli, infatti — secondo il giornale romano — ha detto di non avere avuto rapporti di alcun genere con la signorina M. P. al di fuori di una normale conoscenza fra abitanti nella stessa strada. «Respingo — ha detto il calciatore — tutto ciò che da lei mi viene attribuito e al momento opportuno reagirò secondo quanto mi consente la legge. Io sono sicuro di poter dimostrare tutto ciò che è stato detto contro di me sia falso».

Per quanto riguarda la partenza di Ghiggia all'interno della società giallorossa che lo ingaggiò qualche anno fa, dopo che aveva fatto parte della squadra di calcio campione del mondo, violenta risse in dei tifosi si sono già avute domenica sera. Era anzi circolata la notizia che la società «Roma» aveva provveduto alla sospensione dalla rosa di prima squadra e dall'incarico di capitano del calciatore.

Ma in effetti la posizione dei dirigenti della «Roma» è stata precisata da una dichiarazione del vice-presidente Stefanri, il quale ha detto che «non si è mai pensato ad un eventuale provvedimento a carico di Ghiggia, almeno sino ad ora. Non posso escludere che la cosa possa venire valutata in sede di Giunta esecutiva. Ma per quel che ho potuto apprendere, la questione è assai meno complicata e scabrosa di quanto si è saputo finora. D'altra parte Ghiggia è legato alla "Roma" da un contratto speciale. I suoi emolumenti sono proporzionati al rendimento sul terreno. E' chiaro, dunque, che non possiamo comminare sanzioni pecuniarie ad un elemento che viene compensato a produzione avvenuta. Per di più, a quel che risulta, Ghiggia sembra in grado di poter dimostrare di essere estraneo ad ogni accusa».

Della cosa, in definitiva, si sta ora occupando la magistratura cui è demandata ogni decisione. Comunque, se Ghiggia riuscirà a dimostrare un «falso», la sua posizione sarà completamente chiarita. In via subordinata la sua difesa potrebbe sostenere la tesi del reato commesso in un periodo antecedente all'ottobre 1958 per poter eventualmente usufruire dell'ultima amnistia. A quanto risulta l'avv. Ranieri che difende gli interessi della M. P. inizierà contro il calciatore anche un'azione davanti al tribunale civile chiedendo il risarcimento del danno.

Giorgio Nani

TRAGEDIA A CASTELLAMMARE DI STABIA

Un panettiere uccide la moglie a pugnalate

Inutilmente la donna, sorpresa con l'amico, ha tentato di sfuggire alla morte facendosi scudo dei suoi due bimbi - Dopo il delitto l'uomo si è costituito ai carabinieri

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Un panettiere, Giovanni Barone, rincasando all'alba con due ore di anticipo sul previsto — causa un improvviso malessere — ha trovato la bella e giovane moglie Nunzia Cataldo in compagnia di uno sconosciuto, poi identificato dai carabinieri per Emilio Calentano. Mentre l'amante fuggiva in pigiama precipitandosi dal balcone, la donna veniva raggiunta dal marito che, perduto ogni controllo, sotto la sferza del dolore, le vibrava sei pugnalate.

I colpi, per mortali, non accidevano subito la giovane, che in camicia da notte lorda di sangue, con la chioma riversa sulle spalle, aveva la forza di precipitarsi fuori e giungere di corsa fin presso il commissariato di P. S. Una pattuglia la accolse e raccolta svenuta la trasportava immediatamente al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo, dove però la moglie infedele giungeva senza più vita.

Il marito tradito si è immediatamente costituito. Poichè egli ha denunziato l'amante come corresponsabile del tradimento della consorte, il Calentano viene ora ricercato. Tuttora, però, risulta irreperibile.

La tragedia è avvenuta nel comune di Castellammare di Stabia. In realtà sono state soppresse due vite, perchè Nunzia Cataldo attendeva un figlio. Quando ha visto il marito avventarsi su lei, essa ha preso i due figliuoli, Franco di 4 anni e Maria di 5 — che dormivano nella stessa stanza — tentando di farsene scudo nella speranza di impietosire il coniuge. Ma Giovanni Barone ha scostato bruscamente i bimbi e ha pugnalato la donna.

Crescenzo Guarino

Matrimonio in massa a Formosa

Duecentosessanta spose vengono condotte in piazza dai loro mariti per la « fotografia in gruppo » dopo la cerimonia del matrimonio in massa celebrata nel municipio di Taipeh nella « Giornata delle Forze Armate ». Delle ragazze, 255 sono nate a Formosa. La sposa più vecchia ha 36 anni e la più giovane 16

Sullo schermo

Jean Cocteau ha trovato finalmente la sua « Minerva » per il film « Testamento d'Orfeo » che l'accademico di Francia sta girando in questi giorni. Si chiama Claudine Oger, ha diciotto anni, e nel 1958 fu proclamata « Miss Francia »

Domani il varo di questa gigantesca petroliera

Il disegno rappresenta la petroliera « British Queen », la più grande cisterna inglese, che scenderà in mare domani dai cantieri di Clyde, in una cerimonia presieduta dalla Regina madre Elisabetta, madrina al varo. La « British Queen », appartenente alla « British Petroleum Company », è stata costruita dagli stessi cantieri che hanno dato vita ai supertransatlantici « Queen Elizabeth » e « Queen Mary ». La petroliera, che stazza 58 mila tonnellate, è lunga 226 metri e larga 30. Essa verrà impiegata probabilmente sulla rotta Gran Bretagna-Golfo Persico. La « British Queen » è la prima di dodici petroliere che saranno costruite dai medesimi cantieri. I 76 ufficiali e membri dell'equipaggio, assistiti apprendisti e mozzi, disporranno di una cabina ciascuno dotata di aria condizionata. Nel ponte posteriore, essi disporranno inoltre di una piscina. La nave-cisterna potrà viaggiare a pieno carico alla velocità di 16 nodi e mezzo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI L. 150 per parola

(Continua da pag. 5)

ALL'AUTOCARENZIA Lagrange 13, commessi da fumatori, privati, macchine nuove semiusate, vendesi Giulietta '58, Fiat Zodiac 1958, 102, 600, 1400. Telefonare 88 553. 6156

ALL'AUTOSALONE Montebello, Principe 8, telef. 683-501. 3100 nuovo e semiusato, Giulietta Sprint nuova, Giulietta T.I. e normali, Appia seminuove, Gamma Versailles, familiari Viotti, 103, 600 familiari, 600 speciali 750, Belvedere

ALL'AUTOSALONE « Tesoro » , Nizza 287 bis, telefono 42-535. Giulietta, normali, TI, Spider, Sprint, 1900 Super, Appia, II serie, Ardea ultima, 1800, 102 '58, BKW, Ford Consul, 750 Abarth Vignale. Permute rateazioni. 8776

ALL'AUTOSALONE « Tesoro » , Nizza 287 bis, telefono 42-535. Giulietta, normali, TI, Spider, Sprint, 1900 Super, Appia II serie, 1900, 102 '58, BKW Ford Consul, 750 Abarth Vignale. Permute rateazioni. 8776

AUTOPOLIS, Torino, corso Vittorio Emanuele 101, vendesi seminuove: Giulietta normali, TI, Spider, Sprint, 1900 Super, Appia II serie, 1900, 102 '58, BKW Ford Consul, 750 Abarth Vignale. Permute rateazioni. 8776

CONTACHILOMETRI, indicatori tedeschi, consigli, manometri, specchietti. Nichelino, Via Nizza 12. 8806

DAIMPIANTI Alfa Romeo; consegna pronta, prove e controlli. Concessionaria Superstar Frattoli Cotone, Fabro 12. Telefonare 47-214. 11080

FIAT Concessionaria, Soc. Taglero & C., corso Lodovico Savoia 91, tel. 890.126. Riparazioni ultimo modello 1959, 1958 e precedenti. Vendesi nuove 600, 800, 1100, 1400 berlina e familiari, cori 12 quintali, 1100 familiare, Giulietta, Alfa 1900 Super, carro e furgone 1100 T. Rateazioni.

FIAT Savo, concessionaria, via Nizza 30. Telefoni 852-643, 652-661. Nostra filiale corso Cosenza: vendesi nuovi ed usati. Riparazione permanente, vasto assortimento autovetture usate e fuori serie. Cabriolet coupé familiare belvedere, 500, 600, 108, 1100, 1400, 1900 economie granturismo, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B12. Autocarri industriali: 1100 diesel quintali 8/9, 630, 1400 ribaltabili, furgoncini. 1100, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FIAT sovvenzioni auto case terremotate valutazione celerità. Tel. 871-026.

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture; rapidissimi. Piazza Bodoni 1 G. Telefono 521-381. 8436

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Società discrezione, lire, via Carlo Alberto 35, tel. 520-267. 8580

GIULIETTA T.I. come nuova vendo, Telefonare 68-086. 78141

SPITAVIA, Via Quintino 6 bis, vendita autovetture fuoriserie ed autoveicoli.

FURGONCINI su autoveicoli nuovi rimborso calcolato due anni calcolo antico. Agos, San Massimo 47.

GIULIETTA ottima ripresa e Belvedere 500 C vendonsi occasionissima. Corso Vittorio Emanuele 221. 12401

LAMAR, fabbrica apparecchiature gas liquidi, montano, impianti garantiscono, prezzi concorrenza, Orientalisc 36, telefono 30-153. 8878

LIQUIGAS impianti perfezionati 45.000 montano 40.000. Revisione ribaltori qualsiasi tipo. Riparazioni garantite. Martelli 60. Tel. 33-709. 12377

OCCASIONE 600 motrice 6 posti, Ambulanza, Apecar, Ardea, 1100-103, multipla, 1400 giardiniera, belvedere, 1400 A, furgoncini, Aprilia, 500, garantite. Via Cigna 44. 7414

ORLANDO rottame senza autista, corso Toscana 26. Telef. 280-587. 7759

PERSENTE, Autogarzia. Tel. 670-852. Aurelia B 20-B/12, Fiat 600, 108, 1400, giardiniere, furgoni, autocarri; 612, Lancia, Beta, Rateazioni. 8742

PRIVATO vende 600/1959 turgumino tipo Beta dilaniosando. Telef. 671-038.

PRIVATO vende [illegible] Telefonare 871-038. 8804

ROMEO rivenditore, aggiornato, accetta cambi, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Duca Hoo, Principe Ed, Torino. Telef. 890.884.

PRIVATO vende 108 berlina 1954, fiance bianche, motore. Telef. 760-514.

SASAUTO Concessionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, grande coupon di valore sulle 1100, 600, 500, Giulietta normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, motori Lancia a riabaltabile, 615 berlina, macchina pirandia, vasto assortimento ricambi Fiat originali, sostituzione e riparazione scoppiati, Vallalori, acquistiamo e ritiriamo eccellenti. 12402

TRIUMPH Malle coupé Vignale 2000 freni disco, 190 cond. Famoni 125 S spider. Presentazioni, cambi; Autosalone Nuova Concessionaria palazzo. Via Giuria 54. Telef. 697-372. 2824

VENDO Isetta 300 C, anno 1958, perfetta, garage Novelli, Piaz Tolil 9. Tel. 890-785

VENDO prestazione 1956 compagna berlinetta. Scrivere cassetta 6236, Ditta Devlou. 84942

VENDO alfa 108/1400, Aurelia B/10, Belvedere G, veicoli Borgese. Cambio 6-7 quintali, Balduzzi 83. Telefono 80-625.

VENDO 500 B grigio ottima. Tel. 766-936

VENDO 500 C colore fine '59 bellissima. Telefonare 681-114. 86185

VENDO 600 come nuova Abarto ed mod. Telefonare 681-786. Schiavenaffari.

VENDO 1100, 70.000, Aprilia 95.000 lusso 140.000 tutto marzionati, Argentero 5.

VENDONSI camioncini 1100 T revisti nuovi motore pm. Telefonare 890-660.

ZN 53, motore, vendo. Telefonare 512-636, ore pasti.

CICLI MOTO e SPORT L. 100 per parola

AGOSTYANI vecchie moto per promozione [illegible] Opi Ghiera, Ilaion, Brescia 44, telef. 272-519. 14832

CATALLERI, Motocicli M.V., tutti i modelli, speciali facilitazioni e rateazioni. Corso Vittorio 38, via Nizza 36, Torino.

CATALLERI, Motocicli, motocarri, autocarri. Per ogni vostra esigenza interpellateci. Corso Vittorio 38, via Nizza 36. Torino.

GILERA Giubo presenta ovvero 50 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni. Gilera, C. Cosso 150, Torino 31-806. 617

LAMBRETTA! Nuovo mototurismo 176 c.c. quadro marce a pedale, miscela 4%. Facili rateazioni. Catalogo illustrato. Presentazioni Lovre e permute presso: la Concessionaria Barbo Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 634-[illegible].

MOTOLEGGERE Motori senza targa portata 200 kg. L. 138.000, ciclomotori 64.000 scooterizzatori consumo 3 litri al km., rateazioni, consegne pronte. Gilera, C. Cosso 150. Telefono 31-806. 1238

MOTOLEGGERE nuovi, usati. Cambi, rateazioni 48 - 136 - 150. Cavalieri, via Nizza 36. 13397

TRIUMPH-MAICO ultimi modelli a 150 e superleggere. Via Saluzzo 62. Tel. 60-771.

MOTORE Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 36, telefono 81-888. Rateazioni, riparazioni, concessioni, con garanzia. 15501

VESPA motoscooters! age, prenotazioni, cambi, occasioni. Morsel, Chivasso Borgovecchio 169. Telefono 288-628. 10897

VOLETTE cambiare, comperare, vendere Vespa, Agat? Da Ovvio autoscuola automobilistica, C. Cosso 155, tel. 21-126. 617

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A occasione, privato avenda bella camera letto 110.000, mobili cucina 18.000. Usello 48.000. Telef. 587-136.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine a carbone elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

ACCESSORI, occhiali sagni, lupi, occasioni torrente via Silvio Pellico 8. Telefonare 652-883. 482

ADDITATE sigaretta modernissima portata persino in pisellino pantaloni, via Campana 15. 87884

AFFARONE, vendo sella pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 892-596.

AFFARONE, vendo vigna grande. Rimborso poco, sedia pelle. Cuneo 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 49, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9816

AL Centro Radio televisori a getione, novità assoluta. Telefonare 688-262.

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Falcone Gilia, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTIQUARIATO. Ricevo collezione, acquisto massime, contanti argenteria, cristalli, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 834-842. 9015

ARMADI guardaroba, cassone, sale, soggiorni, camerette regalo, rivendoni per occasione. Pagella, Mazzini 44. 2053

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Baltisti, camera matrimoniale 78.000, tinelli 21.000, guardaroba 26.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende tavoli armadi cassette matrimoniali cambio con altri mobili. Telefonare 96-300. 56784

ATTENZIONE! Falegnam vendesi, vasto commercio, svende grossi obsolescibili. Facilitazioni. Piazza Vittorio 2. Regione 22. Telefonare 882-963. 9134

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 710

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) svendesi Bolle (periale). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CACCIATORI pescatori, il vostro pratico [illegible] dalla Ditta [illegible] Cavour 30. 11786

CALDAIA a gas « Vap » 30.000 calorie ottimo stato vendesi. Corso Vittorio 72.

CAMERE mobili usati con camere nelle soggiorni tinelli cucine americane. Telefonare 21-582. 56374

CASSAFORTE Fiamma 60x148 kg. 500 come nuova, vendo convenientemente. Telefonare ore ufficio 45-527. 84927

CERCO apparecchio a 2 lastre e poltrona con radore. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino. 82065

CICCIOLA sedie Cuneese, imbottite, poggiapiedi, Tavolini legno, cristallo. Frassati Angiolli. Michelotti cristalleria Alassio, Vassoglio 8. 8900

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, [illegible] Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Teoli, via Mazzini 41. 8018

FABBRICA mobili, salotti, convenientissime cameriere tutti [illegible] Barbadi 31. Pagamenti rateali. 7198

FOTOGRAFIA Kelioard occasione compresi. Pilotti, via Monginevro 46, Torino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bottega 31, rimpetto Mattatoio Municipale. 2080

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45 mila, assortimento accessori. Grimaldi, San Frane. Paola 4. 13791

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 8981

MAGAZZINI Mercerino nuove da 100.000 a 500.000, impiantamento, rateazioni, noleggi. Cassoni, San Celestino 4 bis.

MAGLIERISTI Trovarete vasto assortimento macchine maglieria dipendenti rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni, Grimaldi, San Franc. Paola 4.

MAGLIERISTI, vendo rettilineo 10x70-12x90, bottonista. Telef. 263-782.

MOBILI « Candelia », vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, cambio grossi. Via Garibaldi 4, tel. 531-107. 2080

MOBILI « Commercio », Vercelli 24, vicinazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Canili, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 8098

MOBILI nuovi uffici vetrine marmi causa abbattimento stabile ordinati. Banco, v. Santa Teresa 13. M3264

MOBILI Orig, prezzi propaganda: tinelli da 89.000; camere da 75.000 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1748

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, cucine componibili stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bigge, piazza Sabotino 2, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000, sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastiche, Facilitazioni.

MOBILIFICIO Centrale per risparmio magazzino svende salotti, tinelli, soggiorni, camere svedesi, armadioni da 28.000 in più, Via Principe Amedeo 8, tel. 638-812.

MOBILIFICIO Diocrezio: vasto assortimento salotti, [illegible] camere americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli veramente. Capellina 8, S. Rocco 37. 916

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: matrimoniali 60.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 20.000, salotto 19.000. 788

OCCASIONE causa trasferimento vendo cinelli, salotti, letterini, quadri, camere letto, lampadari. Telef. 681-768.

OCCASIONE vendesi cucina leggermente usata 120x100 tutto acciaio inox, tavolo-libreria, mobile con 24 cassetti sottostante, 2 poltrone in scrivere. Telef. 43-541 ore ufficio.

OCCASIONE vendesi macchina maglieria 10x80 semilunare. Telefonare 783-038.

OCCASIONI bonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da 12.000 in più. Consonno, Ma Umberto 11, Telefonare 49-977. 4108

OCCASIONI vendo televisore, proiettore sonoro, pellicole sabrito, blocco biancheria. Telef. 274-516. 82903

OCCASIONISSIMA vendo camera pranzo Chippendal, lampadari, poltrone, tappeti. Telef. 343-144. 84778

OKH rimborso locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pesaro, Armando Diaz 2 (Lingotto). 813

PIANOFORTI, Astoli, riparazioni, accordature, Chieppo, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 81-642, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIUMA d'oca e di gallina nuova composta, Telefonare 765-187. 789-460.

PRIVATO svende pellicce castoro 300.000 altro persiano 180.000. Telef. 772-941.

RADIATORI Cataloghi, Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, fotoresistenti, non contaminano. Tromer. Piazza Statuto 17. Tel. 48-608. 13807

RADIATORI cambio mobili tinelli qualsiasi sistema pagando cassino. Telefonare 783-187. 789-460. 68748

RIVENDO camera letto nuova lusso 170 mila, visibile 50.000. Telefonare 882-396

TAPPEZZERIE, sopraffini signore eleganti, moderni, 14-18.000. Soggiorni, Sacchi 54. 8164

VENDESI attrezzatura pizzeria artigianale Obermark semiusata. Telefonare mattino 558-795. 84437

VETRATA ingresso 4 ante ferro ornamentale ottone, larghezza 2,20, altezza 2,50 metri. Giolitti 1. 84181

La contessa di Normont

Una lettera di minaccia

XXVI — *Perseguitata in ogni modo da sua zia Madame Mellerte, dalla domestica Giulia Jacquemin e dalla cuoca Veronica, che ha più volte tentato di avvelenarla, Elisabetta Levard, contessa di Normont, supplica suo marito Carlo di liberarla da quelle tre megere. Normont, che è l'amante di Giulia, si impegna a farlo, ma poi trascina le cose, in lungo non prendendo alcun provvedimento. Ed il 12 agosto 1911 Madame Mellerte riesce a porre a sua nipote un ultimatum: o continueranno a vivere assieme, oppure Elisabetta sarà separarsi da suo marito. A queste parole la giovane contessa viene colta da una terribile crisi di nervi.*

Sophia accorre, mette a letto Babet, che il dottor Azélin tenta di calmare, di curare. « E' una commediante! », sentenzia la infermiera. Ma Normont, veramente spaventato questa volta, si getta in ginocchio accanto al letto in cui Elisabetta sta soffrendo per causa sua. « Io ti amo! — piagnucola Carlo — Non amo che te! Non lascerò mai la donna che porta il mio nome! Il mio amore per te, Elisabetta, non finirà che con la mia vita! ». Il dottor Azélin si complimenta con Normont per queste manifestazioni di tenerezza coniugale. « Il signor conte continui a tributare a sua moglie tali ef-

fettuose attenzioni e la signora contessa non sarà mai più malata! », esclama Carlo. Rassicurato, il buon medico si ritira. Ed il 15 agosto Madame Mellerte, dimenticando l'ultimatum che aveva lanciato a sua nipote il 12, comunica infine ad Elisabetta di lasciare la casa di Choisy. Un vero trasloco! Beninteso, la Mel-

lerte conduce con sé, nell'appartamento di rue Mosiay dove ormai ella vivrà, Giulia Jacquemin e la cuoca Veronica, le sue due alleate e complici. Elisabetta può finalmente respirare! Prende per sé il bell'appartamento che la Mellerte si era scelto e regna ormai, sola e senza avversarie, su tutta la casa. Per colmo di fortuna inoltre, Carlo si dimostra il più affettuoso e premuroso dei mariti. Che metamorfosi! Babet crede di

sognare! E, per la prima volta dopo sei anni, ella vede l'avvenire tingersi di rosei colori. Manca è presa dalla sua nuova funzione e dalle nuove modifiche che sta apportando alla casa di Choisy, che sta rivoltando, alla penna, la casa della felicità. Elisabetta di Normont vede, il 21 agosto, la sua fedele Sophia Cartier tenderle un plico sigillato che ha appena trovato alla porta della casa. Babet apre il plico, ne estrae un foglio su cui legge, con difficoltà, queste parole vergate da una mano malferma: « Sì; tu la lascerai la tua via, cattiva donna, ma io sarò vendicata ed in strano modo. Di addio per sempre a tuo marito, tu non mi conosci che a metà. Odio fino alla morte »

SEGUE: Altra lettera alla Mellertz